Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 2

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 8 gennaio 2003 **€ 3,00**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2002

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2002

LEGGE REGIONALE 30 dicembre 2002, n. 34.

Norme in materia di personale e modifiche alle leggi regionali 18/1996, 20/2002 e 24/2002.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Modifiche alla legge regionale 18/1996)

1. All'articolo 35, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421), come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 12, della legge regionale 20/2002, le parole «o un esperto in diritto del lavoro esterno all'Amministrazione» sono soppresse.

2. All'articolo 40, comma 1, della legge regionale 18/1996, dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:

«c bis) dispensa dal servizio».

3. All'articolo 43 della legge regionale 18/1996, i commi 2 e 5 sono abrogati.

4. Dopo l'articolo 43 della legge regionale 18/1996, è inserito il seguente:

«Art. 43 bis

(Dispensa dal servizio)

1. In caso di accertata assoluta e permanente inidoneità a svolgere qualunque proficuo lavoro, il dipendente è dispensato dal servizio secondo la disciplina previdenziale prevista dall'Istituto nazionale previdenza dipendenti amministrazione pubblica (INPDAP) - Casse pensioni dipendenti degli enti locali (CPDEL)».

Art. 2

(Disposizioni in materia di personale)

1. In sede di prima applicazione del nuovo sistema di classificazione del personale di cui all'articolo 2 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20 (Disciplina del nuovo sistema di classificazione del personale della Regione, nonché ulteriori disposizioni in materia di personale), le assunzioni di personale dalle liste di collocamento e il ricorso all'istituto del lavoro interinale per le finalità di cui all'articolo 9, lettere dalla a) alla h), del Contratto collettivo di lavoro del personale regionale riferito al quadriennio 1994-1997, area non dirigenziale, possono avvenire, in relazione alle esigenze degli uffici, con riferimento alla categoria corrispondente alla qualifica già rivestita dal dipendente sostituito o di cui si compensa la minor presenza in servizio, secondo le equiparazioni di cui all'articolo 18, comma 1, della legge regionale 20/2002.

2. Gli oneri derivanti dall'applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336 (Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici ex combattenti ed assimilati), al personale già in servizio presso le Aziende di promozione turistica (APT), cessato prima dell'entrata in vigore della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo), sono a carico della Regione; sono altresì a carico della Regione gli oneri derivanti dall'attribuzione degli aumenti contrattuali al medesimo personale, titolare del diritto alla pensione differita.

3. Gli oneri derivanti dalle riliquidazioni delle indennità di buonuscita in favore del personale delle ex APT cessato nell'arco del quadriennio contrattuale 1998-2001, sono a carico della Regione.

4. Per fronteggiare le esigenze operative della Direzione regionale dell'ambiente inerenti la mappatura del rischio idrogeologico, il personale che ha prestato servizio presso la Regione ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180 (Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania), convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 267/1998, può essere assunto, con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo non superiore a due anni, nella categoria C, posizione C1; al personale si applicano le disposizioni normative e contrattuali concernenti lo stato giuridico e il trattamento economico del personale regionale, in quanto compatibili con la natura del contratto a termine.

5. In sede di definitiva collocazione del personale regionale nel nuovo sistema di classificazione di cui all'articolo 2 della legge regionale 20/2002, da attuarsi mediante la contrattazione integrativa di ente, sono individuate opportune soluzioni per il personale di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 839 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia in materia di trasferimento alla regione delle funzioni, del personale e dei beni degli enti soppressi con l'articolo 1 bis del D.L. 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, dalla legge 641/1978), inquadrato nel ruolo unico regionale ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 1981, n. 95 (Norme per l'inquadramento nel ruolo unico regionale e nei ruoli organici dei Comuni del personale di cui all'articolo 5 del DPR 18 dicembre 1979, n. 839).

6. All'articolo 3 della legge regionale 20/2002 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 8 è sostituito dal seguente:

«8. Il personale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 52/1980, e successive modifiche, e dell'articolo 9 della legge regionale 8/2000, e successive modifiche, può essere inquadrato nel ruolo unico regionale; l'inquadramento si consegue nell'ambito di procedure selettive pubbliche per esami, nei limiti dei posti riservati al personale con rapporto di lavoro a tempo determinato ovvero in servizio ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (Norme in materia di promozione dell'occupazione)»;

b) i commi 9 e 10 sono abrogati.

7. Il secondo periodo del comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 20/2002 è soppresso.

8. L'articolo 14 della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 8, comma 4, della legge regionale 20/2002, è sostituito dal seguente:

«Art. 14

(Accesso alla categoria dirigenziale)

1. Alla categoria dirigenziale si accede mediante pubblico concorso per esami o per titoli ed esami.

2. Sono ammessi al concorso i dipendenti regionali della categoria D, a partire dalla posizione 2, in possesso del diploma di laurea richiesto in relazione al profilo

professionale di accesso e di un'anzianità di servizio di ruolo nella categoria medesima di almeno cinque anni.

3. Sono altresì ammessi al concorso candidati già in servizio da almeno cinque anni con qualifica di dirigente presso una struttura pubblica o privata o che abbiano svolto attività professionale con regolare iscrizione ai relativi ordini per un periodo non inferiore a dieci anni, in possesso dei requisiti generali per l'accesso, nonché del diploma di laurea richiesto in relazione al profilo professionale di accesso.

4. In sede di prima applicazione e per una sola tornata concorsuale l'anzianità di servizio di cui al comma 2 è riferita all'anzianità maturata nelle qualifiche di provenienza.».

9. Il comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale 20/2002 è abrogato.

10. All'articolo 13 della legge regionale 20/2002 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo le parole «Il personale assunto» sono aggiunte le parole «mediante procedure selettive pubbliche»;

b) al comma 2, le parole da « previo superamento» a «selettive pubbliche» sono soppresse.

11. Gli articoli 16 e 19 della legge regionale 20/2002 sono abrogati.

12. I posti disponibili nelle categorie B, C e D possono essere riservati, nel limite massimo del 50 per cento, al personale che abbia prestato servizio con rapporto di lavoro a tempo determinato ovvero ai sensi della legge 196/1997, presso l'Amministrazione regionale, il Consiglio regionale e gli enti regionali, per almeno sei mesi nell'ultimo anno precedente alla data di pubblicazione del relativo bando di concorso.

13. All'atto dell'immissione in ruolo, ai riservatari è attribuito il trattamento economico previsto per la categoria e posizione economica per la quale hanno concorso. E' riconosciuto per intero, ai fini economici, il servizio prestato in modo continuativo precedentemente all'immissione in ruolo; detto servizio, qualora prestato nella qualifica o categoria corrispondenti alla categoria per la quale hanno concorso, è valutato per metà ai fini giuridici con effetto dalla data del decreto di nomina.

14. Nei confronti del personale inquadrato nel ruolo unico regionale con decorrenza successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, non opera la disposizione di cui all'articolo 144, terzo comma, della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 (Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia).

15. Al fine di assicurare il regolare funzionamento della struttura di cui all'articolo 8 della legge regionale 17 aprile 2000, n. 8 (Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale), la funzione di capo servizio è attribuita al personale in servizio alla data del 30 novembre 2002 presso la struttura, con la qualifica di redattore ai sensi del vigente contratto di lavoro giornalistico e con una anzianità di servizio non inferiore a ventiquattro mesi.

16. All'articolo 49 della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 9, comma 5, della legge regionale 20/2002, sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla rubrica le parole «direttori di Servizio e dei direttori di Servizio autonomo» sono sostituite dalla parola «dirigenti»;

b) al comma 1 le parole «direttori di Servizio e dei direttori di Servizio autonomo» sono sostituite dalle parole «dirigenti di cui all'articolo 47, comma 2, lettera b)».

17. In relazione alla prima collocazione del personale in servizio presso le segreterie dei gruppi consiliari nel sistema di classificazione del personale regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale 20/2002, detto personale continua ad operare presso le segreterie medesime sino al termine dell'ottava legislatura anche in deroga ai limiti numerici fissati dall'articolo 4 della legge regionale 28 ottobre 1980, n. 52 (Norme per il funzionamento dei gruppi consiliari), avuto riguardo a quanto disposto dall'articolo 18, comma 1, della legge regionale 20/2002.

18. Fino al termine dell'ottava legislatura il finanziamento sostitutivo, così come previsto dall'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 1986, n. 62 (Integrazioni e ulteriori modifiche alla legge regionale 28 ottobre 1980, n. 52 «Norme per il funzionamento dei gruppi consiliari»), viene definito con i medesimi parametri previsti antecedentemente all'entrata in vigore della legge regionale 20/2002.

19. Gli oneri derivanti dall'applicazione dei commi 2 e 3 fanno rispettivamente carico alle seguenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai capitoli del documento tecnico a fianco di ciascuna indicati:

a) U.P.B. 52.2.4.1.2 - capitolo 554;

b) U.P.B. 52.4.4.1.686 - capitolo 600.

20. Gli eventuali oneri derivanti dall'applicazione del comma 4 fanno carico alle seguenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi a fianco di ciascuna indicati:

a) U.P.B. 52.2.4.1.1 - capitolo 550;

b) U.P.B. 52.2.8.1.659 - capitoli 9630 e 9631;

c) U.P.B. 52.5.8.1.687 - capitolo 9650.

Art. 3

(Telecineoperatori del Centro Produzioni Televisive)

1. I dipendenti del ruolo unico regionale che, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano iscritti all'Ordine dei giornalisti di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 69 (Ordinamento della professione di giornalista), Albo dei professionisti, e siano assegnati all'Ufficio stampa e pubbliche relazioni (Centro Produzioni Televisive) da almeno tre anni, svolgendo attività di telecineoperatore, hanno facoltà di richiedere, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'assunzione a contratto con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge e con l'applicazione dello stato giuridico e del trattamento economico previsto dal contratto nazionale del lavoro giornalistico.

2. Ai fini del trattamento previdenziale, assistenziale e di quiescenza, i dipendenti assunti a contratto ai sensi del comma 1 vengono iscritti all'Istituto nazionale di previdenza giornalisti italiani «Giovanni Amendola», come previsto dall'articolo 167 della legge regionale 53/1981.

3. L'applicazione dello stato giuridico e del trattamento economico previsti dal contratto nazionale del lavoro giornalistico ai dipendenti di cui al comma 1 avviene secondo le seguenti equiparazioni:

a) Categoria D: caposervizio;

b) Categoria C: redattore ordinario.

4. Al personale assunto ai sensi del comma 1, è riconosciuta una posizione giuridica ed economica corrispondente a quella del personale giornalistico di pari qualifica, in possesso di un'anzianità di tre anni; detto riconoscimento non comporta la corresponsione di alcun importo a titolo di arretrato da parte della Regione.

5. In relazione alle assunzioni di cui al comma 1, la Giunta regionale provvede al conseguente adeguamento dell'organico del personale con contratto di lavoro giornalistico.

6. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione dei commi da 1 a 4 fanno carico alle seguenti unità previsioni di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi a fianco di ciascuna indicati:

a) U.P.B. 52.2.4.1.1 - capitolo 550;

b) U.P.B. 52.2.8.1.659 - capitoli 9630 e 9631;

c) U.P.B. 52.5.8.1.687 - capitolo 9650.

Art. 4

(Proroga di contratti a tempo determinato)

1. Al fine di assicurare le condizioni per l'attuazione dei progetti speciali previsti in materia di orientamento a valere sui programmi europei per il periodo 2001-2006, i contratti di lavoro del personale assunto a tempo determinato nella qualifica di consigliere psicologo, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge e che abbia prestato servizio per un periodo complessivo non inferiore a ventiquattro mesi presso la struttura di orientamento della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura per l'espletamento delle funzioni previste dalle leggi regionali 26 maggio 1980, n. 10 (Norme regionali in materia di diritto allo studio), e 6 luglio 1984, n. 26 (Provvedimenti regionali per l'istruzione), possono essere prorogati, alle relative scadenze, per un periodo non superiore a due anni.

2. Gli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo fanno carico alle seguenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi a fianco di ciascuna indicati:

a) U.P.B. 52.2.4.1.1 - capitolo 550;

b) U.P.B. 52.2.8.1.659 - capitoli 9630 e 9631;

c) U.P.B. 52.5.8.1.687 - capitolo 9650.

Art. 5

(Personale dell'ERSA)

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24 (Istituzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA), è aggiunto il seguente:

«4 bis. In caso di soppressione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, il personale regionale che sia stato inquadrato, a domanda, nel ruolo dell'ERSA, è riassegnato al ruolo unico regionale anche in deroga ai limiti numerici dell'organico previsto dalla normativa vigente. L'inquadramento del predetto personale avverrà nella categoria corrispondente alla qualifica, livello o categoria formalmente rivestiti presso l'Ente soppresso, con riconoscimento, a tutti gli effetti, del servizio prestato presso il medesimo Ente».

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 30 dicembre 2002.

TONDO

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 35 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 12, della legge regionale 20/2002, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 35

(Collegio arbitrale di disciplina)

1. Il Collegio arbitrale di disciplina è nominato dalla Giunta regionale ed è composto da un magistrato, con funzioni di Presidente, scelto in una terna designata, ogni cinque anni, dal Presidente della Corte d'appello di Trieste, da due rappresentanti dell'Amministrazione con qualifica di dirigente e da due rappresentanti dei dipendenti di qualifica non inferiore a quella del dipendente al quale è stata irrogata la sanzione.

2. I rappresentanti dei dipendenti sono designati congiuntamente dalle organizzazioni sindacali; in caso di mancata designazione congiunta entro il termine di dieci giorni dalla data della richiesta, la Giunta regionale provvede alla nomina nell'ambito dei nominativi indicati dalle organizzazioni medesime sulla base della loro effettiva rappresentatività e con riferimento al numero delle deleghe loro conferite dai dipendenti della Regione per la ritenuta dei contributi sindacali.

3. Entro venti giorni dalla comunicazione del richiamo scritto, multa o sospensione dal servizio, il dipendente può chiedere, anche per mezzo di un procuratore o dell'organizzazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato, che sulla decisione si pronunci il collegio arbitrale di disciplina. Decorsi quaranta giorni dalla richiesta senza che la Giunta regionale abbia provveduto alla nomina del Collegio arbitrale di disciplina, la sanzione resta senza effetto. Se l'Amministrazione adisce l'autorità giudiziaria la sanzione disciplinare resta sospesa fino alla definizione del giudizio, salva l'applicazione dell'articolo 37.

4. Il Collegio arbitrale di disciplina emette la sua decisione entro sessanta giorni dallo scadere del termine assegnato alla Giunta regionale per aderire all'arbitrato e l'Amministrazione vi si conforma salve le impugnazioni nei modi di legge. Durante tale periodo la sanzione resta sospesa.

5. Al Presidente del Collegio arbitrale di disciplina spetta un gettone di presenza determinato dalla Giunta regionale e compreso tra un minimo di lire 200.000 ed un massimo di lire 400.000.

6. E' abrogato l'articolo 170 della legge regionale 53/1981.

- La legge 23 ottobre 1992, n. 421, reca: «Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale».

- Il testo dell'articolo 40 della legge regionale 18/1996, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 40

(Cause d'estinzione)

1. Il rapporto di impiego regionale si estingue per le seguenti cause:

a) dimissioni;

b) collocamento a riposo;

c) licenziamento per giusta causa ai sensi dell'articolo 2119 del Codice civile o per giustificato motivo ai sensi dell'articolo 3 della legge 15 luglio 1966, n. 604 e successive modificazioni ed integrazioni;

c bis) dispensa dal servizio.

- Il testo dell'articolo 43 della legge regionale 18/1996, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 43

(Licenziamento)

1. Il licenziamento è disposto dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale.

2. *abrogato*

3. In mancanza di diverse disposizioni contrattuali e salva l'applicazione del secondo comma dell'articolo 2118 del Codice civile il preavviso è di due mesi per i dipendenti appartenenti a qualifiche sino a quella di consigliere e di quattro mesi per i dipendenti appartenenti alle qualifiche di funzionario e dirigente.

4. Costituiscono giustificato motivo di licenziamento:

a) la perdita del godimento dei diritti civili e l'esclusione dall'elettorato attivo;

b) la perdita dei requisiti in materia di cittadinanza richiesti per il posto ricoperto.

5. *abrogato*

Note all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 2 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, è il seguente:

Art. 2

(Sistema di classificazione del personale regionale)

1. Per la prima attuazione del sistema di classificazione di cui all'articolo 1 sono istituite, per il personale regionale non dirigente, quattro categorie denominate A, B, C e D, articolate in posizioni economiche interne; per il personale dirigente è istituita un'unica categoria.

2. Il personale regionale, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, è provvisoriamente collocato nelle categorie e nelle posizioni economiche interne previste dall'allegato A alla presente legge. Detta collocazione è automaticamente aggiornata in relazione agli esiti delle procedure di mobilità verticale interna di cui alla legge regionale 27 marzo 2002, n. 10.

3. In esito a quanto disposto al comma 2, al personale regionale è provvisoriamente attribuito, quale trattamento economico tabellare, quello previsto dall'allegato B alla presente legge.

4. La collocazione del personale regionale nelle posizioni economiche, operata ai sensi del comma 2, viene adeguata agli esiti della contrattazione collettiva riferita al biennio 2000-2001 nell'ambito della categoria attribuita ai sensi del medesimo comma 2. Qualora la definizione di detto biennio dovesse comportare l'attribuzione di trattamenti economici tabellari che non trovano riscontro tra quelli di cui all'allegato B, il personale è collocato, nella posizione economica avente il trattamento economico tabellare più prossimo individuato per difetto, comunque non inferiore a quella attribuita ai sensi del comma 2; l'eventuale differenza è attribuita al maturato economico in godimento in modo che il trattamento tabellare corrisponda a quello della posizione economica in cui il personale è collocato.

5. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale emana le direttive per la definitiva collocazione, in sede di contrattazione integrativa di ente, del personale regionale nel nuovo sistema di classificazione; in tale sede può essere ridisciplinato, relativamente ai criteri e alle modalità, l'istituto economico di cui all'articolo 18, comma 1, della legge regionale 10/2002, con la salvaguardia delle decorrenze ivi previste.

6. In relazione alla nuova collocazione del personale regionale di cui al presente articolo, il personale medesimo può continuare a esercitare, negli stessi termini e modalità, funzioni precedentemente attribuite sulla base della qualifica rivestita prima dell'entrata in vigore della presente legge, sino alla modifica delle relative discipline.

7. In attesa della nuova disciplina in materia di mansioni conseguente all'ordinamento professionale introdotto con la presente legge, i dipendenti regionali delle categorie A, B, C e D possono continuare a svolgere le mansioni previste per i profili professionali delle qualifiche di provenienza; il personale con mansioni di autista, proveniente dalle qualifiche di agente tecnico e coadiutore, può continuare a svolgere dette mansioni anche indipendentemente dagli esiti delle procedure di mobilità verticale interna di cui

alla legge regionale 10/2002 e dal conseguente aggiornamento della collocazione del personale ai sensi del comma 2.

- Il testo dell'articolo 9 del Contratto collettivo di lavoro del personale regionale riferito al quadriennio 1994-1997, area non dirigenziale, è il seguente:

Art. 9

(Assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato)

1. L 'Amministrazione regionale è autorizzata a procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato:

a) per la sostituzione di dipendenti assenti per gravidanza e puerperio ai sensi della legge 1204/ 1971;

b) per la sostituzione di dipendenti assenti per l'assolvimento degli obblighi di leva e per richiamo alle armi;

c) per la sostituzione di dipendenti assenti per malattia;

d) per la sostituzione di dipendenti assegnati agli uffici di segreteria del Presidente della Giunta regionale, del Presidente del Consiglio regionale e degli Assessori regionali nonchè alle segreterie dei Gruppi consiliari o che svolgono funzioni di addetti di segreteria dei Vicepresidenti del Consiglio regionale;

e) per la sostituzione dei dipendenti che fruiscono di permessi non retribuiti per gravi e motivate ragioni personali o di famiglia per cure e assistenza ai figli ovvero per ragioni di studio;

f) per la sostituzione di dipedenti che fruiscono di aspettative sindacali o per mandato politico;

g) per la sostituzione di dipendenti comunque assenti con diritto alla conservazione del posto;

h) per compensare la minore presenza in servizio di dipendenti che usufruiscono del rapporto di lavoro a tempo parziale;

i) per fronteggiare particolari esigenze di carattere temporaneo nonchè per la realizzazione di progetti-obiettivo, per i quali non sia sufficiente il personale in servizio, previa informativa alle Organizzazioni sindacali. Nel contratto di lavoro deve essere indicata la particolare esigenza, o il progetto obiettivo per i quali si procede all'assunzione.

2. I risparmi derivanti dalla mancata compensazione con rapporti di lavoro a tempo determinato della minor presenza in servizio dei dipendenti che usufruiscono del rapporto di lavoro a tempo parziale, sono destinati al finanziamento di istituti contrattuali economici di carattere premiale.

- Il testo dell'articolo 18, comma 1, della legge regionale 20/2002, è il seguente:

Art. 18

(Norme finali)

1. Quando leggi o regolamenti regionali menzionano le qualifiche funzionali di commesso, segretario e consigliere, le menzioni si intendono riferite, rispettivamente, alle categorie A, C e D. Quando leggi o regolamenti regionali menzionano le qualifiche funzionali di funzionario e dirigente, le menzioni si intendono riferite, rispettivamente alle categorie D e dirigenziale. Quando leggi o regolamenti regionali menzionano le qualifiche funzionali di agente tecnico e coadiutore, la menzione si intende riferita alla categoria B.

- omissis -

- Il testo dell'articolo 2 del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 267/1998, e da ultimo modificato dal decreto legge 279/2000, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 365/2000, è il seguente:

Art. 2

(Potenziamento delle strutture tecniche per la difesa del suolo e la protezione dell'ambiente)

1. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, qualora non abbiano già provveduto, le regioni costituiscono e rendono operativi i comitati per i bacini di rilievo regionale ai sensi delle lettere a) ed h) del comma 1 dell'articolo 10 della legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modificazioni. Le regioni competenti, per i bacini interregionali, procedono entro tre mesi ai medesimi adempimenti. Decorsi i predetti termini, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Comitato dei Ministri di cui all'articolo 1, comma 1, e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, conferisce entro trenta giorni l'attribuzione delle relative funzioni in via sostitutiva. Le regioni nel cui territorio ricadano bacini idrografici definiti di rilievo interregionale ai sensi dell'articolo 15 della citata legge n. 183 del 1989, previa intesa con le regioni confinanti, possono aggregarli ai bacini di rilievo regionale residuali, costituendo un'unica autorità di bacino interregionale o regionale. La composizione dei comitati istituzionali delle autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'articolo 12, comma 3, della medesima legge n. 183 del 1989, è integrata dal Ministro delegato per il coordinamento della protezione civile.

2. Per lo svolgimento delle funzioni di indagine, monitoraggio e controllo in prevenzione del rischio idrogeologico, le regioni possono destinare unità di personale tecnico trasferito in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Nel limite della disponibilità finanziaria di cui al comma 1 dell'articolo 8 e nell'ammontare massimo di lire 20 miliardi, le regioni e le autorità di bacino possono assumere, anche in deroga ai propri ordinamenti e con procedure di urgenza, personale tecnico con contratto di diritto privato a tempo determinato fino a 3 anni, per l'attuazione dei compiti di cui al presente decreto-legge.

2-bis. Fatta salva la destinazione di lire 20 miliardi, di cui al comma 2, e con gli stessi criteri, le regioni e le autorità di bacino possono destinare ulteriori quote delle risorse loro assegnate, nell'ambito della spesa prevista al comma 1 dell'articolo 8, per incrementare le proprie strutture tecniche preposte alle attività di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, di cui all'art. 1, comma 1-bis.

3. Le autorità di bacino di rilievo nazionale sono autorizzate, a decorrere dal 1° gennaio 1999, secondo le procedure e nei limiti indicati dall'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, a provvedere alla totale copertura dei posti vacanti nelle piante organiche, diminuiti del numero di unità del personale inquadrato, di cui all'articolo 16, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 253, secondo le procedure previste dall'articolo 12, comma 8-quater, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493.

4. Per le attività di indagine, monitoraggio e controllo dei rischi naturali e per quelle connesse all'attuazione del presente decreto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri è autorizzata a rimodulare la dotazione organica del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1993, n. 106, e successive modificazioni, anche ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come sostituito dall'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, entro il limite massimo del totale dei posti in organico già complessivamente previsti. I posti vacanti sono coperti secondo le seguenti modalità:

a) inquadramento a domanda, da presentare entro trenta giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della legge di conversione del presente decreto, del personale in servizio in posizione di comando o di fuori ruolo, mediante corrispondente soppressione dei posti in organico presso le amministrazioni o gli enti di provenienza, nonché del personale a contratto a tempo determinato;

b) con le procedure di cui all'articolo 39, comma 8, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, nel rispetto di quanto previsto dal comma 16 del medesimo articolo 39.

4-bis. Ai fini dell'ammissione ai concorsi a posti di dirigente tecnico nei ruoli del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali, banditi ai sensi dell'articolo 28, comma 9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, già espletati alla data di entrata in vigore della presente disposizione, è considerata utile l'anzianità di servizio prestato nella carriera direttiva ricongiunto ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, introdotto dall'articolo 9 del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

5. Il Ministro dell'ambiente, per lo svolgimento delle attività di propria competenza di cui al presente decreto, si avvale di una segreteria tecnica composta da venti esperti di elevata qualificazione. Gli esperti sono nominati con decreto del Ministro dell'ambiente per un periodo non superiore a quattro anni; con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono determinati i compensi spettanti a detti esperti.

6. L'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, entro il limite delle proprie disponibilità di bilancio, può attivare fino a cinquanta rapporti di collaborazione ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29. L'Agenzia può altresì avvalersi, entro il predetto limite

finanziario, di un contingente massimo di cinquanta unità di personale appartenente alle amministrazioni dello Stato, agli enti pubblici, anche economici, ed alle società a partecipazione pubblica in liquidazione; tale personale è posto, previo consenso dell'interessato, in posizione di comando, distacco, aspettativa, o comunque messo a disposizione dell'Agenzia entro quindici giorni dalla richiesta, secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti. I relativi costi restano ad esclusivo carico delle amministrazioni pubbliche di appartenenza; sono interamente rimborsati quelli a carico delle società private e degli enti pubblici economici.

7. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Comitato dei Ministri di cui al comma 1 dell'articolo 1, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, adotta un programma per il potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico, mirato alla realizzazione di una copertura omogenea del territorio nazionale. Il programma è predisposto, sulla base del censimento degli strumenti e delle reti esistenti, dal Servizio idrografico e mareografico nazionale, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, sentite le autorità di bacino di rilievo nazionale, le regioni ed il Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche del Consiglio nazionale delle ricerche. Il programma contiene un piano finanziario triennale, nei limiti delle risorse di cui all'articolo 8, comma 3, con l'indicazione analitica dei costi di realizzazione e di gestione delle reti. Queste ultime assicurano l'unitarietà, a livello di bacino idrografico, dell'elaborazione in tempo reale dei dati rilevati dai sistemi di monitoraggio, nonché un sistema automatico atto a garantire le funzioni di pre-allarme e allarme ai fini di protezione civile.

7-bis. Le regioni che non ne siano dotate possono provvedere, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, alla costituzione dell'ufficio geologico regionale che può essere volto a garantire, tramite adeguati profili tecnico-professionali, il soddisfacimento di esigenze conoscitive, sperimentali, di controllo ed allertamento, nonché il servizio di polizia idraulica e assistenza agli enti locali.

- Il testo dell'articolo 5 decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 839, è il seguente:

Art. 5

Il personale di ruolo che, in base a provvedimenti adottati prima del 24 febbraio 1977, si trovi organicamente assegnato nel Friuli-Venezia Giulia alle strutture operative ed agli uffici periferici degli enti considerati nell'articolo 1, è posto a disposizione della regione con effetto dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Può altresì essere posto a disposizione della regione, su richiesta della stessa, un'aliquota di personale già organicamente assegnato agli uffici centrali di detti enti o ad altri uffici che operavano nel Friuli-Venezia Giulia, nonché, eventualmente, altro personale di ruolo, comunque in servizio presso le strutture e gli uffici di cui al primo comma.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, sarà disposto, con legge regionale, il collocamento del personale, di cui ai precedenti commi, in un ruolo speciale provvisorio, con salvaguardia delle posizioni economiche già acquisite e, in quanto possibile, delle posizioni giuridiche che siano compatibili con lo stato giuridico del personale regionale.

Fino a quando non si sia provveduto nei modi previsti dal precedente comma, la regione corrisponderà a detto personale il trattamento economico di cui esso fruiva presso gli enti di provenienza.

Mano a mano che, con legge regionale, si provvederà al riordino delle funzioni trasferite ed alla loro distribuzione fra gli uffici regionali, gli enti dipendenti dalla regione e gli enti locali, sarà parimenti provveduto, in armonia con tale riordino e con tale distribuzione, alla definitiva assegnazione di detto personale agli uffici od enti che assumono le nuove competenze.

Rispetto al personale non di ruolo, in servizio presso le strutture operative e gli uffici periferici di cui al primo comma, la regione subentra nei relativi rapporti di lavoro, ferme restando la natura e le condizioni degli stessi.

- Il testo dell'articolo 1 bis del decreto legge 18 agosto 1978, n. 481 («Fissazione al 1° gennaio 1979 del termine previsto dall'art. 113, decimo comma, del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 , per la cessazione di ogni contribuzione, finanziamento o sovvenzione a favore degli enti di cui alla tabella B del medesimo decreto, nonché norme di salvaguardia del patrimonio degli stessi enti, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e della disciolta Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali»), convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 641/1978, è il seguente:

Art. 1 bis

Gli enti pubblici di cui ai numeri 1 (Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo (ENPMF), 3) Opera nazionale pensionati di Italia (ONPI), 4) Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani (ENAOLI), 8) Opera nazionale invalidi di guerra (ONIG), 9) Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL), 10) Istituto nazionale «Umberto e Margherita di Savoia», 11) Unione italiana di assistenza all'infanzia, 12) Opera nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra anormali psichici, 14) Cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto, 15) Istituto nazionale dei ciechi «Vittorio Emanuele II» di Firenze, 29) Ente patronato Regina Margherita pro ciechi «Paolo Colosimo» di Napoli, 46) Consorzio nazionale produttori canapa, 48) Ente nazionale per le Tre Venezie, 51) Istituti di incremento ippico, 53) Ente mostra mercato artigianato, 54) Ente italiano della moda, 55) Ente nazionale artigianato e piccola industria (ENAPI), 56) Utenti motori agricoli (UMA), 57) Opera nazionale combattenti, 59) Ente nazionale lavoratori, rimpatriati e profughi, 62) Consorzi per la tutela e l'incremento della pesca, della tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, sono soppressi e posti in liquidazione alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Le funzioni di liquidazione sono assunte collegialmente dalle giunte o dai comitati esecutivi dei rispettivi consigli di amministrazione, ove esistano, ovvero dai consigli di amministrazione degli enti. Qualora alla amministrazione dell'ente sia preposto un commissario, il medesimo assume le funzioni predette.

Gli organi di cui al precedente comma assicurano la continuità delle prestazioni e dei servizi precedentemente espletati dall'ente non oltre il 31 marzo 1979.

Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i liquidatori non possono compiere atti eccedenti le operazioni di liquidazione e non connessi alle attività di cui al precedente comma. In caso di inosservanza sono personalmente e solidalmente responsabili per gli atti compiuti.

Entro il 31 marzo 1979 si provvede, ai sensi e con le procedure di cui agli articoli 113 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, al trasferimento alle regioni dei beni e del personale dei predetti enti, nonché all'attribuzione alle regioni e agli enti locali delle relative entrate.

Con decorrenza dal 31 marzo 1979 le funzioni di protezione, rappresentanza e tutela esercitate in base alle vigenti leggi e regolamenti dallo ONIG nei confronti dei mutilati ed invalidi di guerra, delle vittime civili di guerra, degli orfani di guerra ed equiparati, dei mutilati e invalidi per servizio, dei familiari dei caduti per servizio, sono attribuite, a seconda delle rispettive competenze alla Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, all'Associazione nazionale vittime civili di guerra, all'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, all'Unione nazionale mutilati per servizio.

- Il testo dell'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 1981, n. 95, è il seguente:

Art. 1

Il personale di cui all' articolo 5, primo, secondo ed ultimo comma del DPR 18 dicembre 1979, n. 839, in servizio presso l'Amministrazione regionale alla data di entrata in vigore della presente legge - fatta eccezione per il personale assegnato ai Comuni, ai sensi degli articoli 4 e 14 della legge regionale 22 dicembre 1980, n. 70 - è inquadrato, con effetto dal 12 aprile 1980, nelle qualifiche funzionali del ruolo unico regionale, previste dalla legge regionale 5 agosto 1975, n. 48, corrispondenti alle qualifiche formalmente rivestite presso l' Ente di provenienza, secondo l' equiparazione di cui alla Tabella A), salvo, fino alla data di entrata in vigore della presente legge, quanto previsto dall'articolo 14, secondo comma, della legge regionale 22 dicembre 1980, n. 70.

- Il testo dell'articolo 3 della legge regionale 20/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 3

(Inquadramento di personale presso l'Amministrazione regionale)

1. Il personale che, alla data di entrata in vigore della presente legge, si trovi in posizione di comando alla Regione ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 53/1981, dell'articolo 10 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, degli articoli 4 e 5 della legge regionale 28 ottobre 1980, n. 52, dell'articolo 198 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo

sostituito dall'articolo 21 della legge regionale 10/2002, dell'articolo 16 della legge regionale 25 febbraio 2000, n. 4, e dell'articolo 9 della legge regionale 17 aprile 2000, n. 8, può essere inquadrato, nel limite massimo di venticinque unità e previo assenso dell'Amministrazione di appartenenza, nella qualifica corrispondente alla qualifica, al livello o alla categoria formalmente rivestiti presso l'ente di provenienza, secondo le equiparazioni di cui alla seguente tabella:

Ente di provenienza	*Qualifica, livello o categoria*	*Qualifica equiparata*
Provincia di Trieste	VI	Segretario
Provincia di Udine	V	Coadiutore
Provincia di Udine	VI	Segretario
Comune di Trieste	VI	Segretario
Comune di Udine	VIII	Consigliere
Comune di Pordenone	VI	Segretario
Comune di Codroipo	VIII	Consigliere
Comune di Gorizia	Dirigente	Dirigente
Comune di Monfalcone	V	Coadiutore
Comune di Muggia	VII	Consigliere
Comune di S. Dorligo della Valle	VI	Segretario
Comune di Duino Aurisina	VII	Consigliere
Comune di Bagno a Ripoli	C 1	Segretario
Consorzio Cellina Meduna	6ª fascia funzionale	Segretario
Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti di Trieste»	Categoria B	Coadiutore
Azienda per i servizi sanitari n. 2 - Isontina	Collaboratore professionale sanitario Assistente sanitario	Consigliere
Azienda per i servizi sanitari n. 6 - Friuli occidentale	Dirigente veterinario - II livello	Dirigente
Azienda per i servizi sanitari n. 5 - Bassa friulana	Dirigente amministrativo	Dirigente
Azienda per i servizi sanitari n. 3 - Alto Friuli	Collaboratore amministrativo professionale	Consigliere
ARPA - F.V.G.	Collaboratore amministrativo professionale	Consigliere
	Assistente amministrativo cat. C	Segretario
Ministero dell'economia e delle finanze	C 1 B 2	Consigliere Coadiutore
Ministero dell'istruzione, università e ricerca	7° livello	Consigliere

2. Il personale in servizio presso la Regione, alla data di entrata in vigore della presente legge, con contratto di lavoro a tempo indeterminato del Settore commercio, ai sensi dell'articolo 40, commi 10 e 10 bis, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, può essere inquadrato nel ruolo unico regionale nel numero massimo di quattro unità, secondo le seguenti equiparazioni:

Livelli C.C.N.L. Settore commercio	Qualifiche ruolo unico regionale
1° e 2° livello	Segretario
3°livello	Coadiutore

3. L'inquadramento di cui ai commi 1 e 2 è disposto a domanda dell'interessato da presentarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ed ha effetto dalla data medesima.

4. Il personale inquadrato ai sensi del comma 1 conserva l'anzianità giuridica maturata nelle qualifiche o livelli o categorie rivestiti presso l'ente di provenienza. Al personale inquadrato ai sensi del comma 2 è riconosciuta l'anzianità giuridica maturata nei rispettivi livelli a decorrere dalla data di subentro della Regione nei relativi contratti ovvero dalla data di inizio servizio presso la Regione medesima.

5. Al personale inquadrato ai sensi del comma 1 spetta, alla data dell'inquadramento, il trattamento economico complessivo annuo della qualifica di inquadramento; nel caso in cui il trattamento economico complessivo annuo in godimento presso l'ente di provenienza alla data di inquadramento, con esclusione di indennità o compensi comunque denominati connessi a funzioni ed incarichi attribuiti ovvero a prestazioni svolte presso l'ente di provenienza, nonché di indennità connesse all'esclusività del rapporto di lavoro con l'ente di provenienza medesimo, sia superiore al trattamento economico complessivo annuo della qualifica di inquadramento, la differenza viene conservata a titolo di maturato economico, tenuto conto di quanto disposto al comma 7.

6. Al personale inquadrato ai sensi del comma 2 spetta, alla data dell'inquadramento, il trattamento economico complessivo annuo della qualifica di inquadramento; nel caso in cui il trattamento economico complessivo annuo in godimento alla data di inquadramento sia superiore al trattamento economico complessivo annuo della qualifica di inquadramento, la differenza viene conservata a titolo di maturato economico, tenuto conto di quanto disposto al comma 7.

7. Per il biennio contrattuale in corso alla data di inquadramento il personale di cui ai commi 1 e 2 non può cumulare i benefici contrattuali spettanti, rispettivamente, presso l'ente di provenienza e in base al contratto collettivo nazionale di lavoro del settore commercio, con i benefici contrattuali spettanti presso la Regione. In ogni caso è garantito il trattamento economico contrattuale di miglior favore.

8. *Il personale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 52/1980, e successive modifiche, e dell'articolo 9 della legge regionale 8/2000, e successive modifiche, può essere inquadrato nel ruolo unico regionale; l'inquadramento si consegue nell'ambito di procedure selettive pubbliche per esami, nei limiti dei posti riservati al personale con rapporto di lavoro a tempo determinato ovvero in servizio ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196 (Norme in materia di promozione dell'occupazione).*

9. abrogato

10. abrogato

11. In relazione agli inquadramenti di cui al presente articolo la Giunta regionale provvede al conseguente adeguamento dell'organico del ruolo unico regionale.

- Il testo dell'articolo 5 della legge regionale 28 ottobre 1980, n. 52 («Norme per il funzionamento dei gruppi consiliari»), come da ultimo modificato dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 35/1996, è il seguente:

Art. 5

Il personale di cui al precedente articolo è scelto:

1) fra i dipendenti regionali;

In caso di impossibilità di reperire personale per la specifica funzione tra quello in servizio alla Regione:

2) tra i dipendenti provenienti da amministrazioni dello Stato ivi compresi i dipendenti delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado o di Enti pubblici, in posizione di comando;

2 bis) fra estranei indicati da ciascun gruppo consiliare, assunti con contratto a tempo determinato.

3) abrogato

- Il testo dell'articolo 9 della legge regionale 17 aprile 2000, n. 8 («Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale»), come da ultimo modificato dall'articolo 21, comma 1, della legge regionale 10/2002, è il seguente:

Art. 9

(Segreterie del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio)

1. Il Presidente del Consiglio regionale si avvale di un ufficio di segreteria composto da un dipendente con qualifica funzionale non superiore a quella di funzionario, che ne è responsabile, da due dipendenti con qualifica funzionale non superiore a quella di consigliere, nonché da un autista di rappresentanza.

2. I Vice Presidenti del Consiglio regionale si avvalgono, ciascuno, dell'opera di un addetto di segreteria, con qualifica funzionale non superiore a quella di consigliere.

3. Il personale di cui ai commi 1 e 2 può essere scelto tra dipendenti di ruolo, con qualifica equiparabile, di altre pubbliche Amministrazioni in posizione di comando. Il comando è disposto dall'Amministrazione di provenienza su richiesta di quella regionale.

4. Il personale in posizione di comando, di cui al comma 3, è collocato in soprannumero all'organico dell'Amministrazione regionale limitatamente alla durata dell'incarico.

4 bis. Il segretario particolare del Presidente del Consiglio regionale e gli addetti di segreteria dei Vicepresidenti del Consiglio regionale possono essere assunti con contratto di lavoro a tempo determinato e con qualifica non superiore a quella di consigliere, tra persone estranee alla pubblica Amministrazione purché in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso mediante pubblico concorso alle qualifiche funzionali di assunzione. Nelle more della definizione, in sede di contrattazione collettiva, del trattamento economico spettante al personale assegnato alle segreterie particolari, al segretario particolare e agli addetti di segreteria, assunti ai sensi del presente comma, spetta lo stipendio iniziale annuo lordo previsto per il personale regionale con qualifica funzionale corrispondente a quella di assunzione, nonché un'indennità mensile lorda pari rispettivamente a quella di cui all'articolo 110, quinto comma, della legge regionale 53/1981 e a quella di cui all'articolo 110, sesto comma, della medesima legge regionale.

- Il testo dell'articolo 4 della legge regionale 20/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 4

(Procedure della contrattazione integrativa dell'Ente Regione)

1. L'Amministrazione regionale istituisce, ai fini della contrattazione integrativa di ente, una delegazione di parte pubblica, presieduta da un Direttore regionale e costituita con decreto del Presidente della Regione.

2. La contrattazione integrativa di ente ha luogo nel rispetto delle direttive e degli indirizzi formulati al riguardo dalla Giunta regionale.

3. I soggetti sindacali titolari della contrattazione integrativa di ente sono quelli maggiormente rappresentativi, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 16, comma 7, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13.

4. Il contratto integrativo di ente ha durata quadriennale e conserva la sua efficacia sino alla stipulazione del contratto successivo.

5. Il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione integrativa di ente con i vincoli di bilancio è effettuato in via esclusiva dalla Ragioneria generale.

6. Entro quindici giorni dalla conclusione delle trattative l'ipotesi di contratto integrativo di ente, corredata di apposita relazione illustrativa tecnico-finanziaria, è inviata alla Ragioneria generale. Trascorsi quindici giorni senza rilievi, il Presidente della Regione autorizza il presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto. Qualora siano formulati rilievi, le parti si incontrano entro i successivi quindici giorni.

7. Entro cinque giorni dalla sottoscrizione, il testo contrattuale è trasmesso all'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (AReRaN), con la specificazione delle modalità di copertura dei relativi oneri con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio. Il contratto integrativo di ente non può essere in contrasto con le disposizioni risultanti dal contratto collettivo regionale.

8. L'Amministrazione regionale individua, secondo le procedure previste dal proprio ordinamento, le risorse finanziarie da destinarsi alla contrattazione integrativa di ente nell'ambito dei rispettivi strumenti annuali e pluriennali di bilancio. Le eventuali economie conseguite nella gestione del personale regionale sono destinate alle stesse finalità di cui al presente comma per gli esercizi successivi.

- Il testo dell'articolo 11 della legge regionale 20/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 11

(Inquadramenti di personale assunto a tempo determinato)

1. Il personale assunto mediante procedure selettive pubbliche, con contratto di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 31/1997 e dell'articolo 18, comma 6, della legge regionale 26 giugno 2001, n. 16, può essere inquadrato nel ruolo unico regionale nella categoria e posizione economica attribuite ai sensi dell'articolo 2, comma 2, purché in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge e alla data di inquadramento.

2. *abrogato*

3. L'inquadramento è disposto, a domanda dell'interessato da presentarsi entro il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, nell'ambito delle procedure di inquadramento del personale di cui all'articolo 14, comma 1, della legge regionale 10/2002. L'inquadramento ha effetto a decorrere dall'1 gennaio 2003.

4. Nelle more dell'espletamento delle procedure di inquadramento, i contratti di lavoro a tempo determinato sono prorogati, alla scadenza, sino alla data di esecutività del provvedimento di inquadramento.

5. Ai dipendenti in servizio con contratto di lavoro a tempo determinato di cui al comma 1 è riconosciuto, sino all'inquadramento, il medesimo trattamento giuridico ed economico dei dipendenti del ruolo unico regionale.

6. Al personale inquadrato è attribuito il trattamento economico previsto per la rispettiva categoria e posizione economica di inquadramento. È riconosciuto per intero, ai fini economici, il servizio prestato in modo continuativo precedentemente all'inquadramento in ruolo; detto servizio, qualora prestato nella qualifica e categoria corrispondenti alla categoria di inquadramento, è valutato per metà ai fini giuridici con effetto dalla data del decreto di inquadramento.

7. All'articolo 14 della legge regionale 10/2002, il comma 5 è abrogato.

8. In relazione agli inquadramenti di cui al comma 1 e di cui all'articolo 14, comma 1, della legge regionale 10/2002, la Giunta regionale provvede al conseguente adeguamento dell'organico del ruolo unico regionale.

9. Gli Enti locali di cui all'articolo 127 della legge regionale 13/1998 possono prevedere l'inquadramento di personale assunto a tempo determinato in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge.

- Il testo dell'articolo 13 della legge regionale 20/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 13

(Personale dell'ARPA)

1. Il personale assunto *mediante procedure selettive pubbliche* ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, con contratto di lavoro a tempo determinato presso l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente può essere inquadrato in ruolo dell'Agenzia medesima, conservando l'anzianità giuridica, il trattamento economico, le funzioni e le qualifiche rivestite purché in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge e alla data di inquadramento.

2. L'inquadramento avviene a domanda dell'interessato da presentarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

- Il testo dell'articolo 144 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, è il seguente:

Art. 144

I servizi prestati con iscrizione all'INADEL e all'ENPAS, nonché quelli comunque riconosciuti utili dalla legislazione vigente, sono ricongiungibili con quello considerato nell'art. 142, primo comma, della presente legge.

Ai fini della determinazione degli oneri a carico dei predetti Istituti e della definizione dei rapporti finanziari tra i medesimi e la Regione, si applicano le disposizioni della legge 22 giugno 1954, n. 523 e della legge 25 gennaio 1960, n. 4.

Nei confronti del personale di cui al primo comma, la Regione provvede alla liquidazione dell'indennità di buonuscita per l'intera anzianità valutabile.

Gli enti suddetti versano al bilancio regionale la quota dell'indennità posta a loro carico ai sensi della legge 22 giugno 1954, n. 523.

- Il testo dell'articolo 8 della legge regionale 17 aprile 2000, n. 8, è il seguente:

Art. 8

(Ufficio stampa e pubbliche relazioni)

1. L'Ufficio stampa e pubbliche relazioni del Consiglio regionale:

a) cura l'opera di informazione, documentazione e divulgazione sull'attività del Consiglio regionale e dei suoi organi mantenendo, a tal fine, i rapporti con i mezzi di informazione e provvedendo alla diffusione di notiziari e di pubblicazioni, nonché alla distribuzione ai mezzi di informazione medesimi di materiale da utilizzare per servizi radiofonici, audiovisivi, televisivi e multimediali;

b) fornisce assistenza giornalistica all'attività del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, dell'Ufficio del Difensore civico e del Tutore dei minori;

c) provvede alle traduzioni atte a garantire ai cittadini appartenenti a diversi gruppi linguistici della regione il diritto di usare la loro lingua nei rapporti con il Consiglio regionale, nonché a coadiuvare i rappresentanti istituzionali del Consiglio medesimo nei rapporti in ambito internazionale;

d) cura le iniziative di relazioni pubbliche e di comunicazione finalizzate a fornire informazioni ai cittadini ed a promuovere l'immagine dell'istituzione consiliare, in collaborazione con gli uffici della Segreteria generale.

2. L'Ufficio stampa e pubbliche relazioni è composto da tre unità con contratto giornalistico di cui al comma 3 e da due dipendenti con qualifica funzionale non superiore a quella di segretario.

3. All'Ufficio stampa e pubbliche relazioni si applicano - nel limite di tre unità, di cui una nella qualifica di dirigente e due nelle qualifiche di funzionario, consigliere o segretario - le disposizioni di cui all'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come da ultimo modificato dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 9/1991.

4. Nello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1 l'Ufficio stampa e pubbliche relazioni può avvalersi, previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, con incarico a tempo determinato, della collaborazione e della consulenza di esperti, nonché di società di pubbliche relazioni e di comunicazione.

5. Gli eventuali oneri derivanti dall'applicazione del comma 4 fanno carico alla unità previsionale di base 52.1.1.1.646 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002 e del bilancio per l'anno 2000, con riferimento al capitolo 99 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e alle corrispondenti unità previsionali di base di bilancio per gli anni futuri con riferimento ai corrispondenti capitoli del relativo Documento tecnico di accompagnamento.

- Il testo dell'articolo 49 della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 9, comma 5, della legge regionale 20/2002, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 49

(Sostituzione dei dirigenti)

1. La Giunta regionale provvede, sulla base dei medesimi criteri di cui all'articolo 48, comma 1, sentito il Direttore regionale, di Ente regionale o di Servizio autonomo competente, alla nomina dei sostituti dei *dirigenti di cui all'articolo 47, comma 2, lettera b),* in caso di assenza, impedimento e vacanza. Gli incarichi di sostituto presso la Segreteria generale del Consiglio regionale sono attribuiti con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio medesimo, su proposta del Segretario generale.

2. I sostituti sono individuati tra il personale appartenente alla categoria D in servizio presso la medesima struttura ovvero, qualora ciò non sia possibile, presso altre strutture.

3. In caso di vacanza dell'incarico ai sostituti spetta, per l'intero periodo di sostituzione, oltre al trattamento economico in godimento, la differenza fra il trattamento economico della categoria e posizione economica di appartenenza e quello iniziale della categoria dirigenziale oltre alle indennità connesse allo svolgimento dell'incarico medesimo; analogo trattamento compete, in caso di assenza del Direttore titolare superiore ai sessanta giorni consecutivi nell'arco dell'anno, escluso il periodo di ferie, a decorrere dal sessantunesimo giorno e per il periodo di sostituzione.

- Il testo dell'articolo 47, comma 2, della legge regionale 18/1996, come da ultimo modificato dall'articolo 9, comma 1, della legge 20/2002, è il seguente:

Art. 47

(Articolazione della dirigenza)

- omissis -

2. Nell'ambito della qualifica funzionale di cui al comma 1 sono previsti i seguenti incarichi:

a) direttore regionale;

b) direttore di Servizio o di struttura equiparata a Servizio, direttore di Servizio autonomo, dirigente con funzioni di ricerca, studio ed elaborazione di notevole complessità, dirigente con funzioni ispettive.

- omissis -

- Il testo dell'articolo 4 della legge regionale 52/1980, come da ultimo sostituito dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 8/2000, è il seguente:

Art. 4

1. Alle segreterie di ciascun gruppo consiliare è assegnato personale entro i seguenti limiti:

a) una unità di qualifica funzionale non superiore a quella di funzionario o equiparata, con funzione di capo della segreteria, cui si applicano l'indennità e le disposizioni in materia di lavoro straordinario previste per i segretari particolari;

b) due unità di qualifica non superiore a quella di consigliere o equiparata per i gruppi fino a quindici consiglieri o tre unità con la medesima qualifica per i gruppi con più di quindici consiglieri;

c) una unità di qualifica non superiore a quella di segretario o equiparata ogni due consiglieri privi di incarichi di Giunta iscritti al gruppo;

d) una unità di qualifica non superiore a quella di segretario o equiparata ogni tre consiglieri con incarichi di Giunta iscritti al gruppo;

e) una ulteriore unità di qualifica non superiore a quella di segretario o equiparata qualora le eccedenze di consiglieri considerate «resti» nel riparto di cui alle lettere c) e d) siano equivalenti complessivamente a tre.

2. Qualora al gruppo misto appartengano meno di tre consiglieri non sono assegnate le unità di cui al comma 1, lettere c) e d); qualora al gruppo misto appartenga un solo componente non sono assegnate le unità di cui al comma 1, lettere c) e d), ed è assegnata una sola unità di cui al comma 1, lettera b).

3. Al personale delle segreterie dei gruppi consiliari di cui al comma 1, lettere b) e c), spettano le indennità e si applicano le norme in materia di lavoro straordinario previste per gli addetti di segreteria delle segreterie particolari, nonché le disposizioni adottate per il funzionamento delle segreterie particolari.

- Il testo dell'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 1986, n. 62, è il seguente:

Art. 2

L'articolo 8 della legge regionale 28 ottobre 1980, n. 52, è sostituito dal seguente:

«Art. 8

Ai gruppi che, nei limiti dei contingenti stabiliti dall' articolo 4, non si avvalgono o si avvalgono solo in parte di personale di cui all' articolo 5, viene erogato un finanziamento sostitutivo a carico dei fondi di bilancio del Consiglio regionale.

Il finanziamento sostitutivo di cui al comma precedente viene erogato in rate mensili.

Il finanziamento sostitutivo suindicato è pari al trattamento economico iniziale previsto per il personale regionale di corrispondente qualifica funzionale, maggiorato delle spese per gli oneri riflessi.»

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'articolo 167 della legge regionale 53/1981 è il seguente:

Art. 167

Ai fini del trattamento previdenziale, assistenziale e di quiescenza, i dipendenti a contratto di cui all'art. 42, che ne abbiano i requisiti, saranno iscritti all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola», come prescritto dalle leggi vigenti e dal contratto nazionale di lavoro della categoria.

I dipendenti di cui al comma precedente già iscritti, ai fini del trattamento previdenziale, assistenziale e di quiescenza, all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola» possono, a richiesta, rimanere iscritti a detto Istituto anche dopo il loro eventuale passaggio nei ruoli organici della Regione.

Nota all'articolo 5

- Il testo dell'articolo 19 della legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 19

(Personale dell'ERSA)

1. Nei limiti della pianta organica stabilita dal regolamento di cui all'articolo 14, comma 2, lettera a), all'ERSA è attribuito, con decreto del Presidente della Regione da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento medesimo, il personale dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura e il restante personale regionale, che abbiano presentato domanda di trasferimento nel ruolo dell'ERSA secondo le modalità e i termini determinati con provvedimento della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

2. In sede di prima applicazione della presente legge, il personale in servizio presso l'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura è temporaneamente assegnato all'ERSA. Il personale stesso conserva, sino all'adozione del decreto di cui al comma 1, lo stato giuridico e il trattamento economico in godimento; il direttore dell'Ente e il personale preposto ai Servizi dell'Ente medesimo conservano i propri incarichi sino alla nomina, rispettivamente, del direttore generale dell'ERSA e dei direttori di settore. Sino alla definizione, mediante il regolamento di cui all'articolo 14, comma 2, lettera a), dell'assetto organizzativo dell'ERSA, continuano ad operare le strutture periferiche, a livello di Servizio e inferiore al Servizio, dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura.

3. Successivamente all'adozione del decreto di cui al comma 1, il personale di cui al comma 2, che non sia inquadrato nel ruolo dell'ERSA, è riassegnato ad altre strutture dell'Amministrazione regionale; in ogni caso, qualora le opzioni esercitate non consentano di coprire tutti i posti previsti dalla pianta organica, il personale medesimo può essere assegnato in posizione di comando presso l'ERSA anche in deroga ai limiti temporali e numerici previsti dalla vigente normativa regionale.

4. Il personale inquadrato nel ruolo dell'ERSA, ai sensi del comma 1, conserva l'anzianità giuridica ed economica maturata presso l'ente di provenienza; sono fatti altresì salvi gli effetti di eventuali procedure di mobilità verticale interna in corso di effettuazione alla data di inquadramento.

4 bis. In caso di soppressione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, il personale regionale che sia stato inquadrato, a domanda, nel ruolo dell'ERSA, è riassegnato al ruolo unico regionale anche in deroga ai limiti numerici dell'organico previsto dalla normativa vigente. L'inquadramento del predetto personale avverrà nella categoria corrispondente alla qualifica, livello o categoria formalmente rivestiti presso l'Ente soppresso, con riconoscimento, a tutti gli effetti, del servizio prestato presso il medesimo Ente.

LAVORI PREPARATORI

Stralcio n. 233-01

- risultante dallo stralcio - costituito da un emendamento aggiuntivo di un articolo in materia di personale - deliberato dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana dell'11 settembre 2002, dalla proposta di legge n. 233 recante «Istituzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA»;
- assegnato alla I Commissione permanente in data 12 settembre 2002;
- esaminato e approvato dalla I Commissione permanente a maggioranza, senza modifiche, nella seduta del 17 settembre 2002, con relazioni, di maggioranza, del consigliere Molinaro e, di minoranza, del consigliere Petris;
- esaminato e approvato a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta del 12 dicembre 2002;
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/8448-02 del 24 dicembre 2002.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 dicembre 2002, n. 0391/Pres.

Legge regionale 3/2002, articolo 6, comma 97. Regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per la concessione ed erogazione alle Province dei finanziamenti per la concessione di contributi in conto capitale ai titolari di licenza di taxi per l'acquisto di veicoli nuovi e la trasformazione e l'adeguamento di quelli in servizio, con riferimento al trasporto di portatori di handicap. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 6, comma 97, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, (finanziaria 2002) ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle Province finanziamenti per la concessione di contributi in conto capitale ai titolari di licenza di taxi, rilasciata dai Comuni del territorio di rispettiva competenza ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 5 agosto 1996, n. 27, per l'acquisto di veicoli nuovi e la trasformazione e l'adeguamento di quelli in servizio, con riferimento al trasporto di portatori di handicap;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, con cui si dispone che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, Servizio del trasporto pubblico locale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3957 del 19 novembre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per la concessione ed erogazione alle Province dei finanziamenti per la concessione di contributi in conto capitale ai titolari di licenza di taxi per l'acquisto di veicoli nuovi e la trasformazione e l'adeguamento di quelli in servizio, con riferimento al trasporto di portatori di handicap», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 dicembre 2002

TONDO

Regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per la concessione ed erogazione alle Province dei finanziamenti per la concessione di contributi in conto capitale ai titolari di licenza di taxi per l'acquisto di veicoli nuovi e la trasformazione e l'adeguamento di quelli in servizio, con riferimento al trasporto di portatori di handicap.

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità ed i criteri per la concessione ed erogazione alle Province dei finanziamenti per la concessione di contributi in conto capitale ai titolari di licenza di taxi, rilasciata dai Comuni del territorio di rispettiva competenza ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 5 agosto 1996, n. 27, per l'acquisto di veicoli nuovi e la trasformazione e l'adeguamento di quelli in servizio, con riferimento al trasporto di portatori di handicap.

Art. 2

(Presentazione delle domande di contributo alle Province)

1. Il titolare di licenza taxi con autovettura, attrezzata o da attrezzare al trasporto di soggetti portatori di handicap, inoltra domanda alla Provincia competente per territorio, entro il 31 gennaio di ogni anno, per l'ottenimento dei contributi di cui all'articolo 1.

2. Alla domanda deve essere unita la seguente documentazione:

a) copia della licenza taxi;

b) preventivo di spesa per l'acquisto del nuovo veicolo o per la trasformazione e l'adeguamento di quello in servizio.

Art. 3

(Presentazione delle domande di finanziamento alla Regione)

1. Entro il 31 marzo di ogni anno le Province, esaminate le condizioni di ammissibilità ed i requisiti di legittimazione dei richiedenti ed accertato che il Regolamento del Comune che ha rilasciato la licenza al richiedente il contributo sia stato approvato in conformità a quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 5 agosto 1996, n. 27, presentano la domanda di finanziamento alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti.

2. La domanda di cui al comma 1 deve essere corredata da una relazione illustrativa contenente il numero di richieste di concessione di contributo pervenute nonché la tipologia e la spesa per singolo richiedente.

Art. 4

(Modalità e criteri)

1. La Regione assegna a ciascuna Provincia un finanziamento pari al 75 per cento della spesa richiesta.

2. Qualora le risorse annualmente stanziate dal Bilancio regionale non siano sufficienti a coprire il 75 per cento delle spese richieste, la Regione ripartisce fra le Province le somme a disposizione in proporzione agli importi che ciascuna Provincia ha richiesto ai fini del finanziamento regionale.

3. Le Province finanziano comunque le domande con contributi pari al 75 per cento della spesa richiesta in ordine di data di presentazione delle stesse fino ad esaurimento delle disponibilità.

Art. 5

(Rendicontazione)

1. Le Province sono tenute a tenere informata la Regione sulla gestione delle somme erogate ed a presentare la relativa rendicontazione ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, entro il 31 dicembre dell'anno successivo. A tal fine trasmettono, entro la medesima data, alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti anche l'elenco dei beneficiari e dei contributi assegnati.

Art. 6

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 dicembre 2002, n. 0399/Pres.

Determinazione delle tariffe per le visite impiantistiche straordinarie e periodiche espletate dalle Aziende sanitarie regionali.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che:

- ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, con decreto del Presidente della Regione 9 aprile 2002, n. 096/Pres. è stato approvato il tariffario delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interesse di terzi richiedenti in materia di igiene e sanità pubblica, medicina del lavoro, medicina legale, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, con le relative disposizioni applicative;

- per le tariffe relative alle verifiche impiantistiche straordinarie e periodiche si è fatto riferimento al decreto del Ministero della sanità 9 marzo 2001 «Determinazione delle tariffe spettanti all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro per prestazioni rese a richiesta ed utilità dei soggetti interessati» ad esclusione di quelle eseguite su ascensori e montacarichi;

- dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» sono pervenute sollecitazioni per la modifica del decreto del Presidente della Regione n. 096/Pres. del 9 aprile 2002 relativamente alle voci 71 e 72 dell'allegato (visite straordinarie e periodiche su ascensori e montacarichi) asserendo che «le tariffe aggiornate ... appaiono sproporzionate» e che le stesse «hanno posto e pongono l'Azienda sanitaria del tutto fuori mercato rispetto alle tariffe praticate dalle imprese private. Ciò significa che l'Azienda non riceverà più commesse per tale attività e che verrà azzerata la corrispettiva voce di entrata nel bilancio aziendale»;

ATTESO che a seguito di tali sollecitazioni la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali ha dato mandato all'Agenzia regionale della sanità di valutare le richieste della sopra citata Azienda, sentiti anche i Dipartimenti di prevenzione;

AVENDO detta Agenzia convocato l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» in quanto più direttamente coinvolte nella problematica (le sole che al momento dispongono di personale assegnato ai compiti di verifica impiantistica);

PRESO ATTO che a seguito di tale incontro i Responsabili delle funzioni di controllo impiantistico delle due Aziende hanno prodotto un documento condiviso contenente tutte le voci relative ai controlli impiantistici ad oggi di competenza delle Aziende per i Servizi Sanitari;

RAVVISATA l'opportunità di accedere alle richieste delle sopra citate Aziende sanitarie e conseguentemente operare una revisione delle tariffe per le visite impiantistiche straordinarie e periodiche;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4195 del 6 dicembre 2002;

DECRETA

1. Sono approvate, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, le tariffe delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interesse di terzi richiedenti per le visite impiantistiche straordinarie e periodiche così come riportate nell'allegato al presente decreto.

2. Le voci 71 e 72 dell'allegato al decreto del Presidente della Regione n. 096/Pres. del 9 aprile 2002 relative a visite straordinarie e periodiche su ascensori e montacarichi sono soppresse rimanendo comunque valido quanto non espressamente modificato nel dispositivo del sopra citato decreto e nelle relative disposizioni applicative.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione.

Trieste, lì 20 dicembre 2002

TONDO

Tariffario delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interesse di terzi richiedenti per le visite impiantistiche straordinarie e periodiche.

Impianti di messa a terra

Classi di potenza installata (KW)	euro
Fino a 10	67,64
Fino a 11	75,10
Fino a 12	82,56
Fino a 13	85,75
Fino a 14	93,21
Fino a 15	96,94
Fino a 16	104,40
Fino a 17	111,85
Fino a 18	115,58
Fino a 19	122,51
Fino a 20	129,96
Fino a 21	134,22
Fino a 22	141,68
Fino a 23	144,88
Fino a 24	152,33
Fino a 25	159,79
Da 26 a 50	197,07
Da 51 a 100	330,22

Da 101 a 150	463,38
Da 151 a 200	527,29
Da 201 a 250	591,21
Da 251 a 300	660,45
Da 301 a 415	889,47
Da 416 a 630	1054,59
Da 631 a 800	1251,66
Oltre 800 KW, tariffazione oraria 55,93 euro/h con un minimo di 1.251,66 euro	
Cabina A.T.	130,15
Rilascio duplicato di certificazioni o documentazioni	75,10

Altre verifiche e documentazioni:

a) Idrovore, forni fusori e macchine particolari che impegnano circa l'80% della potenza installata: la tariffazione è su base oraria (55,93 euro/h)

b) Ripetitori TV o similari: tariffazione a tempo (55,93 euro/h)

c) Impianti di protezione catodica: tariffazione a tempo (55,93 euro/h)

d) Misure di tensione di passo e contatto: tariffazione a tempo (55,93 euro/h)

e) Verifica straordinaria a seguito di verifica negativa: tariffazione a tempo (55,93 euro/h)

Installazioni di protezione contro le scariche atmosferiche	euro
Parafulmini ad asta	67,64
- per ogni asta in più dello stesso complesso	26,63
Parafulmini a gabbia	
- per superfici protette fino a 50 mq	67,64
- per superfici protette fino a 150 mq	96,94
- per superfici protette oltre i 150 mq	129,96
Strutture metalliche fuori terra collegate ad apposito imp. di terra	
- strutture isolate	67,64
- ognuna di ulteriori strutture raggruppate nello stesso stabilimento	26,63
Recipienti e app. metallici fuori terra collegati apposito imp. di terra	
- unità isolate	67,64
- ognuna di ulteriori unità raggruppate nello stesso stabilimento	26,63
Strutture metalliche collegate fra loro e ad appositi imp. di terra	129,96
Serbatoi metallici interrati senza elementi disperdenti aggiuntivi	67,64
per ogni eventuale elemento disperdente aggiunto	26,63
Strutture dei cantieri edili verificate congiuntamente agli imp. di terra	41,54
Rilascio duplicato di certificazioni o documentazioni	75,10

Altre verifiche e documentazioni:

a) Verifiche parafulmini congiunte agli impianti di messa a terra con più di 800 KW o in cabine AT: si pratica la tariffazione oraria nella misura di 55,93 euro/h.

b) Verifiche parafulmini congiunte agli impianti in luoghi con pericolo di esplosione: si pratica la tariffazione oraria nella misura di 55,93 euro/h.

c) Verifica straordinaria a seguito di verifica negativa: tariffazione oraria (55,93 euro/h)

Impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione	euro/h
Tariffa oraria per intervento in luoghi con pericolo di esplosione (con massimo non superiore alla quota prevista per le verifiche dell'impianto di terra associato)	55,93/h
Esame documentazione e omologazione (con un minimo di un'ora)	55,93/h
Rilascio duplicato di certificazioni o documentazioni	75,10

Ascensori e montacarichi	euro
Verifica periodica o straordinaria ascensori fino a 5 fermate	75,10
Per ogni fermata in più oltre alle 5	8,00
Verifica periodica o straordinaria montacarichi fino a 5 fermate	60,19
Per ogni fermata in più oltre alle 5	6,39
Esame documentazione tecnica	75,10
Rilascio duplicato di certificazioni o documentazioni	75,10

Apparecchi di sollevamento materiali, scale aeree, ponti sviluppabili, sospesi, idroestrattori

Apparecchi di sollevamento nel settore aziende industriali	euro
Scale aeree ad inclinazione variabile, sviluppo max fino a 8 m	104,40
Scale aeree ad inclinazione variabile e girevoli, sviluppo max fino a 8 m	129,96

Scale aeree ad inclinazione variabile, sviluppo max: oltre 8 m	126,77
Scale aeree ad inclinazione variabile e girevoli, sviluppo max: oltre 8 m	159,79
Ponti mobili sviluppabili ad azionamento manuale	96,94
Ponti sviluppabili ad azionamento oleodinamico e motorizzato	144,88
Ponti sospesi di tipo leggero (due argani uno per lato)	67,64
Ponti sospesi di tipo pesante (quattro argani due per lato)	93,21
Argani per ponti sospesi a manovra manuale fino a 300 Kg	52,73
Argani per ponti sospesi a manovra manuale oltre i 300 Kg	67,64
Idroestrattori	144,88
Idroestrattori per ogni paniere di riserva	85,76
Gru a struttura limitata fino a 300 Kg	93,21
Gru a struttura limitata oltre i 300 Kg	111,85
Gru a ponte fino a 10 ton	144,88
Gru a ponte oltre le 10 ton	197,07
Gru a portale braccio fisso e girevole fino a 10 ton	163,51
Gru a portale braccio fisso e girevole oltre le 10 ton	197,07
Gru a cavalletto fino a 10 ton	163,51
Gru a cavalletto oltre le 10 ton	230,63
Gru a mensola	129,96
Gru a torre	163,51
Gru Derrik fino a 50 ton	163,51
Gru Derrik oltre le 50 ton	197,07
Gru a braccio fisso o girevole montata su autocarro	129,96
Autogru e simili fino a 50 ton	197,07
Autogru e simili oltre le 50 ton	264,18
Gru categorie non comprese nelle precedenti fino a 10 ton	197,07
Gru categorie non comprese nelle precedenti oltre le 10 ton	298,27
Argani e paranchi fino a 300 Kg	60,19
Argani e paranchi oltre i 300 Kg	78,30

Apparecchi di sollevamento nel settore artigianato e piccole industrie	euro

Per «artigiana» si intende l'azienda iscritta all'albo provinciale ai sensi della legge n. 443 dell'8 agosto 1985.

Per «piccola industria» si intende l'azienda che ha installato non più di 3 apparecchiature di cui al D.M. 12 settembre 1959, tutte comprese tra quelle elencate nella seguente tabella, ovvero non occupino più di 50 operai

Scale aeree ad inclinazione variabile ad azionamento manuale svil. max fino a 8 m	45,27
Scale aeree ad inclinazione variabile e girevole ad azion. manuale svil. max fino a 8 m	52,73
Ponti sospesi tipo leggero (2 argani uno per lato)	34,08
Argani per ponti sospesi a manovra manuale portata fino a 300 Kg	34,08
Gru a struttura limitata - gruetta a palo per edilizia, argano a bandiera, argano a cavalletto portata fino a 300Kg	41,54
Argani e paranchi portata fino a 300 Kg	37,82
Argani e paranchi portata oltre 300 Kg	52,73
Tariffe orarie per verifiche straordinarie dopo prima verifica	75,10
Rilascio duplicato di certificato di omologazione	75,10
Tariffa oraria per intervento non eseguito a causa dell'utente	55,93

Recipienti a pressione di vapore o di gas e recipienti di liquidi surriscaldati

QUOTA ANNUALE

scaglioni in litri bar	euro
Fino a 1000	14,86
Oltre 1000 fino a 8000	19,17
Oltre 8000 fino a 27000	22,90
Oltre 27000 fino a 64000	26,63
Oltre 64000 fino a 125000	30,36
Oltre 125000 fino a 216000	37,82
Oltre 216000 fino a 343000	45,27
Oltre 343000 fino a 512000	55,93
Oltre 512000 fino a 729000	67,64
Oltre 729000 fino a 1000000	85,75
Oltre 1000000 fino a 1331000	104,40
Oltre 1331000 fino a 1728000	129,96
Oltre 1728000 fino a 2197000	159,79
Oltre 2197000 fino a 2744000	185,88
Oltre 2744000 fino a 3375000	230,63
Oltre 3375000 fino a 4096000	274,83

Oltre 4096000 fino a 4913000	323,30
Oltre 4913000 fino a 5832000	379,23
Oltre 5832000	441,54

QUOTA PER VERIFICHE STRAORDINARIE

scaglioni in litri bar	euro
Fino a 1000	78,30
Oltre 1000 fino a 8000	100,67
Oltre 8000 fino a 27000	126,77
Oltre 27000 fino a 64000	147,71
Oltre 64000 fino a 125000	190,15
Oltre 125000 fino a 216000	241,81
Oltre 216000 fino a 343000	312,11
Oltre 343000 fino a 512000	401,36
Oltre 512000 fino a 729000	519,84
Oltre 729000 fino a 1000000	660,45
Oltre 1000000 fino a 1331000	846,34
Oltre 1331000 fino a 1728000	1042,87
Oltre 1728000 fino a 2197000	1283,62
Oltre 2197000 fino a 2744000	1569,10
Oltre 2744000 fino a 3375000	1891,34
Oltre 3375000 fino a 4096000	2269,50
Oltre 4096000 fino a 4913000	2692,94
Oltre 4913000 fino a 5832000	3167,50
Oltre 5832000	3697,99

Verifiche di generatori di vapore

QUOTA ANNUALE

superficie riscaldata fino a 300 mq	euro
Fino a 1	26,63
Oltre 1 e fino a 14	55,93
Oltre 14 e fino a 51	75,10
Oltre 51 e fino a 113	89,48
Oltre 113 e fino a 197	104,40
Oltre 197 e fino a 300	122,51
superficie riscaldata oltre i 300 mq	euro
Fino a 12 t/h	122,51
Oltre 12 e fino a 22 t/h	144,88
Oltre 22 e fino a 37 t/h	178,43
Oltre 37 e fino a 60 t/h	219,44
Oltre 60 e fino a 90 t/h	274,83
Oltre 90 e fino a 132 t/h	352,59
Oltre 132 e fino a 186 t/h	449,00
Oltre 186 e fino a 255 t/h	568,31
Oltre 255 e fino a 342 t/h	645,54
Oltre 342 e fino a 448 t/h	905,46
Oltre 448 e fino a 579 t/h	1127,56
Oltre 579 e fino a 735 t/h	1394,94
Oltre 735 e fino a 921 t/h	1713,98
Oltre 921 e fino a 1141 t/h	2092,14
Oltre 1141 e fino a 1397 t/h	2529,42
Oltre 1397 t/h	3037,54

QUOTA PER VERIFICHE STRAORDINARIE

superficie riscaldata fino a 300 mq	euro
Fino a 1	93,21
Oltre 1 e fino a 14	190,15
Oltre 14 e fino a 51	249,27
Oltre 51 e fino a 113	297,20
Oltre 113 e fino a 197	345,67
Oltre 197 e fino a 300	397,34
superficie riscaldata oltre i 300 mq	euro
Fino a 12 t/h	397,34
Oltre 12 e fino a 22 t/h	468,18
Oltre 22 e fino a 37 t/h	552,86
Oltre 37 e fino a 60 t/h	679,09
Oltre 60 e fino a 90 t/h	831,42
Oltre 90 e fino a 132 t/h	1038,61
Oltre 132 e fino a 186 t/h	1301,73
Oltre 186 e fino a 255 t/h	1632,49
Oltre 255 e fino a 342 t/h	2047,40
Oltre 342 e fino a 448 t/h	2548,06
Oltre 448 e fino a 579 t/h	3167,50
Oltre 579 e fino a 735 t/h	3897,73
Oltre 735 e fino a 921 t/h	4769,10
Oltre 921 e fino a 1141 t/h	5796,52
Oltre 1141 e fino a 1397 t/h	7009,84
Oltre 1397 t/h	8381,34

Note: Per superficie riscaldata si intende quella definita dall'articolo 15 del Regolamento approvato con Regio decreto 12 maggio 1927, n. 824.

Nel computo della superficie riscaldata non si tiene conto della superficie dell'eventuale surriscaldatore, né di quella dell'eventuale economizzatore facente parte integrante della caldaia: va invece considerata, aggiungendola a quella del generatore, la superficie dell'eventuale economizzatore-vaporizzatore.

Quando si tratta di caldaie valutate per la loro producibilità (t/h di vapore) si assume agli effetti dalla tariffa quella dichiarata dal costruttore e riportata sul libretto matricolare del generatore (carico max continuo).

1. Per i generatori a riscaldamento elettrico la superficie riscaldata (in mq) è considerata equivalente ad un ventesimo della potenza massima assorbita espressa in kW (articolo 15 del citato Regio decreto).

2. Per i generatori di liquidi surriscaldati (Capi I Titolo I del D.M. 1 dicembre 1975) di superficie riscaldata maggiore di 300 mq distinti in base alla potenzialità espressa in Kcal/h sono considerati equivalenti ad 1 t/h di vapore.

3. Per i generatori di calore per impianti di riscaldamento (capo I titolo II del D.M. 1 dicembre 1975) distinti in base alla potenzialità espressa in Kcal/h è fatto riferimento: alla potenzialità globale dei focolai ed ad una equivalenza di 10.000 Kcal/h per ogni mq di superficie riscaldata; alla fascia tariffaria per generatori di vapore con superficie riscaldata fino a 300 mq, restando inclusi nell'ultimo scaglione della predetta fascia anche gli impianti di potenzialità superiore a 3.000.000 Kcal/h.

4. Per i generatori di calore per impianti di riscaldamento con potenzialità al focolare inferiore o uguale a 30.000 Kcal/h si applica la tariffa minima di 24,50 euro prevista per i generatori con superficie fino a mq 1.

Apparecchi ed impianti a pressione	euro
Sopralluoghi per accertamento di demolizione, modifica d'uso, constatazione di inattività per accertamento di altre disposizioni regolamentari.	55,93
Sopralluoghi a vuoto o per esonero di cui al Regio decreto 12 maggio 1927 n. 626, articolo 4 mod. dal D.P.R. 13 febbraio 1961 n. 341	55,93
Rilascio duplicato libretto di immatricolazione	75,10

Note finali: Per ogni altra prestazione eventualmente erogata ma non contemplata nel presente documento, si applicano le tariffe di cui al D.M. 9 marzo 2001, n. 61, così come modificato dal D.M. 19 settembre 2002, tariffe rivalutate alla data 30 settembre 2002 secondo parametri I.S.T.A.T.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 dicembre 2002, n. 0403/Pres.

Legge regionale 30/1999, articolo 13, comma 2. Sostituzione dell'elenco dei distretti venatori e delle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 che all'articolo 13 istituisce i Distretti venatori quali unità territoriali omogenee dal punto di vista ambientale e di vocazione faunistica, di usi, consuetudini e tradizioni locali, individuati al fine del coordinamento e della razionalizzazione dell'attività di gestione delle Riserve di caccia, delle aziende faunistico-venatorie, delle aziende agri-turistico-venatorie e delle zone cinofile;

VISTO in particolare il 2° comma di detto articolo 13 che individua nell'allegato «A» i Distretti venatori e la conseguente ripartizione delle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato articolo, eventuali modifiche dell'allegato «A» sono disposte con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della medesima, anche su proposta del Direttore di Riserva che richiede la modifica della individuazione del Distretto di appartenenza;

VISTA la domanda presentata dal Direttore della Riserva di caccia di Taipana del 17 giugno 2002, per il trasferimento della Riserva stessa dal Distretto venatorio n. 3 «Valli del Natisone» al Distretto venatorio n. 1 «Tarvisiano»;

VALUTATE le motivazioni addotte con la citata domanda ed in particolare il fatto che in virtù della sua conformazione orografica ed ambientale nonché per la presenza di specie faunistiche quali il camoscio, la coturnice, il gallo forcello, la lepre variabile, la pernice bianca, l'orso e la lince la Riserva di Taipana è tipica non già dell'ambiente che si riscontra nelle valli del Natisone, bensì ha omogeneità con quello presente nel Tarvisiano;

VALUTATO il parere espresso dal prof. Pietro Susmel del Dipartimento di scienze delle produzioni animali dell'Università di Udine che conclude, in merito alla collocazione distrettuale della Riserva, che Taipana risulta per caratteristiche ambientali e per vocazione faunistica assimilabile alle Riserve di caccia del Distretto Tarvisiano;

VISTO il parere dell'Istituto faunistico regionale del 25 novembre 2002 che, condividendo l'analisi ed il parere espresso dall'Università degli studi di Udine, evidenzia come per caratteristiche ambientali e vocazionalità faunistica la Riserva di Taipana possa essere assimilabile alle altre Riserve del Distretto venatorio n. 1 «Tarvisiano»;

RITENUTO pertanto, in accoglimento della citata domanda, di dover provvedere alla modifica dell'allegato «A» di cui all'articolo 13, comma 2 della legge regionale 30/1999;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4191 del 6 dicembre 2002;

DECRETA

L'allegato «A» di cui all'articolo 13, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, così come già modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2001, n. 012/Pres. e decreto del Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria 26 febbraio 2001, n. 021 è sostituito, a far data dal primo aprile 2003, dall'allegato «A» al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 dicembre 2002

TONDO

Allegato «A»

ELENCO DEI DISTRETTI VENATORI E DELLE RISERVE DI CACCIA
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Numero	Distretto venatorio	Riserva di caccia
1	Tarvisiano	Bordano Chiusaforte Dogna Ligosullo Lusevera Moggio Udinese Paularo Pontebba Resia Resiutta Taipana Tarvisio – Malborghetto Venzone
2	Carnia	Amaro Ampezzo Arta Terme Cavazzo Carnico Cercivento Comeglians Enemonzo Forni Avoltri Forni di Sopra Forni di Sotto Lauco Ovaro Paluzza Prato Carnico Preone Ravascletto Raveo Rigolato Sauris Socchieve Sutrio Tolmezzo Treppo Carnico Verzegnis Villa Santina Zuglio

<table>
<tr><td>3</td><td>Valli del Natisone</td><td>Attimis
Drenchia
Faedis
Forgaria nel Friuli
Gemona del Friuli
Grimacco
Magnano in Riviera
Montenars
Nimis
Pulfero
San Leonardo
San Pietro al Natisone
Savogna
Stregna
Tarcento
Torreano
Trasaghis</td></tr>
<tr><td>4</td><td>Prealpi Carniche</td><td>Andreis
Barcis
Cimolais
Claut
Clauzetto
Erto e Casso
Frisanco
Tramonti
Vito d'Asio</td></tr>
<tr><td>5</td><td>Colline moreniche</td><td>Artegna
Buia
Cassacco
Colloredo di Montalbano
Fagagna
Majano
Moruzzo
Osoppo
Pagnacco
Povoletto
Ragogna
Reana del Rojale
Rive d'Arcano
San Daniele del Friuli
San Vito di Fagagna
Treppo Grande
Tricesimo</td></tr>
</table>

6	Pedemontana pordenonese	Aviano Budoia Caneva Castelnovo del Friuli Cavasso Nuovo Fanna Maniago Meduno Montereale Valcellina Pinzano al Tagliamento Polcenigo Sequals Travesio
7	Collio	Brazzano Capriva Cormons Dolegna del Collio Farra d'Isonzo Giasbana Lucinico Mernico Mossa Piedimonte Piuma Plessiva Ruttars-Vencò San Floriano del Collio San Lorenzo Isontino San Mauro-Salcano Spessa

8	Alta pianura udinese	Basiliano Bicinicco Camino al Tagliamento Campoformido Codroipo Coseano Dignano Flaibano Martignacco Mereto di Tomba Moimacco Mortegliano-Lestizza Palmanova Pasian di Prato Pavia di Udine Pozzuolo del Friuli Pradamano Remanzacco Santa Maria La Longa Sedegliano Trivignano Udinese Udine
9	Alta pianura pordenonese	Arba Arzene Casarsa della Delizia Cordenons Fontanafredda Roveredo in Piano San Giorgio della Richinvelda San Martino al Tagliamento San Quirino Spilimbergo Valvasone Vivaro Zoppola
10	Bassa pianura udinese	Bagnaria Arsa Bertiolo Castions di Strada Gonars Pocenia Porpetto Rivignano Ronchis Talmassons Teor Varmo

11	Bassa pianura pordenonese	Azzano Decimo Brugnera Chions Cordovado Fiume Veneto Morsano al Tagliamento Pasiano di Pordenone Porcia Pordenone Prata di Pordenone Pravisdomini Sacile San Vito al Tagliamento Sesto al Reghena
12	Laguna	Carlino Grado Latisana Lignano Sabbiadoro Marano Lagunare Muzzana del Turgnano Palazzolo dello Stella Precenicco San Giorgio di Nogaro Torviscosa
13	Carso	Aurisina Basovizza Boschini-Peteano Doberdò del Lago Duino Fogliano Gabria Gabrovizza Jamiano Malchina Monfalcone Monrupino Muggia Opicina Prosecco Ronchi dei Legionari Sagrado-San Martino Sales San Michele del Carso Savogna-Rubbia Sgonico Vallone Zaule

14	Colli orientali	Buttrio Cividale del Friuli Corno di Rosazzo Manzano Premariacco Prepotto San Giovanni al Natisone
15	Pianura isontina	Aiello del Friuli Aquileia Campolongo al Torre Cervignano del Friuli Chiopris – Viscone Corona Fiumicello Gradisca d'Isonzo Mariano del Friuli Medea Moraro San Pier d'Isonzo San Vito al Torre Staranzano San Canzian d'Isonzo Pieris – Begliano – Isola Morosini Romans I Romans II Ruda Tapogliano Terzo d'Aquileia Turriaco Versa Villa Vicentina Villesse Visco

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 25 ottobre 2002, n. 1644.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura A.2 - azione 9. Graduatorie dei progetti presentati.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2966 del 28 agosto 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3;

VISTO che tale avviso prevede, tra l'altro, nell'ambito dell'asse A - misura A.2, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo», relativi alla tipologia formativa «Qualificazione di base abbreviata» rivolti a soggetti in cerca di occupazione coerenti con i criteri dell'approccio preventivo;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 4 settembre 2002, n. 36;

CONSIDERATO che la disponibilità complessiva per il finanziamento dei suddetti progetti ammontava ad euro 720.000,00;

CONSIDERATO che il termine per la presentazione dei progetti era stato fissato alle ore 12.00 del 4 ottobre 2002;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo così come descritto dall'avviso medesimo;

CONSIDERATO che la Direzione regionale della formazione professionale si è avvalsa della possibilità prevista dall'avviso alla Sezione II, punto 2, paragrafo 2.1, con la realizzazione di percorsi formativi misti rivolti ad utenza rientrante nelle misure A.2 ed A.3;

VISTI i progetti presentati;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 13 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando, solo 8 finanziabili per complessivi euro 706.500,00;

CONSIDERATO che i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 10 mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 706.500,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

I progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 10 mesi dalla data di avvio.

Art. 3

L'allegato 1 determina l'approvazione di 13 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando, solo 8 finanziabili per complessivi euro 706.500,00.

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 706.500,00.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PF9ENAO

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER,TIP.F, AZ.9 PROP.E OB.2 N- OSS -Formaz.succ.all'obbligo form.- OSS

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - TS2-A2	200218234003	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.	2002	88.500,00	88.500,00	76
2	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - TS1-A2	200218234001	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.	2002	88.500,00	88.500,00	76
3	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - TS3-A2	200218234005	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.	2002	88.500,00	88.500,00	76
4	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - GO-A2	200218234007	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.	2002	88.500,00	88.500,00	76
5	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - UD3-A2	200218234013	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.	2002	88.500,00	88.500,00	76
6	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - PN-A2	200218234015	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.	2002	88.500,00	88.500,00	76
7	OPERATORE SOCIO-SANITARIO-UD-A2	200218235001	IRES FVG	2002	87.000,00	87.000,00	74,5
8	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - UD1-A2	200218234009	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.	2002	88.500,00	88.500,00	73

3AA2PF9ENAO

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER,TIP.F, AZ.9 PROP.E OB.2 N- OSS -Formaz.succ.all'obbligo form.- OSS

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	OPERATORE SOCIO-SANITARIO-TS-A.2	200218235003	IRES FVG		2002	88.000,00	88.000,00	74,5
10	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - UD2-A2	200218234011	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.		2002	88.500,00	88.500,00	73
11	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (GE - A2)	200218236001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	85.500,00	85.500,00	65
12	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (A2 - GO)	200218236003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	85.500,00	85.500,00	65
13	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (PN)	200218236005	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	85.500,00	85.500,00	65
				Totale con finanziamento		706.500,00	706.500,00	
				Totale		1.139.500,00	1.139.500,00	
				Totale con finanziamento		706.500,00	706.500,00	
				Totale		1.139.500,00	1.139.500,00	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 25 ottobre 2002, n. 1645.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura A.3 - azione 9. Graduatorie dei progetti presentati.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2966 del 28 agosto 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3;

VISTO che tale avviso prevede, tra l'altro, nell'ambito dell'asse A - misura A.3, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo», relativi alla tipologia formativa «Qualificazione di base abbreviata» rivolti a soggetti in cerca di occupazione coerenti con i criteri dell'approccio preventivo;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 4 settembre 2002, n. 36;

CONSIDERATO che la disponibilità complessiva per il finanziamento dei suddetti progetti ammontava ad euro 720.000,00;

CONSIDERATO che il termine per la presentazione dei progetti era stato fissato alle ore 12.00 del 4 ottobre 2002;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo così come descritto dall'avviso medesimo;

CONSIDERATO che la Direzione regionale della formazione professionale si è avvalsa della possibilità prevista dall'avviso alla Sezione II, punto 2, paragrafo 2.1, con la realizzazione di percorsi formativi misti rivolti ad utenza rientrante nelle misure A.2 ed A.3;

VISTI i progetti presentati;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 13 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando, solo 8 finanziabili per complessivi euro 706.500,00;

CONSIDERATO che i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 10 mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 706.500,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

I progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 10 mesi dalla data di avvio.

Art. 3

L'allegato 1 determina l'approvazione di 13 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando, solo 8 finanziabili per complessivi euro 706.500,00.

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 706.500,00.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA3PF9ENAO

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER,TIP.F, AZ.9 PROP.E OB.2 N- OSS -Formaz.succ.all'obbligo form. - OSS

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - TS1-A3	200218234002	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.	2002	88.500,00	88.500,00	76
2	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - TS3-A3	200218234006	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.	2002	88.500,00	88.500,00	76
3	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - GO-A3	200218234008	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.	2002	88.500,00	88.500,00	76
4	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - UD3-A3	200218234014	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.	2002	88.500,00	88.500,00	76
5	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - PN-A3	200218234016	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.	2002	88.500,00	88.500,00	76
6	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - TS2-A3	200218234004	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.	2002	88.500,00	88.500,00	76
7	OPERATORE SOCIO-SANITARIO-UD-A.3	200218235002	IRES FVG	2002	87.000,00	87.000,00	74,5
8	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - UD1-A3	200218234010	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.	2002	88.500,00	88.500,00	73

3AA3PF9ENAO

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER,TIP.F, AZ.9 PROP.E OB.2 N- OSS -Formaz.succ.all'obbligo form. - OSS

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	OPERATORE SOCIO-SANITARIO-TS-A.3	200218235004	IRES FVG		2002	88.000,00	88.000,00	74,5
10	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - UD2-A3	200218234012	CASA SERENA S.M.S. - A.T.I.		2002	88.500,00	88.500,00	73
11	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (GE - A3)	200218236002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	85.500,00	85.500,00	65
12	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (A3 - GO)	200218236004	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	85.500,00	85.500,00	65
13	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (PN)	200218236006	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	85.500,00	85.500,00	65
				Totale con finanziamento		706.500,00	706.500,00	
				Totale		1.139.500,00	1.139.500,00	
				Totale con finanziamento		706.500,00	706.500,00	
				Totale		1.139.500,00	1.139.500,00	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 29 ottobre 2002, n. 1711.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.4 - azione 40. Graduatorie dei progetti presentati - mese di agosto.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.4, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione» rivolti a occupati e disoccupati di età superiore ai 18 anni;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1460/FP/DPF del 14 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio;

VISTI i progetti presentati nel mese di agosto 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 41 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando, nessuno finanziabile;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.4, azione 40 è di euro 10.629,68;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 41 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando, nessuno finanziabile.

Art. 3

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Agosto

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	SLOVENO DI BASE (GORIZIA)	200215694001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	8.216,25	8.216,25
2	SLOVENO DI BASE (TS)	200215694002	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	7.019,90	7.019,90
3	LINGUA SERBO-CROATA	200215694003	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	7.019,19	7.019,19
4	COMUNICARE IN INGLESE	200215694004	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	9.538,86	9.538,86
5	LINGUA SPAGNOLA BASE	200215929001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2002	15.513,58	15.513,58
6	INGLESE AVANZATO ED. F	200215929002	OPERA SACRA FAMIGLIA	2002	15.682,84	15.682,84
7	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 4	200215936001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	19.126,00	19.126,00
8	METODI E STRUMENTI PER LO SVILUPPO DI SITI WEB	200215937001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	16.606,00	16.606,00

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	LINGUA TEDESCA	200215938001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	10.645,00	10.645,00
10	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA	200215939001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	19.126,00	19.126,00
11	CORSO DI PREPARAZIONE ALL'E.C.D.L.	200215943001	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2002	14.736,96	14.736,96
12	CORSO DI LINGUA INGLESE DI 1° LIVELLO	200215943002	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2002	12.425,25	12.425,25
13	CORSO DI LINGUA TEDESCA DI 1° LIVELLO	200215943003	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2002	12.425,22	12.425,22
14	INGLESE II LIVELLO	200215951001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	12.614,84	12.614,84
15	INGLESE II LIVELLO	200215951002	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	13.210,04	13.210,04
16	INGLESE I LIVELLO	200215951003	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	13.209,60	13.209,60

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	TEDESCO I LIVELLO	200215951004	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	13.190,60	13.190,60
18	PERCORSO CNAP - PRIMA PARTE (PN)	200215952001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	37.057,00	37.057,00
19	PERCORSO CNAP - PRIMA PARTE (TS)	200215952002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	37.057,00	37.057,00
20	PERCORSO MCSE - PRIMA FASE - PN	200215952003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	37.035,50	37.035,50
21	PERCORSO MCSE - PRIMA FASE - GO	200215952004	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	37.035,50	37.035,50
22	L'UFFICIO DIGITALE	200215966001	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2002	12.218,76	12.218,76
23	STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE DI PAGINE WEB	200215969002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	24.693,64	24.693,64
24	PREPARAZIONE ALLA PATENTE EUROPEA	200215969003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	24.693,64	24.693,64

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	PROGRAMMAZIONE ORIENTATA AGLI OGGETTI	200215969004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	19.740,04	19.740,04
26	PREPARAZIONE ALLA PATENTE EUROPEA - LIVELLO ADVANCED	200215969005	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	12.309,64	12.309,64
27	INTRODUZIONE ALL'INFORMATICA	200215971001	CE.F.A.P.	2002	8.239,66	8.239,66
28	INTRODUZIONE ALL'INFORMATICA	200215971002	CE.F.A.P.	2002	8.239,66	8.239,66
29	INTRODUZIONE ALL'INFORMATICA	200215971003	CE.F.A.P.	2002	8.239,66	8.239,66
30	UTILIZZO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI PER L'UFFICIO (1)	200215975001	E.N.F.A.P. FVG	2002	18.423,71	18.423,71
31	STRUMENTI PER IL DISEGNO E LA MODELLAZIONE SU COMPUTER	200215975003	E.N.F.A.P. FVG	2002	20.460,37	20.460,37
32	STRUMENTI PER IL DISEGNO E LA MODELLAZIONE SU COMPUTER	200215975004	E.N.F.A.P. FVG	2002	20.465,33	20.465,33

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
33	ENGLISH FOR COMMUNICATING - VII	200215976001	ARS FUTURA		2002	16.469,70	16.469,70
34	ADVANCED ENGLISH FOR COMMUNICATING - VI	200215976002	ARS FUTURA		2002	16.469,70	16.469,70
35	LE NUOVE CONOSCENZE: PROSPETTIVE INFORMATICHE - VII	200215976003	ARS FUTURA		2002	16.474,24	16.474,24
36	LE NUOVE CONOSCENZE: APPROFONDIMENTI DI INFORMATICA - V	200215976004	ARS FUTURA		2002	16.474,24	16.474,24
				Totale con finanziamento		0,00	0,00
				Totale		612.103,12	612.103,12

3CC4PF40ES - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 S - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	INFORMATICA DI BASE IN AULA MOBILE	200215606001	CRAMARS	2002	7.435,20	7.435,20
2	INFORMATICA DI BASE IN AULA MOBILE	200215606002	CRAMARS	2002	7.435,20	7.435,20

3CC4PF40ES - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 S - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
3	LINGUA TEDESCA	200215606003	CRAMARS		2002	13.224,00	13.224,00
4	LINGUA INGLESE	200215606004	CRAMARS		2002	13.224,00	13.224,00
5	UTILIZZO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI PER L'UFFICIO	200215975002	E.N.F.A.P. FVG		2002	18.423,71	18.423,71
				Totale con finanziamento		0,00	0,00
				Totale		59.742,11	59.742,11
				Totale con finanziamento		0,00	0,00
				Totale		671.845,23	671.845,23

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più requisiti essenziali

Agosto

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3CC4PF40EN	200215929003	MODELLAZIONE SOLIDA PER PROGETTAZIONE MECCANICA - BASE ED. C	ESCLUSO per mancato utilizzo della modulistica prevista dalle Disposizione per la presentazione del progetto	OPERA SACRA FAMIGLIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 2 dicembre 2002, n. 2055.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 17. Graduatorie dei progetti presentati.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni coofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2253 del 28 giugno 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti a valere sulla misura C.3;

VISTO che tale avviso prevedeva, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale. Misura C.3 - Formazione superiore;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 17 luglio 2002 n. 29;

CONSIDERATO che il citato avviso prevedeva la presentazione dei progetti formativi presso la Direzione regionale della formazione professionale, entro le ore 12.00 del 30 settembre 2002 con un ammontare di risorse finanziarie disponibili per l'asse C, misura C.3, azione 17 di complessivi euro 1.810.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema di ammissibilità sulla base dei criteri previsti dall'articolo 16, comma 6 del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres./2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI i progetti presentati;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 28 progetti formativi per complessivi euro 1.756.436,77;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio e concludersi seguendo le tempistiche dell'anno accademico;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5931: competenza 2002, euro 1.756.436,77;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 28 progetti formativi per complessivi euro 1.756.436,77.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5931: competenza 2002, euro 1.756.436,77.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 2 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Settembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PF17PN - Moduli Profess. - Universita'

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.17 PROP.P OB.2 N - Moduli professionalizzanti nell'ambito dei cors

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	C. DI LAUREA IN INGEGNERIA DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE - 2 ANNO	200217608001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2002	62.656,34	49.498,51
2	CORSO DI LAUREA PER TRADUTTORI E INTERPRETI - 2 ANNO	200217608002	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2002	139.343,47	118.441,95
3	CORSO DI LAUREA PER TRADUTTORI E INTERPRETI - 3 ANNO	200217608003	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2002	119.348,98	95.479,18
4	D.A.M.S.: DISCIPLINA DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO - 2 ANNO	200217608004	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2002	141.194,99	127.075,49
5	D.A.M.S.: DISCIPLINA DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO - 3 ANNO	200217608005	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2002	108.987,07	92.639,01
6	C. D. L. IN VITICULTURA ED ENOLOGIA - 2 ANNO	200217608006	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2002	95.316,54	85.784,89
7	C.D.L. IN VITICULTURA ED ENOLOGIA - 3 ANNO	200217608007	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2002	56.283,16	47.840,69
8	C. D. L.IN INGEGNERIA DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE - 3 ANNO	200217608008	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2002	63.416,34	49.464,75

3CC3PF17PN - Moduli Profess. - Universita'

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.17 PROP.P OB.2 N - Moduli professionalizzanti nell'ambito dei cors

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	CORSO DI LAUREA IN INFORMATICA - 1 ANNO	200217608009	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2002	34.138,44	27.310,75
10	CORSO DI LAUREA IN STATISTICA E INFORMATICA PER LA GESTIONE DELLE IMPRESE - 3 ANNO	200217608010	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2002	15.466,00	12.527,46
11	CORSO DI LAUREA PER TRADUTTORI ED INTERPRETI - 1 ANNO	200217608011	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2002	89.953,16	80.957,84
12	CDL IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE - SEDE TS - I ANNO	200217612001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	89.265,00	70.519,35
13	CDL IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE - SEDE TS - II ANNO	200217612002	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	99.495,00	79.596,00
14	CDL IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE/ DU IN SERVIZIO SOCIALE - SEDE TS - III ANNO	200217612003	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	100.980,00	80.784,00
15	CDL IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE - SEDE PN - I ANNO	200217612004	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	89.265,00	70.519,35
16	CDL IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE - SEDE PN - II ANNO	200217612005	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	107.745,00	85.118,55

3CC3PF17PN - Moduli Profess. - Universita'

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.17 PROP.P OB.2 N - Moduli professionalizzanti nell'ambito dei cors

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	:DL IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE/DU \ SERVIZIO SOCIALE - SEDE PN - III ANNO	200217612006	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	100.980,00	79.774,20
18	:DL IN SCIENZE INTERNZIONALI E)IPLOMATICHE - SEDE GO - I ANNO	200217612007	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	62.865,00	50.292,00
19	:DL IN SCIENZE INTERNAZIONALI E)IPLOMATICHE - SEDE GO - II ANNO	200217612008	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	81.345,00	65.076,00
20	:DL IN ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI - SEDE GO - I ANNO	200217612009	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	50.325,00	39.756,75
21	CDL IN ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI - SEDE GO - II ANNO	200217612010	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	71.775,00	56.702,25
22	CDL/DU IN ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI - SEDE GO - III ANNO	200217612011	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	77.550,00	61.264,50
23	CDL IN TECNICA PUBBLICITARIA - I ANNO	200217612012	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	32.835,00	25.939,65
24	CDL IN POLITICA DEL TERRITORIO I ANNO	200217612013	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	46.200,00	36.498,00

3CC3PF17PN - Moduli Profess. - Universita'

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.17 PROP.P OB.2 N - Moduli professionalizzanti nell'ambito dei cors

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	CDL IN DISCIPLINE PSICOSOCIALI - III ANNO	200217612014	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	85.800,00	68.640,00
26	CDL IN TECNICHE ERBORISTICHE - II ANNO	200217612015	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	50.160,00	39.626,40
27	CDL IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE TS - I ANNO	200217612016	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	35.475,00	28.025,25
28	CDL IN POLITICA DEL TERRITORIO II ANNO	200217612017	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2002	39.600,00	31.284,00
			Totale con finanziamento		2.147.764,49	1.756.436,77
			Totale		2.147.764,49	1.756.436,77
			Totale con finanziamento		2.147.764,49	1.756.436,77
			Totale		2.147.764,49	1.756.436,77

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 3 dicembre 2002, n. 2062.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.1 - azioni varie P.M.I.. Graduatorie dei progetti presentati - mese di settembre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4219 del 11 dicembre 2001, così come integrata dalla delibera n. 1482 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 19 dicembre 2001;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle azioni numero 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31 e 33, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore delle azioni:

24 «Interventi formativi rivolti a lavoratori, a imprenditori e dirigenti d'impresa, in particolare di P.M.I., finalizzate alle riorganizzazioni aziendali conseguenti a rimodulazioni degli orari di lavoro e introduzione di contratti atipici»;

25 «Azioni di supporto ed accompagnamento alle riorganizzazioni aziendali»;

26 «Formazione continua nelle imprese secondo le definizioni comunitarie a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato»;

27 «Formazione continua ai lavoratori in imprese a rischio di perdita di competitività a seguito dell'introduzione di innovazioni tecnologiche»;

28 «Formazione continua nelle imprese cooperative e del terzo settore»;

30 «Formazione continua nei distretti industriali e nell'ambito della programmazione negoziata»;

31 «Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini d'impiego»;

33 «Supporto allo sviluppo del telelavoro»

le seguenti risorse finanziarie:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2
3.943.206,90	2.957.405,18	985.801,72

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1615/FP/DPF del 23 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di agosto;

VISTO i progetti presentati nel mese di settembre 2002;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 40 progetti formativi per complessivi euro 489.203,95 di cui euro 410.948,22 per 36 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 78.255,73 per 4 progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per le azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31 e 33 è la seguente:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2
1.197.662,58	249.644,04	948.018,54

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la Direzione regionale della formazione professionale comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 489.203,95;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 l'approvazione ed il finanziamento di 40 progetti formativi per complessivi euro 489.203,95 di cui euro 410.948,22 per 36 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 78.255,73 per 4 progetti che si realizzano in area obiettivo 2.

Art. 3

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la Direzione regionale della formazione professionale comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 489.203,95.

Art. 5

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 3 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Settembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF26AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - *Formaz. Continua imprese secondo le definizioni*

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	IL SISTEMA INTEGRATO QUALITA' AMBIENTE	200217628001	LEDYSAN SPA	2002	35.360,00	24.752,00	62
2	CAD 3D - QUALITÀ	200217615001	OFFICINE EL.ME. S.R.L.	2002	44.575,78	31.203,05	61
3	PROCESSO PRODUTTIVO, QUALITÀ E SICUREZZA	200217615002	OFFICINE EL.ME. S.R.L.	2002	24.748,30	17.323,81	61
4	NUOVO SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE: CORSO AVANZATO - ED. 1	200217649001	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2002	21.090,64	14.763,45	60,5
5	NUOVO SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE:CORSO AVANZATO - ED. 2	200217649002	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2002	21.232,28	14.862,60	59,5
6	L'AZIENDA NO PROFIT E IL MERCATO SOCIALE	200217545002	IL GRANELLO COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2002	10.621,71	7.435,20	58
7	APPLICAZIONI PER IL LAVORO D'UFFICIO - LIVELLO INTERMEDIO	200217671002	COOPERATIVA SOCIALE LAVORATORI UNITI FRANCO BASAGLIA	2002	11.439,44	8.007,61	52,5
			Totale con finanziamento		169.068,15	118.347,72	
			Totale		169.068,15	118.347,72	

3DD1PF28AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.28 PROP.A OB.2 N - Formazione continua nelle imprese cooperative e

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	AGGIORNAMENTO PER ADDETTI ALLA PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI - 4	200217671001	COOPERATIVA SOCIALE LAVORATORI UNITI FRANCO BASAGLIA	2002	4.544,15	3.180,91	54
			Totale con finanziamento		4.544,15	3.180,91	
			Totale		4.544,15	3.180,91	

3DD1PF27AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.27 PROP.A OB.2 N - Formazione continua ai lavoratori in imprese a

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ACCESS	200217660001	ATES	2002	5.516,66	3.861,66	55
			Totale con finanziamento		5.516,66	3.861,66	
			Totale		5.516,66	3.861,66	

3DD1PF31AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.31 PROP.A OB.2 N - Formazione continua nell'ambito dei nuovi bacin

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	QUALITA' NEI SERVIZI PER L'INFANZIA - A	200217681001	L'ARCA - CONSORZIO SERVIZI PER L'INFANZIA	2002	10.887,90	7.621,53	63

3DD1PF31AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.31 PROP.A OB.2 N - Formazione continua nell'ambito dei nuovi bacin

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
2	QUALITA' NEI SERVIZI PER L'INFANZIA - C	200217681003	L'ARCA - CONSORZIO SERVIZI PER L'INFANZIA	2002	12.890,95	9.023,67	62
3	QUALITA' NEI SERVIZI PER L'INFANZIA - B	200217681002	L'ARCA - CONSORZIO SERVIZI PER L'INFANZIA	2002	15.489,80	10.842,86	61
			Totale con finanziamento		39.268,65	27.488,06	
			Totale		39.268,65	27.488,06	

3DD1PF26AS

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 S - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	DIAPASON PER LA GESTIONE DELLE VENDITE	200217663001	CASTELLO DI UDINE	2002	32.896,01	24.672,00	66
2	LOGICHE DI BASE DEL FUNZIONAMENTO DIAPASON	200217663002	CASTELLO DI UDINE	2002	24.720,02	18.540,02	66
3	OPERARE SECONDO LA NORMA EN ISO 46001	200217626001	BIOALLERGY INTERNATIONAL	2002	32.960,00	24.720,00	62
			Totale con finanziamento		90.576,03	67.932,02	
			Totale		90.576,03	67.932,02	

3DD1PF28AS

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.28 PROP.A OB.2 S - Formazione continua nelle imprese cooperative e

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA COMUNITA' RIABILITATIVA PSICHIATRICA	200217620001	COOPERATIVA SOCIALE L'ABETE BIANCO S.C.AR.L.	2002	14.748,16	10.323,71	57
			Totale con finanziamento		14.748,16	10.323,71	
			Totale		14.748,16	10.323,71	

3DD1PF24EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.24 PROP.E OB.2 N - Interventi formativi rivolti a lavoratori, impr

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	L' ESTETICA DEL BENESSERE: VERSO UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE	200217657001	EBIART ENTE BILATERALE ARTIGIANATO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	17.166,93	12.016,85	66,5
			Totale con finanziamento		17.166,93	12.016,85	
			Totale		17.166,93	12.016,85	

3DD1PF26EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PERCORSO DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE NELLA SALDATURA	200217639001	CNOS FAP BEARZI	2002	21.454,09	15.017,86	78

3DD1PF26EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
2	FECONDAZIONE ARTIFICIALE BOVINA	200217655006	CE.F.A.P.	2002	20.977,11	14.683,98	77
3	MARKETING PER L'IMPRESA VITIVINICOLA	200217655003	CE.F.A.P.	2002	21.141,90	14.799,33	72,5
4	TECNICHE DI VINIFICAZIONE	200217655005	CE.F.A.P.	2002	17.890,47	12.523,33	72
5	MARKETING PER L'IMPRESA VITIVINICOLA	200217655001	CE.F.A.P.	2002	20.564,40	14.395,08	71
6	GESTIONE TECNICA DEL VIGNETO	200217655004	CE.F.A.P.	2002	19.639,01	13.747,31	69,5
7	GESTIONE TECNICA DEL VIGNETO	200217655002	CE.F.A.P.	2002	15.919,03	11.143,32	69
8	LA DOCUMENTAZIONE DIGITALE NELLA P.M.I.	200217646002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	10.751,73	7.526,21	67,5
9	INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES NELL'AGENZIA IMMOBILIARE .- A -	200217646001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.225,53	6.457,87	66,5

3DD1PF26EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
10	INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES NELL'AGENZIA IMMOBILIARE - B -	200217646003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.788,93	6.152,25	65,5
11	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA	200217637001	E.N.F.A.P. FVG	2002	11.209,90	7.846,93	53,5
12	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA	200217637005	E.N.F.A.P. FVG	2002	11.209,90	7.846,93	53,5
13	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA - 7	200217637007	E.N.F.A.P. FVG	2002	11.209,90	7.846,93	53,5
14	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA - 9	200217637009	E.N.F.A.P. FVG	2002	11.209,90	7.846,93	53,5
15	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA - 6	200217637006	E.N.F.A.P. FVG	2002	11.218,90	7.853,23	53,5
16	LA COSTRUZIONE DI PROTESI COMBINATE MONOMETALLICHE	200217637011	E.N.F.A.P. FVG	2002	36.025,33	25.217,73	53,5
17	LAVORAZIONE DI MANUFATTI PROTESICI TRAMITE UN SISTEMA ODONTOTECNICO INNOVATIVO	200217637012	E.N.F.A.P. FVG	2002	18.056,27	12.639,39	53,5

3DD1PF26EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E-OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
18	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA - 10	200217637010	E.N.F.A.P. FVG		2002	15.164,16	10.614,91	52,5
19	ARCIMBOLDO: DAL RINASCIMENTO ALL'IMPERO	200217625001	IRES FVG		2002	16.425,91	11.498,14	51
20	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA - 2	200217637002	E.N.F.A.P. FVG		2002	10.855,48	7.598,84	51
21	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA - 3	200217637003	E.N.F.A.P. FVG		2002	10.855,48	7.598,84	51
22	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA - 4	200217637004	E.N.F.A.P. FVG		2002	10.855,48	7.598,84	51
23	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA - 8	200217637008	E.N.F.A.P. FVG		2002	10.855,48	7.598,84	51
				Totale con finanziamento		351.504,29	246.053,02	
				Totale		351.504,29	246.053,02	
				Totale con finanziamento		692.393,02	489.203,95	
				Totale		692.393,02	489.203,95	

Allegato 2

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 50 punti

Settembre

po fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
)D1PF26AN	200217656002	FRANCESE NELL'USO COMMERCIALE	INTERCANDY SRL	49
)D1PF26AN	200217656001	TECNICHE OPERATIVE DI MARKETING	INTERCANDY SRL	49
)D1PF26AN	200217656004	STRUMENTI INFORMATICI AVANZATI	INTERCANDY SRL	49
)D1PF26AN	200216707001	ORIENTAMENTO AL CLIENTE ESTERNO ED INTERNO, TECNICHE DI VENDITA E DI GESTIONE INFORMATICA	ITALPOL GROUP S.R.L	48
)D1PF26AN	200217656003	AGGIORNAMENTO SULLA LINGUA SPAGNOLA	INTERCANDY SRL	47
DD1PF26AN	200217656005	PROCEDURE PER LA GESTIONE E L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	INTERCANDY SRL	47
DD1PF26AN	200217659002	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	MATHIAS DI SIALINO G. & C. SAS	43
DD1PF26AN	200217659001	ASPETTI ORGANIZZATIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO	MATHIAS DI SIALINO G. & C. SAS	42

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3DD1PF26AS	200217653001	ORGANIZZARE LE COMPETENZE	REAN ELETTRONICA INDUSTRIALE S.R.L.	44
3DD1PF26AS	200217653003	AGGIORNAMENTO OPERATORI AREA VENDITE	REAN ELETTRONICA INDUSTRIALE S.R.L.	44

po fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
)D1PF26AS	200217653002	LOGISTICA E GESTIONE DEL MAGAZZINO	REAN ELETTRONICA INDUSTRIALE S.R.L.	43
)D1PF26AS	200217653004	CUSTOMER CARE PER IL PERSONALE FRONT OFFICE	REAN ELETTRONICA INDUSTRIALE S.R.L.	42

Allegato 3

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più requisiti essenziali

Settembre

biettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
)D1PF26AN	200217545001	L'INFORMATICA PER L'IMPRESA SOCIALE	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IL GRANELLO COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA

biettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
DD1PF28AN	200217673001	ASPETTI SOCIO-SANITARI E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DI EDUCATORI E OPERATORI DEL LABORATORIO - A	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	COMUNITA' PIERGIORGIO - ONLUS
DD1PF28AN	200217673002	ASPETTI SOCIO-SANITARI E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DI EDUCATORI E OPERATORI DEL LABORATORIO - B	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	COMUNITA' PIERGIORGIO - ONLUS
DD1PF28AN	200217673003	EDUCAZIONE ALIMENTARE PER OPERATORI DI MENSA	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	COMUNITA' PIERGIORGIO - ONLUS
DD1PF28AN	200217673004	INFORMATICA DI BASE PER OPERATORI DELL'UFFICIO AMMINISTRATIVO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	COMUNITA' PIERGIORGIO - ONLUS

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 3 dicembre 2002, n. 2063.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura E.1 - azione 14. Graduatorie dei progetti presentati - mese di luglio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse E, misura E.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro» rivolti a donne disoccupate o occupate in possesso di competenze acquisite nell'ambito di percorsi di istruzione/formazione ovvero di esperienze lavorative;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1222/FP/DPF del 6 settembre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di giugno 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di luglio 2002;

CONSIDERATO la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 23 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, finanziabili solo 2 per complessivi euro 140.214,79;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001: euro 140.214,79;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura E.1 è di euro 34.713,29 per i progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 1.133.153,76 per i progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 23 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, finanziabili solo 2 per complessivi euro 140.214,79.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 140.214,79.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 3 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Luglio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3EE1PF14EN-Formaz.per inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 PER, TIP.F, AZ.14 PROP.E OB.2 N - Azioni di formazione per favorire l'inserimento

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	METODI E TECNICHE DELLA PROGETTAZIONE E DELLA VALUTAZIONE SOCIALE	200214741001	IRES FVG	2002	66.106,48	66.106,48	83,5
2	TECNICHE DI DIDATTICA DEI LINGUAGGI MULTIMEDIALI	200214758039	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	74.108,31	74.108,31	78
3	TECNICHE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA SEGRETERIA DI DIREZIONE	200214748002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	63.092,81	63.092,81	75
4	CONSULENZA NELL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI	200214474001	PROMECON - AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI PORDENONE	2002	51.704,54	51.704,54	73
5	TECNICHE DI PROMOZIONE D'IMMAGINE	200214708003	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	81.849,02	81.849,02	72
6	TECNICHE DI REDAZIONE WEB	200214730003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	65.620,68	65.620,68	69,5
7	FARE IMPRESA AL FEMMINILE	200214730001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	49.826,28	49.826,28	69,5
8	OPERARE NELL'INFORMATION TECHNOLOGY	200214708002	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	81.748,06	81.748,06	69

3EE1PF14EN-Formaz.per inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 PER, TIP.F, AZ.14 PROP.E OB.2 N - Azioni di formazione per favorire l'inserimento

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	OPERARE NEI CENTRI DI ASSISTENZA FISCALE - PN	200214775001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	68.996,30	68.996,30	68
10	NIDI IN FAMIGLIA	200214417001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	65.883,60	65.883,60	68
11	TECNICO DELL'INTERMEDIAZIONE TRANSNAZIONALE A	200214709001	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2002	76.467,32	76.467,32	68
12	TECNICO DELL'INTERMEDIAZIONE TRANSNAZIONALE B	200214709002	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2002	76.467,32	76.467,32	68
13	TECNICHE DI TUTORING	200214730002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	60.174,68	60.174,68	67,5
14	TECNICHE DI GESTIONE DEL SISTEMA OPERATIVO LINUX	200214708004	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	81.625,60	81.625,60	67
15	TECNICHE DI MODELLISMO CON APPLICAZIONI SARTORIALI	200214754002	ARS FUTURA	2002	26.417,00	26.417,00	67
16	GESTIONE DEI PROCESSI FORMATIVI	200214801001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	58.760,71	58.760,71	66,5

3EE1PF14EN-Formaz.per inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 PER, TIP.F, AZ.14 PROP.E OB.2 N - Azioni di formazione per favorire l'inserimento

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
17	AGGIORNAMENTO ALLA DANZA CONTEMPORANEA	200214758040	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	13.209,60	13.209,60	65
18	TECNICHE DI CONTABILITA' IN EURO PER GLI STUDI PROFESSIONALI C	200214710001	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	76.902,33	76.902,33	63,5
19	TECNICHE DI CONTABILITA' IN EURO PER LO STUDIO PROFESSIONALE D	200214710002	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	76.902,33	76.902,33	63,5
20	TEORIA E TECNICHE DEGLI INTERVENTI PSICOSOCIALI RIVOLTI AI MINORI - TS	200214776001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	80.033,55	80.033,55	62,5
21	OPERATORE NELLO STUDIO LEGALE/NOTARILE	200214786001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	73.675,20	73.675,20	61
22	DONNAIMPRESA - II	200214754001	ARS FUTURA	2002	82.538,19	82.538,19	59
23	OPERARE NEL FITNESS E WELNESS	200214708001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	81.760,28	81.760,28	58
			Totale con finanziamento		140.214,79	140.214,79	
			Totale		1.533.870,19	1.533.870,19	
			Totale con finanziamento		140.214,79	140.214,79	
			Totale		1.533.870,19	1.533.870,19	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 4 dicembre 2002, n. 2080.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.4 - azione 40. Graduatorie dei progetti presentati - mese di settembre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.4, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione» rivolti a occupati e disoccupati di età superiore ai 18 anni;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1711/FP/DPF del 29 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di agosto;

VISTI i progetti presentati nel mese di settembre 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 48 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando, nessuno finanziabile;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.4, azione 40 è di euro 10.629,68;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 48 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando, nessuno finanziabile.

Art. 3

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Settembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	STRUMENTI INFORMATICI PER L'UFFICIO (1)	200216457001	E.N.F.A.P. FVG	2002	18.404,23	18.404,23
2	STRUMENTI INFORMATICI PER L'UFFICIO (2)	200216457002	E.N.F.A.P. FVG	2002	18.383,55	18.383,55
3	GRAFICA COMPUTERIZZATA	200216457003	E.N.F.A.P. FVG	2002	16.371,66	16.371,66
4	INGLESE BASE	200216457004	E.N.F.A.P. FVG	2002	15.279,96	15.279,96
5	IT ESSENTIALS - GORIZIA	200217440001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	27.864,01	27 864,01
6	IT ESSENTIALS - GEMONA	200217440002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	28.235,53	28.235,53
7	PERCORSO CNAP PRIMA FASE - PN	200217448001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	36.847,51	36.847,51
8	SICUREZZA NELLE RETI LOCALI E RROTEZIONE DELLA PRIVACY	200217589001	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO PICCOLA SCRAL	2002	11.899,12	11.899,12

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	CORSO DI LINGUA INGLESE DI 2° LIVELLO	200217604001	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2002	12.425,25	12.425,25
10	CORSO BASE DI LINGUA SLOVENA	200217604002	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2002	12.425,00	12.425,00
11	COMUNICAZIONE BUSINESS IN LINGUA INGLESE	200217604003	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2002	13.292,00	13.292,00
12	MODELLAZIONE SOLIDA PER PROGETTAZIONE MECCANICA BASE - (ED.D)	200217609001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2002	17.315,84	17.315,84
13	PREPARAZIONE ALLA PATENTE EUROPEA D'INFORMATICA - (ED. G)	200217609002	OPERA SACRA FAMIGLIA	2002	14.914,60	14.914,60
14	PROGRAMMAZIONE DI SISTEMI AUTOMATICI CON PLC	200217609003	OPERA SACRA FAMIGLIA	2002	16.435,30	16.435,30
15	L'INGLESE PER L'AZIENDA	200217609004	OPERA SACRA FAMIGLIA	2002	15.534,87	15.534,87
16	CORSO DI INGLESE - I° LIVELLO	200217611001	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2002	8.463,30	8.463,30

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	CORSO DI INGLESE II LIVELLO	200217611003	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2002	9.960,97	9.960,97
18	CORSO DI TEDESCO II° LIVELLO	200217611006	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2002	9.491,44	9.491,44
19	COMUNICARE IN TEDESCO II LIVELLO	200217633002	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	13.215,60	13.215,60
20	WINDOWS, OFFICE E INTERNET-LIVELLO BASE	200217633004	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	14.238,50	14.238,50
21	COMUNICARE INGLESE (LIVELLLO BASE)	200217634001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	10.565,00	10.565,00
22	COMUNICARE IN INGLESE (LIVELLO BASE)	200217634002	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	10.601,00	10.601,00
23	COMUNICARE IN INGLESE (LIVELLO INTERMEDIO)	200217634003	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	8.627,40	8.627,40
24	COMUNICARE IN INGLESE (LIVELLO INTERMEDIO)	200217634004	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	8.377,40	8.377,40

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	TECNICHE DI COMUNICAZIONE E DI LAVORO DI GRUPPO	200217652001	CE.F.A.P.	2002	7.311,89	7.311,89
26	COMUNICARE IN INGLESE B (TS)	200217668001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	10.113,20	10.113,20
27	LINGUA SERBOCROATA B (GO)	200217668002	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	7.430,40	7.430,40
28	LINGUA SLOVENA F	200217668003	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	9.871,18	9.871,18
29	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEGLI ARCHIVI INFORMATIZZATI	200217668004	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	11.558,40	11.558,40
30	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 7	200217672001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	16.560,00	16.560,00
31	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA - 6	200217674001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	16.560,00	16.560,00
32	METODI E STRUMENTI PER LO SVILUPPO DI SITI WEB - 2	200217675001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	13.443,00	13.443,00

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
33	PREPARAZIONE ALLA ECDL AVANZATA - LIVELLO APPLICATIVO - 2	200217676001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	10.728,00	10.728,00
34	ELEMENTI DI INFORMATICA PER PRINCIPIANTI V	200217678001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	15.698,74	15.698,74
35	ELEMENTI DI INFORMATICA PER PRINCIPIANTI Z	200217678002	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	15.698,74	15.698,74
36	ELEMENTI DI INFORMATICA PER PRINCIPIANTI W	200217678003	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	15.698,74	15.698,74
37	ELEMENTI DI INFORMATICA PER PRINCIPIANTI Y	200217678004	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	15.698,74	15.698,74
38	ENGLISH FOR COMMUNICATING - VIII	200217679001	ARS FUTURA	2002	16.469,80	16.469,80
39	TECNICHE DI FUMETTO E GRAFICA TRADIZIONALE E INFORMATIZZATA - II	200217679002	ARS FUTURA	2002	30.888,34	30.888,34
40	LE NUOVE CONOSCENZE: PROSPETTIVE INFORMATICHE - VIII	200217679003	ARS FUTURA	2002	16.474,14	16.474,14
41	LE NUOVE CONOSCENZE: APPROFONDIMENTI DI INFORMATICA - VI	200217679004	ARS FUTURA	2002	16.474,24	16.474,24
			Totale con finanziamento		0,00	0,00
			Totale		615.846,59	615.846,59

3CC4PF40ES - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 S - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	INGLESE BASE	200215998001	EUROLEADER	2002	9.001,05	9.001,05
2	TEDESCO BASE	200215998002	EUROLEADER	2002	9.001,05	9.001,05
3	LINGUA INGLESE - 2° EDIZIONE	200217481001	CRAMARS	2002	13.224,00	13.224,00
4	LINGUA INGLESE - 3° EDIZIONE	200217481002	CRAMARS	2002	13.224,00	13.224,00
5	·OFFICE AUTOMATION (A)	200217481003	CRAMARS	2002	14.875,00	14.875,00
6	OFFICE AUTOMATION (B)	200217481004	CRAMARS	2002	14.875,00	14.875,00
7	CORSO DI PREPARAZIONE ALL'E.C.D.L.	200217604004	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2002	14.736,96	14.736,96
			Totale coi finanziamento		0,00	0,00
			Totale		88.937,06	88.937,06
			Totale coi finanziamento		0,00	0,00
			Totale		704 783,65	704.783,65

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione
per mancanza di uno o più requisiti essenziali

Settembre

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3CC4PF40EN	200217448002	ISTRUTTORE UFFICIALE CNAP	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3CC4PF40EN	200217633001	COMUNICARE IN INGLESE I LIVELLO	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO
3CC4PF40EN	200217633003	COMUNICARE IN INGLESE III LIVELLO	ESCLUSO per mancato utilizzo della modulistica prevista dalle Disposizione per la presentazione del progetto	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 dicembre 2002, n. 2092.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 18. Graduatorie dei progetti presentati - mese di settembre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 22 marzo 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure A.2, A.3, C.3;

VISTO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale. Misura C.3 - Formazione superiore;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002 n. 16;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal maggio 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti per l'asse C, misura C.3, azione 18 a complessivi euro 600.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo così come indicato nel bando stesso;

VISTO il decreto n. 1659/FP/DPF del 28 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di agosto;

VISTI i progetti presentati nel mese di settembre 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati, avendo ricevuto un punteggio inferiore a 65 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 11 progetti formativi per complessivi euro 105.600,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 105.600,00;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3, azione 18 è di complessivi euro 336.360,00;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati, avendo ricevuto un punteggio inferiore a 65 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 11 progetti formativi per complessivi euro 105.600,00.

Art. 3

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 105.600,00.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Settembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PF18ENFP

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.18 PROP.E OB.2 NFP - Formazione post laurea

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PROGETTAZIONE DI UN SITO WEB "A"	200217619004	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	9.000,00	9.000,00	71
2	PROGETTAZIONE DI UN SITO WEB "B"	200217619005	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	9.000,00	9.000,00	71
3	STRUMENTI INFORMATICI PER LE INDAGINI SOCIO-ECONOMICHE	200217669001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	12.000,00	12.000,00	69,5
4	CONTROLLO DI GESTIONE "A"	200217619001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	9.000,00	9.000,00	66
5	CONTROLLO DI GESTIONE "B"	200217619002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	9.000,00	9.000,00	66
6	CONTROLLO DI GESTIONE "C"	200217619003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	9.000,00	9.000,00	66
7	L'IMPRESA E L'EUROPA: FONTI DI FINANZIAMENTO "A"	200217619006	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	9.000,00	9.000,00	66
8	L'IMPRESA E L'EUROPA: FONTI DI FINANZIAMENTI "B"	200217619007	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	9.000,00	9.000,00	66

3CC3PF18ENFP

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.18 PROP.E OB.2 NFP - Formazione post laurea

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	COMUNICAZIONE IN AZIENDA "B"	200217619010	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	10.200,00	10.200,00	65
10	COMUNICAZIONE IN AZIENDA "A"	200217619009	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	10.200,00	10.200,00	65
11	COMUNICAZIONE IN AZIENDA "C"	200217619011	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	10.200,00	10.200,00	65
			Totale con finanziamento		105.600,00	105.600,00	
			Totale		105.600,00	105.600,00	
			Totale con finanziamento		105.600,00	105.600,00	
			Totale		105.600,00	105.600,00	

Allegato 2

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 65 punti

Settembre

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3CC3PF18ENFP	200217670002	INSEGNAMENTO DELLO SLOVENO AGLI STRANIERI	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	57,5
3CC3PF18ENFP	200217670001	TRADUZIONI TRA LE LINGUE ITALIANA E SLOVENA	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	55,5

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 dicembre 2002, n. 2093.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 18. Graduatorie dei progetti presentati - mese di ottobre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 22 marzo 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure A.2, A.3, C.3;

VISTO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale. Misura C.3 - Formazione superiore;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002 n. 16;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal maggio 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti per l'asse C, misura C.3, azione 18 a complessivi euro 600.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo così come indicato nel bando stesso;

VISTO il decreto n. 2092/FP/DPF del 5 dicembre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di settembre;

VISTI i progetti presentati nel mese di ottobre 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 10 progetti formativi per complessivi euro 97.200,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 97.200,00;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3, azione 18 è di complessivi euro 239.160,00;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 10 progetti formativi per complessivi euro 97.200,00.

Art. 3

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 97.200,00.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Ottobre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PF18ENFP

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.18 PROP.E OB.2 NFP - Formazione post laurea

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO LINGUA STRANIERA PER LA CERTIFICAZIONE DITALS. EDIZIONE A	200220316002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	12.000,00	12.000,00	76,5
2	L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO LINGUA STRANIERA PER LA CERTIFICAZIONE DITALS. EDIZIONE B	200220316003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	12.000,00	12.000,00	76,5
3	PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE DI COMPETENZA IN DIDATTICA DELL'ITALIANO A STRANIERI - DITALS	200220316001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	6.000,00	6.000,00	76,5
4	STRUMENTI INFORMATICI PER LE INDAGINE SOCIO-ECONOMICHE 2°EDIZIONE	200220333001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	12.000,00	12.000,00	75,5
5	COMUNICAZIONE IN AZIENDA "D"	200220287006	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	10.200,00	10.200,00	71
6	L'IMPRESA E L'EUROPA: FONTI DI FINANZIAMENTO "C"	200220287004	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	9.000,00	9.000,00	71
7	L'IMPRESA E L'EUROPA: FONTI DI FINANZIAMENTI "D"	200220287005	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	9.000,00	9.000,00	71
8	'PROGETTAZIONE DI UN SITO WEB "C"	200220287003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	9.000,00	9.000,00	71

3CC3PF18ENFP

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.18 PROP.E OB.2 NFP - Formazione post laurea

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	CONTROLLO DI GESTIONE "D"	200220287001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	9.000,00	9.000,00	66
10	CONTROLLO DI GESTIONE "E"	200220287002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	9.000,00	9.000,00	66
			Totale con finanziamento		97.200,00	97.200,00	
			Totale		97.200,00	97.200,00	
			Totale con finanziamento		97.200,00	97.200,00	
			Totale		97.200,00	97.200,00	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 dicembre 2002, n. 2094.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.1 - azione 57. Graduatorie dei progetti presentati - mese di settembre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 716 dell'11 marzo 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 27 marzo 2002;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore delle P.M.I., prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 57 «Programmi di formazione per le parti sociali», la somma complessiva di euro 200.000,00 per la realizzazione di seminari/convegni;

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati con il sistema comparativo secondo le modalità indicate nell'avviso stesso;

VISTO il decreto n. 1575/FP/DPF del 21 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di agosto 2002;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di settembre 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 42.564,87;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 Competenza derivata 2001: euro 42.564,87;

CONSIDERATO che gli interventi devono trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della nota formale di approvazione della Regione;

PRESO ATTO che, a seguito dell'ultima prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 57 «Programmi di formazione per le parti sociali» è di complessivi euro 79.317,90;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 42.564,87.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 Competenza derivata 2001: euro 42.564,87.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Gli interventi devono trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della nota formale di approvazione della Regione.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Settembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1SD57ENSEM

OB.3, AS.D, MIS.D1 SIS, TIP.D, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Seminari/Convegni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	"SVILUPPO DELLE DINAMICHE DEL NORD-EST A SEGUITO DELL'AMPLIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA"	200217416001	CONFSAL - CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMI LAVORATORI	2002	42.564,87	42.564,87
			Totale con finanziamento		42.564,87	42.564,87
			Totale		42.564,87	42.564,87
			Totale con finanziamento		42.564,87	42.564,87
			Totale		42.564,87	42.564,87

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 dicembre 2002, n. 2095.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.1 - azione 32. Graduatorie dei progetti presentati - mese di ottobre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4219 dell'11 dicembre 2001, così come integrata dalla delibera n. 1482 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 19 dicembre 2001;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore delle P.M.I. e dei lavoratori autonomi, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 32 «Formazione continua per l'aggiornamento individuale», le seguenti risorse finanziarie:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2
500.000,00	375.000,00	125.000,00

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1657/FP/DPF del 5 dicembre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di agosto;

VISTO che nessun progetto è stato presentato nel mese di settembre 2002;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di ottobre 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 3.327,93;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 32 «Formazione continua per l'aggiornamento individuale» è la seguente:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2
457.441,58	339.349,71	118.091,87

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 marzo 2003;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 3.327,93;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 3.327,93.

Art. 3

L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 marzo 2003.

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 3.327,93.

Art. 5

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Ottobre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF32AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.32 PROP.A OB.2 N - Formazione continua per l'aggiornamento individ

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	AGGIORNAMENTO SU TECNICHE DI TAGLIO E PIEGA	200218705001	SALONE RITA CAMPANARO	2002	192,91	67,52
2	AGGIORNAMENTO SU TECNICHE DI TAGLIO E PIEGA	200218705002	SALONE RITA CAMPANARO	2002	184,43	64,55
3	AGGIORNAMENTO SU TECNICHE DI TAGLIO E PIEGA	200218705003	SALONE RITA CAMPANARO	2002	194,11	67,94
4	AGGIORNAMENTO SU TECNICHE DI TAGLIO E PIEGA	200218705004	SALONE RITA CAMPANARO	2002	193,55	67,74
5	INTRODUZIONE A PRO ENGINEER E PRO ENGINEER DISEGNO	200220163001	FERRAMENTA LIVENZA	2002	4.371,68	3.060,18
			Totale con finanziamento		5.136,68	3.327,93
			Totale		5.136,68	3.327,93
			Totale con finanziamento		5.136,68	3.327,93
			Totale		5.136,68	3.327,93

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 dicembre 2002, n. 2096.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura A.2 - azione 9. Graduatorie dei progetti presentati - mese di ottobre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse A, misura A.2, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo» rivolti a disoccupati giovani e adulti;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1573/FP/DPF del 21 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di maggio;

VISTO che nessun progetto è stato presentato nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di ottobre 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 44.572,65 a valere sulla disponibilità finanziaria riservata ai progetti non collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i tempi per la realizzazione delle attività saranno oggetto di apposito accordo tra la Direzione regionale della formazione professionale ed il soggetto attuatore e che in quella sede verranno, altresì, definite le modalità di attuazione in funzione delle finalità occupazionali degli interventi medesimi;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 44.572,65;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.2 è di euro 44.639,25 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 129.114,22 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 44.572,65 a valere sulla disponibilità finanziaria riservata ai progetti non collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

I tempi per la realizzazione delle attività saranno oggetto di apposito accordo tra la Direzione regionale della formazione professionale ed il soggetto attuatore e che in quella sede verranno, altresì, definite le modalità di attuazione in funzione delle finalità occupazionali degli interventi medesimi.

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 44.572,65.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1ª parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Ottobre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PF9ENOB1

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.F, AZ.9 PROP.E OB.2 N - Percorsi formazione succ. obbligo formativo-OB1

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	TECNICHE DI SALDOCARPENTERIA PER OPERATORI NAVALMECCANICI	200220308001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	44.572,65	44.572,65
			Totale con finanziamento		44.572,65	44.572,65
			Totale		44.572,65	44.572,65
			Totale con finanziamento		44.572,65	44.572,65
			Totale		44.572,65	44.572,65

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 dicembre 2002, n. 2097.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura A.3 - azione 42. Graduatorie dei progetti presentati - mese di settembre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3833 del 20 novembre 2001 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza disoccupata;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori da mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi, azione «Work experiences»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 dicembre 2001 n. 50;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.3 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti, ad euro 516.456,89, di cui euro 387.342,67 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 129.114,22 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto 1614/FP/DPF del 23 ottobre 2002 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di agosto;

VISTI i progetti presentati nel mese di settembre 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione 18 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, finanziabili solo 2 per complessivi euro 14.747,09;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 14.747,09;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.3 è di euro 8.079,51 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 217.495,09 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione 18 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, finanziabili solo 2 per complessivi euro 14.747,09.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 14.747,09.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste 5 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Settembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ESPERTA DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI DEI RAPPORTI DI LAVORO	200217544001	DELTA PIU' SCRL	2002	8.175,96	8.175,96
2	ASSISTENTE DI LABORATORIO INFORMATICO	200217610001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2002	7.732,02	7.732,02
3	ORGANIZZATORE DELLA PROMOZIONE DI PRODOTTI NATURALI	200217613004	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	6.552,84	6.552,84
4	ASSISTENTE STUDIO COMMERCIALISTA M	200217627001	ASSOCIAZIONE LIBERE PROFESSIONI ECONOMICO-GIURIDICHE	2002	8.175,81	8.175,81
5	ADDETTO OPERATIVO ALLA COMUNICAZIONE AZIENDALE	200217631001	ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO	2002	8.092,52	8.092,52
6	ASSISTENTE STUDIO GEOMETRA	200217632001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05
7	ADDETTO ALLA PROMOZIONE COMMERCIALE	200217632002	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8 177,05
8	TECNICO DEL DIRITTO REALE, DEL DIRITTO DELLO SPORT E DELLE ASSICURAZIONI	200217635005	IRES FVG	2002	8.276,22	8.276,22

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	ASSISTENTE ALLA SELEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE IN AGENZIA DI LAVORO INTERINALE	200217635006	IRES FVG	2002	8.171,22	8.171,22
10	ADDETTO ALLE PRATICHE LEGALI	200217644002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.419,58	8.419,58
11	ASSISTENTE STUDIO LEGALE	200217650001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.196,22	7.196,22
12	ADDETTA ALLA GESTIONE ARCHIVI DI UNO STUDIO LEGALE	200217662001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	6.746,48	6.746,48
13	ESPERTO PROGETTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE SISTEMI QUALITÀ	200217662003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.419,58	8.419,58
14	ESPERTO INTERNET E WEB DESIGN	200217662004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.419,58	8.419,58
15	ADDETTA ALLE VENDITE AL DETTAGLIO	200217667001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	8.038,40	8.038,40
16	GRAPHIC DESIGNER	200217667003	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	8.036,77	8.036,77
			Totale con finanziamento		0,00	0,00
			Totale		126.807,30	126.807,30

3AA3PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	TECNICO PROMOZIONE TURISTICA	200217658003	CE.F.A.P.		2002	8.419,58	8.419,58
2	OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE EDUCATIVO	200217658008	CE.F.A.P.		2002	6.327,51	6.327,51
				Totale con finanziamento		14.747,09	14.747,09
				Totale		14.747,09	14.747,09
				Totale con finanziamento		14.747,09	14.747,09
				Totale		141.554,39	141.554,39

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione
per mancanza di uno o più requisiti essenziali

Settembre

ʼbiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
ʼAA3PW42EN	200217654001	ASSISTENTE STUDIO SARTORIA D'ALTA MODA (QUINZ ROBERTA)	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
AA3PW42EN	200217662002	ADDETTA ALLO SPORTELLO DEL CITTADINO	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 dicembre 2002, n. 2098.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura A.2 - azione 42. Graduatorie dei progetti presentati - mese di settembre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3833 del 20 novembre 2001 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza disoccupata;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo, azione «Work experiences»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione del 12 dicembre 2001 n. 50;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.2 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti, ad euro 1.549.370,69, di cui euro 1.162.028,02 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 387.342,67 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1613/FP/DPF del 23 ottobre 2002 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di agosto;

VISTI i progetti presentati nel mese di settembre 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 37 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, finanziabili solo 21 per complessivi euro 167.014,08;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 167.014,08;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.2 è di euro 5.921,39 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 495.063,94 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 2 parte integrante);

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 37 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, finanziabili solo 21 per complessivi euro 167.014,08.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 167.014,08.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Settembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ADDETTO ALLE PROCEDURE AMMINISTRATIVO - GIURIDICHE NELLE GARE D'APPALTO SECONDO LA NORMATIVA CEE	200217590001	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO PICCOLA SCRAL	2002	7.364,39	7.364,39
2	ASSISTENTE DI STUDIO PROFESSIONALE	200217611002	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2002	7.614,27	7.614,27
3	ARCHIVISTA CON COMPETENZE SU ARCHIVI CONTEMPORANEI E MULTIMEDIALI	200217613001	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.282,12	8.282,12
4	PROJECT MANAGER	200217613002	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.184,96	8.184,96
5	TECNICO INFORMATICO /AMBIENTALE	200217613003	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.015,66	7.015,66
6	ADDETTA FRONT OFFICE E ACCOGLIENZA - MARILENA DIGIESI	200217617001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	8.422,25	8.422,25
7	ASSISTENTE LEGALE	200217618001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	8.167,92	8.167,92
8	ASSISTENTE ALLA DIREZIONE MARKETING	200217618002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	8.167,92	8.167,92

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	WEB PROJECT MANAGER JUNIOR	200217618003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	8.167,92	8.167,92
10	TECNICO CONTABILE	200217624001	SCUOLA IMPRESA	2002	8.262,68	8.262,68
11	TECNICO DI MARKETING ED EDITORIA MULTIMEDIALE	200217624002	SCUOLA IMPRESA	2002	8.272,80	8.272,80
12	ESPERTO DELL'ASSICURAZIONE	200217624003	SCUOLA IMPRESA	2002	7.734,38	7.734,38
13	ORGANIZZATORE DI INCONTRI CULTURALI	200217624004	SCUOLA IMPRESA	2002	8.169,00	8.169,00
14	OPERATORE MARKETING	200217629001	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2002	8.169,55	8.169,55
15	ESPERTA NEL TRATTAMENTO DELLA CURA DEI CAPELLI	200217635004	IRES FVG	2002	8.425,60	8.425,60
16	SEGRETARIA D'UFFICIO POLIVALENTE	200217644001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.419,58	8.419,58

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - *Work experiences*

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	CONSULENTE DELLA FORMAZIONE E DEL COUNSELING	200217644003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.578,95	7.578,95
18	ASSISTENTE DI STUDIO LEGALE (STEFANIA SIMIONATO)	200217645001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	8.275,59	8.275,59
19	ESPERTA DI DIRITTO	200217648001	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2002	8.419,58	8.419,58
20	ESPERTA NELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE INTEGRATA	200217650002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	8.157,92	8.157,92
21	ESPERTO IN PROTOCOLLI DI TELECOMUNICAZIONE - SERGIO LEONARDO ZARUB TONIUTTI	200217650003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	8.171,72	8.171,72
22	ASSISTENTE DI DIREZIONE (ELISA PEZZUTTI)	200217651001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	8.166,55	8.166,55
23	WEB DESIGNER	200217658001	CE.F.A.P.	2002	8.419,58	8.419,58
24	PROGETTISTA DI ARREDI	200217658002	CE.F.A.P.	2002	8.419,58	8.419,58

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	GRAFICA PUBBLICITARIA MULTIMEDIALE	200217658006	CE.F.A.P.	2002	8.419,58	8.419,58
26	TECNICO AGENZIA DI VIAGGI	200217658007	CE.F.A.P.	2002	8.379,84	8.379,84
27	MANUEL MION - OPERATORE DELLA SALA METROLOGICA E DEL CONTROLLO QUALITA'	200217662005	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.910,66	7.910,66
28	ADDETTA ALLE RELAZIONI ESTERNE	200217666001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	8.158,89	8.158,89
29	ASSISTENTE ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA	200217666002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	6.099,62	6.099,62
30	ASSISTENTE ALLO STUDIO DI ARCHITETTURA	200217666003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	8.106,14	8.106,14
31	PROGETTAZIONE EDILIZIA E URBANISTICA	200217667002	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	8.036,77	8.036,77
			Totale con finanziamento		120.641,62	120.641,62
			Totale		249.782,17	249.782,17

3AA2PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	TECNICO AMBIENTALE PER INDAGINI CHIMICHE - FISICHE E BIOLOGICHE DELLO STATO DELL'AMBIENTE	200217630001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	7.796,00	7.796,00
2	CREAZIONE DI UN SERVER DI INTERSCAMBIO UNIX	200217630002	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	7.796,00	7.796,00
3	AURORA: PROGRAMMAZIONE DI MICROPROCESSORI DEDICATI ALL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	200217630003	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	7.796,00	7.796,00
4	FABBRICAZIONE DI FLANGE IN PRFV	200217630004	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	7.796,00	7.796,00
5	OPERATRICE SOCIO ASSISTENZIALE EDUCATIVA	200217658004	CE.F.A.P.	2002	7.594,23	7.594,23
6	OPERATRICE SOCIO ASSISTENZIALE EDUCATIVA	200217658005	CE.F.A.P.	2002	7.594,23	7.594,23
			Totale con finanziamento		46.372,46	46.372,46
			Totale		46.372,46	46.372,46
			Totale con finanziamento		167.014,08	167.014,08
			Totale		296.154,63	296.154,63

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più requisiti essenziali

Settembre

)biettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
AA2PW42EN	200217635001	ADDETTA ALLA LAVORAZIONE DELLA CERAMICA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IRES FVG
3AA2PW42EN	200217635002	CERAMISTA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IRES FVG
3AA2PW42EN	200217635003	ADDETTA ALLA SEGRETERIA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IRES FVG

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 dicembre 2002, n. 2099.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.1 - azione 29. Graduatorie dei progetti presentati - mese di settembre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4219 dell'11 dicembre 2001, così come integrata dalla delibera n. 1482 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 19 dicembre 2001;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore dei lavoratori autonomi, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili, tra le altre, a favore dell'azione 29 «Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi» le seguenti risorse finanziarie:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2
258.228,44	193.671,33	64.557,11

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1660/FP del 28 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di agosto;

VISTI i progetti presentati nel mese di settembre 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti richiesti (allegato 1 parte integrante);

PRESO ATTO che, a seguito dell'ultima prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 29 «Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi» è la seguente:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2
291.026,93	109.948,50	181.078,43

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, il presente provvedimento ha come allegati:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti richiesti (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più requisiti essenziali

Settembre

iettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
D1PF29EN	200217382001	AGGIORNAMENTO IN OMEOPATIA CLASSICA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
D1PF29EN	200217636001	AGGIORNAMENTO TECNICHE COMUNICAZIONE E VENDITA PER PROMOTORI FINANZIARI/PREVIDENZIALI	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	EUR@SIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 dicembre 2002, n. 2100.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 15. Graduatorie dei progetti presentati - mese di ottobre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.3, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Percorsi di professionalizzazione post diploma» rivolti a giovani disoccupati in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore tecnica o professionale;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1663/FP del 28 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio 2002;

VISTO che nessun progetto è stato presentato nei mesi di agosto e settembre 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di ottobre 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 2 progetti formativi non finanziabili, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore di progetti non ascrivibili alle aree obiettivo 2;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3 azione 15 è di euro 864.723,61 di cui euro 32.853,64 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 831.869,97 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di luglio 2002 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 2 progetti formativi non finanziabili, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore di progetti non ascrivibili alle aree obiettivo 2.

Art. 3

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Ottobre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PF15EN-Percorsi professionalizz.

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.15 PROP.E OB.2 N - Percorsi professionalizz. post-diploma

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE E STRUMENTI DI GESTIONE DEI PRODOTTI DI BANCASSICURAZIONE	200220330001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	15.096,84	15.096,84	76,5
2	COMUNICAZIONE VISIVA	200218774004	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	48.761,04	48.761,04	74
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		63.857,88	63.857,88	
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		63.857,88	63.857,88	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 dicembre 2002, n. 2103.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura A.2 - azione 9. Graduatorie dei progetti presentati - mese di settembre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 22 marzo 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure A.2, A.3, C.3;

VISTO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare ad uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro. Misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002 n. 16;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal maggio 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti per l'asse A, misura A.2, azione 9 a complessivi euro 4.100.000,00 di cui euro 3.075.000,00 per i progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 1.025.000,00 per i progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo così come indicato nel bando stesso;

VISTO il decreto n. 1219/FP/DPF del 6 settembre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di giugno 2002;

VISTO che nessun progetto è stato presentato nei mesi di luglio e agosto 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di settembre 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55, distinta in relazione alla collocazione o meno del progetto in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 168.000,00, di cui euro 168.000,00 per 3 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 0 per progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dall'avvio;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 168.000,00;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.2, azione 9 è di euro 1.980.624,00 per progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 879.800,00 per progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55, distinta in relazione alla collocazione o meno del progetto in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 168.000,00, di cui euro 168.000,00 per 3 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 0 per progetti che si realizzano in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 168.000,00;

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Settembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PF9ENQBA-form.succ.obbl.formativo

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.F, AZ.9 PROP.E OB.2 NQBA - *Perc. formaz.successivi all'obbligo foRMAT.*

I°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO ALLE VENDITE - A	200217647001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	56.000,00	56.000,00	76,5
2	ADDETTO ALLE VENDITE - B	200217647002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	56.000,00	56.000,00	76,5
3	ADDETTO ALLE VENDITE - C	200217647003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	56.000,00	56.000,00	76,5
			Totale con finanziamento		168.000,00	168.000,00	
			Totale		168.000,00	168.000,00	
			Totale con finanziamento		168.000,00	168.000,00	
			Totale		168.000,00	168.000,00	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 dicembre 2002, n. 2104.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.2 - azione 89. Graduatorie dei progetti presentati - mese di novembre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3115 del 12 settembre 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure C.2;

VISTO che tale avviso prevede, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale. Misura C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 25 settembre 2002 n. 39;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal novembre 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti per l'asse C, misura C.3, azione 18 a complessivi euro 2.500.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema di ammissibilità sulla base dei criteri previsti dall'articolo 16, comma 6 del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres./2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI i progetti presentati nel mese di novembre 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto per complessivi euro 77.270,80;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 77.270,80;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.2, azione 89 è di complessivi euro 2.422.729,20;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto per complessivi euro 77.270,80.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato 1, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza derivata 2001, euro 77.270,80.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Novembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC2AS89PS-Accesso e fruizione

OB.3, AS.C, MIS.C2 ACC, TIP.S, AZ.89 PROP.P OB.2 S - Misure necessarie a favorire l'accesso e la fru

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ˀAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SCUOLABUS	200220490001	COMUNE DI CHIUSAFORTE		2002	77.270,80	77.270,80
				Totale con finanziamento		77.270,80	77.270,80
				Totale		77.270,80	77.270,80
				Totale con finanziamento		77.270,80	77.270,80
				Totale		77.270,80	77.270,80

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione
per mancanza di uno o più requisiti essenziali

Novembre

ettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
ˀ2AS89PS	200220096001	ACQUISTO SCUOLABUS	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	COMUNE DI ARTA TERME

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 16 dicembre 2002, n. 2116.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura E.1 - azione 14. Graduatorie dei progetti presentati - mese di agosto.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse E, misura E.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro» rivolti a donne disoccupate o occupate in possesso di competenze acquisite nell'ambito di percorsi di istruzione/formazione ovvero di esperienze lavorative;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 2063/FP/DPF del 3 dicembre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di giugno 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di agosto 2002;

CONSIDERATO la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 16 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, finanziabile solo 1 per complessivi euro 56.890,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001: euro 56.890,00;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura E.1 è di euro 34.713,29 per i progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 1.076.263,60 per i progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 16 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento

delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, finanziabile solo 1 per complessivi euro 56.890,00.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001: euro 56.890,00.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 dicembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Novembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3EE1PF14ES-Formaz.per inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 PER, TIP.F, AZ.14 PROP.E OB.2 S - Azioni di formazione per favorire l'inserimento

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI CREAZIONE E GESTIONE DI SITI INTERNET	200215909002	CRAMARS	2002	56.890,00	56.890,00	67
			Totale con finanziamento		56.890,00	56.890,00	
			Totale		56.890,00	56.890,00	

3EE1PF14EN-Formaz.per inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 PER, TIP.F, AZ.14 PROP.E OB.2 N - Azioni di formazione per favorire l'inserimento

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE PER MEDIATECHE	200215969006	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	74.147,45	74.147,45	80
2	TECNICHE DI SELEZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	200215941003	IRES FVG	2002	66.106,19	66.106,19	75,5
3	TEORIE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE	200215954001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	74.086,85	74.086,85	75
4	TECNICHE DI CURA E ANIMAZIONE DEL BAMBINO	200215941002	IRES FVG	2002	66.102,94	66.102,94	73,5
5	OPERARE NEI CENTRI DI ASSISTENZA FISCALE - GE	200215960001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	72.650,25	72.650,25	73

3EE1PF14EN-Formaz.per inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 PER, TIP.F, AZ.14 PROP.E OB.2 N - Azioni di formazione per favorire l'inserimento

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
6	OPERARE NEI CENTRI DI ASSISTENZA FISCALE - UD	200215960002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	72.650,25	72.650,25	73
7	TECNICHE DI GRAFICA MULTIMEDIALE	200215958001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	72.747,10	72.747,10	71
8	TECNICHE DI AGENZIA TURISTICA	200215929004	OPERA SACRA FAMIGLIA	2002	64.495,93	64.495,93	66
9	SERVIZI FLESSIBILI PER LA PRIMA INFANZIA	200215927002	ARCHE' -ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2002	49.124,13	49.124,13	64
10	TECNICHE DI MODELLISMO CON APPLICAZIONI SARTORIALI - II	200215977002	ARS FUTURA	2002	26.419,03	26.419,03	63
11	METODOLOGIE RELAZIONALI ED EDUCATIVE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA	200215927001	ARCHE' -ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2002	33.006,99	33.006,99	63
12	GRAFICA INFORMATIZZATA	200215977003	ARS FUTURA	2002	26.419,10	26.419,10	61
13	SERVIZI CONGRESSUALI: ACCOGLIENZA ED ASSISTENZA	200215977004	ARS FUTURA	2002	30.960,00	30.960,00	58

3EE1PF14EN-Formaz.per inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 PER, TIP.F, AZ.14 PROP.E OB.2 N - Azioni di formazione per favorire l'inserimento

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
14	DONNAIMPRESA - III	200215977001	ARS FUTURA	2002	82.538,19	82.538,19	58
15	L'OPERATORE ASSISTENZIALE ALL'ANZIANO DEMENTE	200215964001	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2002	8.888,90	8.888,90	55
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		820.343,30	820.343,30	
			Totale con finanziamento		56.890,00	56.890,00	
			Totale		877.233,30	877.233,30	

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più requisiti essenziali

Agosto

biettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
:E1PF14EN	200215941001	TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IRES FVG

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 novembre 2002, n. 3764.

Legge regionale 18/1996, articolo 6 - legge regionale 10/1997, articolo 4 - legge regionale 15/2001, articolo 4. Indirizzi alle Amministrazioni provinciali per la realizzazione degli interventi mirati a favorire l'attuazione di servizi integrativi del trasporto pubblico con le risorse assegnate sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 13/2000, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 3/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

ATTESO che l'articolo 15 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 concernente «Nuove disposizioni per le zone montane in attuazione della legge 31 gennaio 1994, n. 97», come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, prevede che le Province esercitano le funzioni concernenti gli interventi per l'attuazione dei servizi di trasporto locale differenziati a favore delle zone montane;

PRESO ATTO che ai sensi del citato articolo 15 della legge regionale 13/2001 le Province concedono ai Comuni montani con meno di 5.000 abitanti o agli altri Comuni montani con centri abitati con meno di 500 abitanti contributi fino all'80 per cento del corrispettivo di servizio derivante dai contratti che i Comuni possono stipulare ai sensi del comma 6 bis dell'articolo 15 della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, come inserito dall'articolo 7, comma 5, della legge regionale 12/1999;

RILEVATO che ai sensi del medesimo articolo 15, comma 4, alla spesa relativa si fa fronte con le risorse assegnate alla Regione dallo Stato ai sensi dell'articolo 2 della legge 97/1994 e iscritte nel Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera b quater), della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, come inserita dall'articolo 6, comma 208, della legge regionale 2/2000;

CONSIDERATO che con le risorse statali il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna finanzia gli interventi ricadenti in tutto il territorio montano della Regione così come stabilito espressamente dall'articolo 4, comma 2 bis della legge regionale 10/1997;

ATTESO che l'Amministrazione regionale è tenuta a fornire allo Stato periodicamente, in sede di monitoraggio della legge n. 97/1994, informazioni sull'applicazione della normativa e sull'utilizzo delle risorse trasferite;

VISTA la propria deliberazione n. 1652 del 23 maggio 2002, relativa all'approvazione, ai sensi del quarto comma dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, dell'Indirizzo programmatico per l'anno 2002 relativo alle attività del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, come modificata con deliberazione n. 3613 del 30 ottobre 2002;

VISTO in particolare il punto 3, lettera A), punto 1, del Programma annuale d'impiego delle risorse per l'anno 2002 relativo a «Contributi ai Comuni per servizi di trasporto locale (articolo 15 legge regionale 24 aprile 2001, n. 13, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 3/2002)», allegato alla citata D.G.R. 1652/2002, nel testo modificato dalla citata D.G.R. 3613/2002, il quale prevede che «A tal fine, nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo della Giunta regionale si dispone che con apposito atto deliberativo si provvederà alla definizione di indirizzi generali per l'attuazione degli interventi da parte delle Province»;

ATTESO che, conseguentemente, nell'ambito delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo attribuite alla Giunta regionale dall'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, nonché dall'articolo 4, comma 4, della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e previste dall'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15, appare opportuno fornire alle Amministrazioni provinciali Indirizzi per la realizzazione degli interventi mirati a favorire l'attuazione di servizi integrativi del trasporto pubblico con le risorse assegnate sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 24 aprile 2000 n. 13, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

RITENUTO di sottoporre il presente atto all'Assemblea delle autonomie locali istituita con l'articolo 9 della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 che attribuisce alla Giunta regionale funzioni di indirizzo politico-amministrativo;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare, per i motivi indicati in premessa gli «Indirizzi alle Amministrazioni provinciali per la realizzazione degli interventi mirati a favorire l'attuazione di servizi integrativi del trasporto pubblico con le risorse assegnate sul Fondo regionale per

lo sviluppo della montagna, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 24 aprile 2000 n. 13, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3» nel testo allegato al presente atto;

- di sottoporre il presente atto all'Assemblea delle autonomie locali;
- il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Indirizzi alle Amministrazioni provinciali per la realizzazione degli interventi mirati a favorire l'attuazione di servizi integrativi del trasporto pubblico con le risorse assegnate sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 24 aprile 2000 n. 13, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

Provvedimenti di riferimento

- La legge 31 gennaio 1994, n. 97 ha dettato «Nuove disposizioni per le zone montane».
- L'articolo 23 della legge 97/1994, in particolare, prevede la possibilità per i comuni montani con meno di 5.000 abitanti e per i centri abitati con meno di 500 abitanti ricompresi in comuni montani, per i quali non sia possibile organizzare servizi di trasporto secondo le norme vigenti, di provvedere al trasporto di persone e merci di prima necessità con particolari modalità stabilite con apposito Regolamento.
- La legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 detta «Nuove disposizioni per le zone montane in attuazione della legge 31 gennaio 1994, n. 97».
- L'articolo 15 della legge regionale 13/2001, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 prevede che le Province esercitano le funzioni concernenti gli interventi per l'attuazione dei servizi di trasporto locale differenziati a favore delle zone montane.
- In tale contesto le Province concedono ai comuni montani con meno di 5.000 abitanti o agli altri Comuni montani con centri abitati con meno di 500 abitanti contributi fino all'80 per cento del corrispettivo di servizio derivante da contratti che i Comuni possono stipulare ai sensi del comma 6 bis dell'articolo 15 della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, come inserito dall'articolo 7, comma 5, della legge regionale 12/1999.
- Ai sensi del medesimo articolo 15, comma 4, alla spesa relativa a tale intervento si fa fronte con le risorse assegnate alla Regione dallo Stato ai sensi dell'articolo 2 della legge 97/1994 e iscritte nel Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera b quater), della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, come inserita dall'articolo 6, comma 208 della legge regionale 2/2000.
- Ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, come sostituito dall'articolo 4, comma 29 della legge regionale 3/2002, i criteri per la ripartizione delle risorse tra le Province sono individuati dalla Giunta regionale nell'ambito della programmazione assunta dalla Giunta medesima ai sensi dell'articolo 4, commi 3 e 4, della legge regionale 10/1997, come sostituiti dall'articolo 6, rispettivamente dai commi 210 e 211 della legge regionale 2/2000.
- Ai sensi dell'articolo 4, commi 3 e 4, della legge regionale 10/1997, la Giunta regionale approva il programma annuale d'impiego delle risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, comprese le risorse statali che ivi confluiscono, e adotta le direttive generali e gli atti di indirizzo amministrativo necessari a definire le modalità attuative del programma annuale di interventi.
- Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15, la Regione esercita funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento, controllo e vigilanza.
- La Giunta regionale con deliberazione n. 1652 del 23 maggio 2002, ha approvato l'Indirizzo programmatico per l'anno 2002 relativo alle attività del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna.
- Nell'ambito del Programma annuale d'impiego delle risorse per l'anno 2002 al punto 3, lettera A), relativo a «Contributi ai Comuni per servizi di trasporto locale (articolo 15, legge regionale 13/2001, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 3/2002)» sono stati determinati i criteri di riparto dei fondi disponibili tra le Province ed è stata prevista l'adozione da parte della Giunta regionale di Indirizzi alle Province per la realizzazione degli interventi medesimi.
- La citata deliberazione n. 1652/2002, considerata la natura dell'intervento e dei fondi che lo sostengono, ha evidenziato l'opportunità che le Province operino in modo coordinato, al fine di evitare disparità di trattamento nei confronti dell'utenza nell'ambito dell'intero territorio regionale.
- L'Amministrazione regionale è tenuta a fornire allo Stato periodicamente, in sede di monitoraggio della legge 97/1994, informazioni sull'applicazione della normativa e sull'utilizzo delle risorse trasferite.

1. Finalità

Il presente atto, adottato ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996 e dell'articolo 4, comma 4 della legge regionale 10/1997, e nell'ambito delle funzioni amministrative di cui all'articolo 4 della legge regionale 15/2001, costituisce per le Province atto di indirizzo e coordinamento per la realizzazione degli interventi mirati a favorire l'attuazione di servizi integrativi del trasporto pubblico mediante la concessione di contributi a Comuni montani, con le risorse assegnate sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 24 aprile 2000 n. 13, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

Dei presenti Indirizzi le Province tengono conto nell'adozione degli atti di competenza.

2. Adempimenti delle Province

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 2bis, e dell'articolo 30 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000, le Province adottano apposito Regolamento per disciplinare i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui ai presenti Indirizzi.

I Regolamenti adottati dalle Province disciplinano le modalità per l'erogazione dei finanziamenti ai Comuni richiedenti.

I Regolamenti, inoltre, garantiscono il massimo coordinamento con quanto previsto dalla normativa statale e regionale in materia di trasporti, e segnatamente, dalla legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, e successive modifiche ed integrazioni.

I Regolamenti provinciali sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione a cura delle Province stesse, e trasmessi per conoscenza al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

3. Definizioni

Ai fini della stesura e dell'applicazione dei Regolamenti disciplinanti l'intervento, le Province tengono conto delle seguenti definizioni:

a) «Comuni montani»: ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale 13/2001 per Comuni montani si intendono i Comuni del territorio regionale ricadenti nelle tre zone omogenee di svantaggio socio-economico «A», «B» e «C», come individuate dalla deliberazione della Giunta regionale del 31 ottobre 2000, n. 3303, adottata ai sensi dell'articolo 3, commi 1, 2 e 6 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 e ricadenti nell'ambito del territorio di competenza delle rispettive Province.

b) «Concessionari dell'unità di gestione»: sono tali i soggetti individuati, per ciascuna delle unità di gestione di cui agli articoli 3 e 8, comma 2, lettera b), della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, con le modalità previste dall'articolo 15 della medesima legge, aggiudicatari della concessione per i servizi di trasporto pubblico locale;

c) «Contratto di servizio»: è il contratto di cui all'articolo 15, comma 5 della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, stipulato con l'Azienda aggiudicataria della concessione;

d) «Contratti integrativi di servizio»: sono i contratti che, ai sensi dell'articolo 15, comma 6 bis, della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, i Comuni possono stipulare con il Concessionario dell'unità di gestione, al fine di attivare servizi aggiuntivi coerenti con le finalità del Piano regionale per il trasporto pubblico locale, la cui spesa ricade a totale carico dei Comuni stessi, previo nulla osta dell'Amministrazione provinciale competente, tendente a dichiarare la non interferenza con gli obiettivi economici e tecnici del Piano;

e) «Corrispettivo del servizio»: per corrispettivo del servizio si intende la controprestazione economica contrattualmente a carico del committente, pari al netto tra i costi di gestione del servizio ed i ricavi tariffari aziendali.

4. Beneficiari

Beneficiari degli interventi sono i Comuni montani con meno di 5.000 abitanti o gli altri Comuni montani con centri abitati con meno di 500 abitanti.

Ai fini della determinazione dei Comuni e delle porzioni di Comuni ammesse a beneficio, le Province tengono conto delle seguenti indicazioni:

a) per l'individuazione dei Comuni interamente montani con meno di 5.000 abitanti, la popolazione di riferimento è l'ultima resa ufficialmente disponibile dall'ISTAT;

b) per l'individuazione dei centri abitati con meno di 500 abitanti appartenenti agli altri Comuni montani, la popolazione di riferimento è l'ultima resa ufficialmente disponibile dall'ISTAT in modo disaggregato a livello sub-comunale. Laddove non disponibili dati più recenti, si fa riferimento agli ultimi dati ufficiali per località abitata raccolti nell'ambito dei censimenti generali della popolazione.

Le Province erogano i contributi oggetto dell'intervento con priorità per i Comuni montani ricadenti nelle zone omogenee di svantaggio socio-economico «C» e «B», come individuate dalla deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2000, n. 3303, adottata ai sensi dell'articolo 3, commi 1, 2 e 6 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13.

Le Province intervengono a favore dei Comuni ricadenti nella zona omogenea di svantaggio socio-economico «A», come individuata dalla succitata deliberazione della Giunta regionale n. 3303/2000, solamente

successivamente alla completa soddisfazione delle richieste ammissibili presentate dai Comuni appartenenti alle zone omogenee «C» e «B» di cui alla medesima delibera.

Sono beneficiari degli interventi i Comuni montani, singoli od associati.

In caso di forme associative le Province operano nel rispetto delle disposizioni del Capo V del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

5. Entità del contributo

Ai sensi dell'articolo 15, primo comma, della legge regionale 13/2001 e successive modifiche e integrazioni, le Province, con le risorse assegnate a valere sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, possono concedere contributi nella misura massima dell'80 per cento del corrispettivo di servizio derivante dai contratti stipulati dai Comuni.

6. Coordinamento con le previsioni della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni

I contratti oggetto dei benefici di cui al presente regolamento devono essere stipulati ai sensi del comma 6 bis dell'articolo 15 della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, come inserito dall'articolo 7, comma 5, della legge regionale 12/1999.

I contratti devono essere pluriennali e, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della legge regionale 13/2001 e successive modifiche e integrazioni, possono, in particolare, prevedere servizi sperimentali a chiamata nelle zone a bassa densità abitativa, attivati utilizzando anche autoveicoli per il trasporto di persone o promiscuo che garantisca, ove possibile, condizioni di accessibilità ai portatori di handicap, agli invalidi e agli anziani.

Ai sensi dell'articolo 15, comma 6 bis, della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20 i servizi aggiuntivi attivati devono essere coerenti con le finalità del Piano regionale per il trasporto pubblico locale e gli stessi potranno essere stipulati previo nulla osta della Provincia competente, tendente a dichiarare la non interferenza con gli obiettivi economici e tecnici del Piano.

7. Criteri di valutazione

Nella definizione dei parametri di valutazione delle istanze presentate dai Comuni beneficiari, le Province tengono conto dei seguenti criteri derivanti dalle previsioni di cui all'articolo 15 della legge regionale 13/2001:

a) hanno precedenza i Comuni, singoli e associati, il cui territorio ricade in zone di svantaggio più elevato ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale n. 3303/2000;

b) hanno precedenza i progetti che includono servizi sperimentali a chiamata in zone a bassa densità abitativa, utilizzando mezzi che garantiscano, ove possibile, condizioni di accessibilità ai portatori di handicap, agli invalidi e agli anziani.

Le Province potranno altresì tener conto dei seguenti criteri, conformi a principi di economicità, funzionalità e coerenza con quanto già realizzato in materia di trasporti sul territorio regionale:

a) hanno precedenza i progetti realizzati in forma associativa da una pluralità di Comuni, nelle aree ammesse ad intervento;

b) hanno precedenza i progetti che includono servizi da realizzarsi in Comuni o frazioni di Comuni nei quali il servizio di trasporto pubblico locale è assente;

c) hanno precedenza i progetti che prevedono contratti integrativi di servizio di durata più elevata.

8. Monitoraggio e controlli

Le Province tengono evidenza dei dati riguardanti i contratti stipulati dai Comuni ed ammessi a beneficio. I dati acquisiti sono trattati a fini di monitoraggio e controllo sull'andamento degli interventi.

Le Province effettuano, anche a campione, idonei controlli sull'attivazione dei servizi ammessi a beneficio, attivando forme di coordinamento con i Comuni e con gli uffici dell'Amministrazione regionale interessati.

Entro il 28 febbraio di ogni anno le Province trasmettono al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna una relazione relativa allo stato di attuazione delle iniziative realizzate dai Comuni e finanziate ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 13/2000, nonché gli esiti dell'attività di controllo esercitata.

Le Province provvedono altresì a fornire al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ogni informazione necessaria a dare riscontro alle eventuali richieste formulate dall'Amministrazione statale in ordine all'applicazione della legge 97/1994 ed all'uso dei fondi assegnati all'Amministrazione regionale per le finalità dalla stessa individuate.

9. Rinvio

Per quanto non previsto si fa rinvio alle norme contenute nella legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 concernente il Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso, nonché alla vigente normativa in materia di trasporto pubblico locale.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2002, n. 4086.

Legge regionale 18/1996, articolo 35, comma 5. Collegio arbitrale di disciplina costituito con D.G.R. 3441/2002. Determinazione gettone di presenza.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3441 del 10 ottobre 2002, con la quale è stato costituito il Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996, ed è stato nominato Presidente il dott. Enrico Cavalieri, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tolmezzo;

VISTA la nota prot. n. 55815/DOP/4/OR del 27 novembre 2002, con la quale la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale chiede di provvedere alla determinazione del gettone di presenza spettante al predetto Presidente, ai sensi dell'articolo 35, comma 5 della legge regionale 18/1996, proponendo l'importo massimo previsto dalla normativa, attesa la rilevanza della funzione rivestita dallo stesso;

RITENUTO di provvedere in conformità;

all'unanimità,

DELIBERA

L'importo del gettone di presenza spettante al dott. Enrico Cavalieri, Presidente del Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996, costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 3441 del 10 ottobre 2002, viene determinato in euro 206,58.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663.

La presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2002, n. 4097.

Legge regionale 70/1983, articolo 13. Approvazione della ridefinizione del programma straordinario della Comunità montana delle Valli del Torre.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con deliberazione della Giunta regionale n. 3817 del 1° agosto 1984 veniva approvato il programma straordinario di interventi di cui all'articolo 13 della legge regionale 29 giugno 1983, n. 70, adottato dalla Comunità montana delle Valli del Torre con deliberazione dell'assemblea generale n. 18 del 16 dicembre 1983 e con deliberazione del consiglio direttivo n. 244 del 15 maggio 1984;

VISTO che con successive deliberazioni della Giunta regionale n. 5056 del 15 ottobre 1987, n. 4419 del 10 agosto 1988, n. 1799 del 5 giugno 1998 e n. 2735 del 28 agosto 2001 venivano approvate le modifiche al summenzionato programma straordinario adottato, rispettivamente dall'Assemblea generale della Comunità montana con deliberazioni n. 50 del 17 luglio 1987, n. 22 del 12 aprile 1988, n. 3 del 24 febbraio 1998 e n. 5 del 3 maggio 2001;

ATTESO che la Comunità montana delle Valli del Torre con verbale di deliberazione del Commissario straordinario n. 46 del 13 settembre 2002 ha adottato una modifica al programma in parola tendente alla ridefinizione dello stesso prevedendo la diminuzione dell'intervento «Acquisizione e infrastrutturazione di fondi boscati per l'incremento della proprietà pubblica con destinazione produttiva e dell'occupazione del settore» per un importo di euro 23.764,25 con contestuale adozione di due nuove iniziative nell'ambito dello stesso programma;

VISTO che il programma suindicato viene così ridefinito:

1. Realizzazione da parte della Comunità di strutture produttive da dare in concessione agli operatori economici. euro 1.348.753,75
2. Acquisizione e infrastrutturazione di fondi boscati per l'incremento della proprietà pubblica con destinazione produttiva e dell'occupazione del settore. euro 294.013,28
3. Costituzione di imprese o cooperative di operatori forestali. euro 133.866,32
4. Costruzione di strade forestali con rete viaria di servizio principale ai complessi forestali. euro 18.582,21
5. Acquisizione e/o affitto infrastrutturazione aree da destinarsi ad attività zootecniche nelle località previste dal P.P.S. nonché contributi ad operatori agricoli. euro 199.585,75

6. Finanziamento per la realizzazione di due aziende familiari private, compresi i progetti e gli studi per l'accorpamento di aree e loro infrastrutturazione, nonché studi per la bonifica integrale di aree viti-vinicole. euro 81.983,91

7. Diffusione, sostegno e potenziamento delle colture tradizionali e dei piccoli frutti (opere infrastrutturali). euro 61.339,11

8. Lavori di riqualificazione ambientale e viabilità di montagna (strada comunale Attimis - Prossenicco). euro 15.500,00

9. Ricalibratura di Rio Guidane (Comune di Povoletto). euro 8.264,25

Totale (Lire 4.186.000.000) euro 2.161.888,58

VISTO che la Direzione regionale delle foreste, con nota del 15 ottobre 2002, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sugli interventi previsti;

VISTO che la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, con nota del 16 ottobre 2002, comunica di non avere alcunché da eccepire sul programma in oggetto ed in particolare sugli interventi «Riqualificazione ambientale e viabilità di montagna» e «Ricalibratura di Rio Guidane» trattandosi di modesti interventi limitati alla viabilità locale;

VISTO che la Direzione regionale dell'ambiente non ha espresso osservazioni sulla modifica del programma;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la ridefinizione del programma della Comunità montana delle Valli del Torre;

CONSIDERATO che la Comunità montana delle Valli del Torre ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 2001, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 28 agosto 2001, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare la ridefinizione del programma di cui all'articolo 13 della legge regionale 29 giugno 1983, n. 70, adottato dalla Comunità montana delle Valli del Torre con verbale di deliberazione del Commissario straordinario n. 46 del 13 settembre 2002.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2002, n. 4303.

Legge regionale 26/2001 - DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - azione 1.1.1 «Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità». Approvazione delle iniziative da ammettere a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001 della Commissione della Comunità europea che ha approvato il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 e inviato alla Commissione europea il 27 marzo 2002;

ATTESO che la Commissione europea, con nota 105725 del 10 giugno 2002 ha fatto pervenire le osservazioni sul Complemento di programmazione del Docup obiettivo 2 2000-2006 «Friuli Venezia Giulia» e con riferimento alla misura 1.1 «Competitività e attrattività del sistema dei trasporti» è stata richiamata l'attenzione sulla necessità di rispettare il disposto dell'articolo 29 del Regolamento 1260/1999 con riferimento alle infrastrutture generatrici di proventi;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 relativamente all'azione 1.1.1 stabilisce che la medesima venga attuata a regia regionale e individua quali beneficiari finali l'Autorità portuale di Trieste, il Consorzio per lo Sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, il Consorzio per lo Sviluppo industriale dell'Aussa-Corno, l'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone, il Terminal Intermodale di Trieste Fernetti S.p.A., la S.D.A.G. S.p.A., Autovie Servizi S.p.A., Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A., Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli S.p.A., International Maritime Organisation - International Maritime Academy;

ATTESO che la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti è stata indicata nel succitato Complemento di programmazione come struttura responsabile dell'attuazione della misura 1.1 «Competitività e attrattività del sistema dei trasporti» e che nel medesimo Complemento di programmazione il Direttore del Servizio trasporto merci è stato indicato quale soggetto responsabile dell'azione 1.1.1 «Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1668 del 23 maggio 2002, come integrata e modificata con la deliberazione n. 3015 del 6 settembre 2002, concernente il piano finanziario per anno relativo alle aree obiettivo 2 e in Sostegno transitorio ripartito per asse, misura, azione e per Direzione/Struttura regionale competente, nel quale viene indicato che le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'azione 1.1.1, comprensive della quota a carico del beneficiario finale, pari almeno al 21% della spesa ammissibile complessiva, ammontano ad euro 34.214.755,00 per le aree obiettivo 2 (di cui euro 10.264.426,00 costituiscono il contributo FESR) ed euro 4.365.610,00 per le aree in Sostegno transitorio (con un contributo FESR pari ad euro 1.309.683,00);

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1718, del 23 maggio 2002, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione S.S. n. 10 del 31 maggio 2002, con la quale si è provveduto ad approvare, tra l'altro, lo schema di invito e lo schema di domanda che i beneficiari finali degli interventi a regia regionale dovranno presentare alla Direzione regionale viabilità e trasporti per utilizzare le risorse previste dal DOCUP obiettivo 2 azione 1.1.1 nella misura complessiva di euro 22.239.780,66 (di cui euro 17.874.170,66 in area obiettivo 2 ed euro 4.365.610,00 in area sostegno transitorio), al netto della quota già assegnata con la deliberazione n. 3641 del 24 novembre 2000 che ha individuato un primo gruppo di progetti - definito parco progetti - rispondenti alle finalità del DOCUP 2000-2006, immediatamente cantierabili e la cui conclusione è prevista per il 31 dicembre 2003;

ATTESO che le procedure amministrative per la realizzazione dell'azione 1.1.1, prevedono, come richiamato al punto 9 dello schema di invito allegato alla richiamata deliberazione 1718/2002, che sulle proposte progettuali pervenute venga effettuata una apposita istruttoria tecnico-economica, con successiva presentazione alla Giunta regionale della relazione istruttoria finalizzata alla individuazione delle iniziative da ammettere a finanziamento;

VISTA la legge regionale 31 ottobre 1986 n. 46, recante norme sulla disciplina regionale delle opere pubbliche e di interesse pubblico, così come modificata dalla legge regionale 26/2001 e sostituita dalla legge regionale 14/2002;

VISTE le sottoriportate domande di finanziamento ed i relativi allegati presentati entro i termini, da sette beneficiari finali operanti nel settore del trasporto intermodale a valere sul DOCUP obiettivo 2 azione 1.1.1 Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità:

1) Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.

   A) intervento: aula telematica multimediale per attività di teleconferenza, interscambi informativi e relazioni commerciali;

      importo previsto: euro 1.066.666,67;

      importo ammesso: euro 1.066.602,17;

      rispondente ai criteri di ammissibilità: sì;

      coerente con i seguenti criteri di priorità: b), c).

   B) acquisizione consulenze varie per la progettazione e certificazione dei sistemi integrati Qualità e Sicurezza, secondo i requisiti delle norme ISO 9001 e OHSAS 18001;

      importo previsto: euro 240.583,00;

      importo ammesso: euro 240.583,00;

      rispondente ai criteri di ammissibilità: sì;

      coerente con i seguenti criteri di priorità: b), c).

2) Autorità portuale di Trieste

   intervento: costruzione di una gru portainer per il lato Nord del Terminal Contenitori Molo 7°, nell'ambito di un progetto complessivo comprendente la realizzazione di n. 4 gru portainer;

   importo previsto: euro 6.000.000,00;

   importo ammesso: euro 6.000.000,00;

   rispondente ai criteri di ammissibilità: sì;

   coerente con i seguenti criteri di priorità: a).

3) Consorzio per lo Sviluppo industriale del Comune di Monfalcone

   A) intervento: acquisto locomotore diesel idraulico;

      importo previsto: euro 2.007.000,00;

      importo ammesso: euro 2.002.800,00;

      rispondente ai criteri di ammissibilità: sì;

      coerente con i seguenti criteri di priorità: a).

   B) intervento: acquisto locotrattore;

      importo previsto: euro 337.000,00;

importo ammesso: euro 336.150,00;

rispondente ai criteri di ammissibilità: sì;

coerente con i seguenti criteri di priorità: a), c).

C) intervento: raccordo ferroviario Lisert-Porto III lotto binario pesa aggiuntivo;

importo previsto: euro 408.524,31;

importo ammesso: euro 393.024,42;

rispondente ai criteri di ammissibilità: sì;

coerente con i seguenti criteri di priorità: a).

4) Consorzio per lo Sviluppo industriale della zona Aussa-Corno

A) intervento: acquisto 24 vagoni usati;

importo previsto: euro 356.800,00;

importo ammesso: euro 356.800,00;

rispondente ai criteri di ammissibilità: sì;

coerente con i seguenti criteri di priorità: a), c).

B) intervento: acquisto locotrattore;

importo previsto: euro 199.869,00;

importo ammesso: euro 199.869,00;

rispondente ai criteri di ammissibilità: sì;

coerente con i seguenti criteri di priorità: a), c).

C) intervento: completamento banchina nord;

importo previsto: euro 640.000,00;

importo ammesso: euro 640.000,00;

rispondente ai criteri di ammissibilità: sì;

coerente con i seguenti criteri di priorità: a).

D) intervento: realizzazione tettoia;

importo previsto: euro 482.649,42;

importo ammesso: euro 482.649,42;

rispondente ai criteri di ammissibilità: sì;

coerente con i seguenti criteri di priorità: a), c).

5) Terminal intermodale di Trieste Fernetti S.p.A.

intervento: integrazione finanziamento potenziamento sistema telecomunicazioni già assegnato con D.G.R. 3641 del 24 novembre 2000 per euro 193.671,34;

importo previsto: euro 492.350,01;

importo ammesso: euro 195.285,16;

Si evidenzia che la somma dei contributi concedibili (euro 193.671,34 D.G.R. 3641/2000 e euro 195.285,16 richiesti sulla D.G.R. 1718/2002) ammontante ad euro 388.956,50 è pari al 79% della spesa complessivamente ammessa per l'intervento che è di euro 492.350,01

rispondente ai criteri di ammissibilità: sì;

coerente con i seguenti criteri di priorità: b), c).

6) IMO - International Maritime Academy

intervento: VTMIS Alto Adriatico II;

importo previsto: euro 2.091.977,00;

importo ammesso: euro 2.041.977,00;

rispondente ai criteri di ammissibilità: sì;

coerente con i seguenti criteri di priorità: b), c).

7) Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli S.p.A.

intervento: V lotto I stralcio Interporto di Cervignano del Friuli I fase ricadente in area di sostegno transitorio;

importo previsto: euro 7.335.821,06;

importo ammesso: euro 7.335.821,06;

rispondente ai criteri di ammissibilità: sì;

coerente con i seguenti criteri di priorità: a).

CONSIDERATO che nel corso dell'istruttoria svolta dal Servizio trasporto merci della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti sui progetti presentati dai beneficiari finali, sono stati verificati i seguenti elementi:

- ammissibilità della spesa;
- conformità ai criteri di ammissibilità e di priorità stabiliti nell'invito;
- calcolo delle entrate nette consistenti, alla luce delle indicazioni fornite dalla Direzione regionale degli Affari europei con Circolare n. 3 del 3 settembre 2002 e successive integrazioni, fatta salva l'eventualità di procedere ad una rideterminazione sia dell'ammontare dei contributi concedibili, sia della metodologia di calcolo adottata alla luce della emananda Direttiva del Ministero dell'economia e delle Finanze in merito alla definizione del tasso di sconto per l'attualizzazione delle entrate, nonché alla determinazione del contributo comunitario in presenza di un investimento generatore di entrate nette;

RILEVATO che gli interventi A) e B) proposti dal Consorzio per lo Sviluppo industriale del Comune di Monfalcone e gli interventi A) e B) proposti dal Consorzio per lo Sviluppo industriale della Zona dell'Aussa Corno, ancorchè rientranti tra le finalità dell'azione 1.1.1 indicate nel DOCUP ed espressamente richiamate nel Complemento di programmazione, prevedono voci non ricomprese tra le spese ammissibili individuate dal richiamato Complemento di programmazione;

RITENUTO, pertanto, di non poter ammettere a finanziamento i suddetti interventi in questa prima fase, riservandosi di sottoporli a nuovo esame, previa rettifica del Complemento di programmazione che formaliz-

zi l'inserimento dell'acquisto di detti mezzi tra le spese ammissibili al finanziamento nell'ambito dell'azione 1.1.1;

ATTESO che in sede di esame istruttorio è emerso che alcuni interventi, per la loro tipologia, non generano alcuna entrata e che per tali interventi, d'intesa con la Direzione regionale affari europei, si è ritenuto di dover procedere unicamente all'acquisizione da parte dei soggetti beneficiari di un'auto dichiarazione che evidenzi le motivazioni in base alle quali si escluda la sussistenza di entrate ed in relazione ai quali la percentuale di entrata netta sarà pari a zero;

VISTE le risultanze dell'istruttoria condotta dal servizio trasporto merci e i cui elementi essenziali vengono riportati nella seguente tabella:

Area obiettivo 2

Beneficiario finale	Intervento	Costo previsto	Spesa ammissibile	Percentuale Entrate Nette	Contributo concedibile	Punteggio
1) Aeroporto FVG S.p.A	A) Aula telematica multimediale per attività di teleconferenza, interscambi, informativi e relazioni commerciali	Euro 1.066.666,67	Euro 1.066.602,17	4,02%	Euro 842.615,71	8
	B) Acquisizione consulenze varie per la progettazione e certificazione dei sistemi integrati Qualità e Sicurezza, secondo i requisiti delle norme ISO 9001e OHSAS 18001	Euro 240.583,00	Euro 240.583,00	0%	Euro 190.060,57	8
2) Autorità Portuale di Trieste	Costruzione di una gru portainer per il lato Nord del Terminal Contenitori Molo 7°, nell'ambito di un progetto complessivo comprendente la realizzazione di n. 4 gru portainer	Euro 6.000.000,00	Euro 6.000.000,00	1,13%	Euro 4.740.000,00	5
3) Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone	Raccordo ferroviario Lisert Porto III lotto binario pesa aggiuntiva	Euro 408.524,31	Euro 393.024,42	0%	Euro 310.489,29	5
4) Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona dell'"Aussa-Corno	A) Completamento banchina a nord	Euro 640.000,00	Euro 640.000,00	0%	Euro 505.600,00	5
	B) Realizzazione tettoia	Euro 482.649,42	Euro 482.649,42	8,41%	Euro 381.293,04	8
5) Terminal Intermodale di Trieste Fernetti S.p.A.	Integrazione finanziamento potenziamento sistema telecomunicazioni	Euro 492.350,01	Euro 492.350,01	-18%	Euro 195.285,16	8
6) IMO-International Maritime Academy	VTMIS Alto Adriatico II	Euro 2.091.977,00	Euro 2.041.977,00	0%	Euro 1.613.161,83	8
Totale		**Euro 11.422.750,41**	**Euro 11.357.186,02**		**Euro 8.778.505,60**	

Area sostegno transitorio

Beneficiario finale	Intervento	Costo previsto	Spesa ammissibile	Percentuale Entrate Nette	Contributo concedibile	Punteggio
7) Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli S.p.A.	V lotto I stralcio Interporto di Cervignano del Friuli I fase in area s.t.	Euro 7.335.821,06	Euro 7.335.821,06	18,24%	Euro 3.448.831,90	5
Totale		**Euro 7.335.821,06**	**Euro 7.335.821,06**		**Euro 3.448.831,90**	

VISTO l'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP 2000-2006;

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto delle risultanze dell'istruttoria sopra citata, di poter procedere all'approvazione dei 9 progetti da ammettere al finanziamento del DOCUP 2000-2006 e all'assegnazione dei relativi finanziamenti nella misura sopra specificata;

ATTESO che al finanziamento degli interventi ammessi al contributo del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede attraverso il Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006, costituito con gestione fuori bilancio presso la Società Friulia S.p.A., ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001 e che la presente deliberazione costituisce l'impegno finanziario sul fondo medesimo;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Servizio trasporto merci della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti sulle 9 domande inoltrate ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.1 «Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità», a seguito di apposito invito approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1718, del 23 maggio 2002 e che sono riepilogate nella sottoriportata tabella:

Area obiettivo 2

Beneficiario finale	**Intervento**	**Costo previsto**	**Spesa ammissibile**	**Percentuale Entrate Nette**	**Contributo concedibile**	**Punteggio**
1) Aeroporto FVG S.p.A	A) Aula telematica multimediale per attività di teleconferenza, interscambi, informativi, relazioni commerciali e formative	Euro 1.066.666,67	Euro 1.066.602,17	4,02%	Euro 842.615,71	8
	B) Acquisizione consulenze varie per la progettazione e certificazione dei sistemi integrati Qualità e Sicurezza, secondo i requisiti delle norme ISO 9001e OHSAS 18001	Euro 240.583,00	Euro 240.583,00	0%	Euro 190.060,57	8
2) Autorità Portuale di Trieste	Costruzione di una gru portainer per il lato Nord del Terminal Contenitori Molo 7°, nell'ambito di un progetto complessivo comprendente la realizzazione di n. 4 gru portainer	Euro 6.000.000,00	Euro 6.000.000,00	1,13%	Euro 4.740.000,00	5
3) Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone	Raccordo ferroviario Lisert III lotto binario pesa aggiuntiva	Euro 408.524,31	Euro 393.024,42	0%	Euro 310.489,29	5
4) Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona dell'"Aussa-Corno	A) Completamento banchina a nord	Euro 640.000,00	Euro 640.000,00	0%	Euro 505.600,0[illegible]	5
	B) Realizzazione tettoia	Euro 482.649,42	Euro 482.649,42	8,41%	Euro 381.293,0[illegible]	8

5) Terminal Intermodale di Trieste Fernetti S.p.A.	Integrazione finanziamento potenziamento sistema telecomunicazioni	Euro 492.350,01	Euro 492.350,01	-18%	Euro 195.285,1	8
6) IMO-International Maritime Academy	VTMIS Alto Adriatico II	Euro 2.091.977,00	Euro 2.041.977,00	0%	Euro 1.613.161,8	8
Totale		Euro 11.422.750,41	Euro 11.357.186,02		Euro 8.778.505,60	

Area sostegno transitorio

Beneficiario finale	Intervento	Costo previsto	Spesa ammissibile	Percentuale Entrate Nette	Contributo concedibile	Punteggio
7) Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli S.p.A.	V lotto I stralcio Interporto di Cervignano del Friuli I fase in area s.t.	Euro 7.335.821,06	Euro 7.335.821,06	18,24%	Euro 3.448.831,9	5
Totale		Euro 7.335.821,06	Euro 7.335.821,06		Euro 3.448.831,9	

2. di approvare le 9 iniziative da ammettere a finanziamento ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.1. Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità assegnando a ciascun progetto il contributo specificato nella sopra richiamata tabella, al netto della quota del 21% a carico del beneficiario finale.

3. Ai sensi dell'articolo 3 terzo comma della legge regionale 26/2001, di impegnare l'importo di euro 8.778.505,60 in area obiettivo 2 ed euro 3.448.831,90 in area sostegno transitorio, esclusa la quota del 21% a carico del beneficiario finale, sul Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006, a valere sulle risorse dell'azione 1.1.1 Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità.

4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

5. Di riservarsi un'eventuale rideterminazione dei contributi assegnati a seguito delle prossime direttive ministeriali in merito alla definizione del tasso di sconto per l'attualizzazione delle entrate nette, nonché alla determinazione del contributo comunitario in presenza di un investimento generatore di entrate nette.

6. Di far riaffluire le eventuali economie derivanti da minori spese alla disponibilità dell'azione 1.1.1 per il finanziamento di altre iniziative che verranno individuate con un successivo invito a presentare proposte progettuali.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2002, n. 4326.

Articolo 2543 C.C. - Gestione commissariale della cooperativa «Italian Trading Co-Operative Society Piccola Soc. Coop. a r.l.», con sede in Tavagnacco.

LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO dell'incarico di effettuare una revisione ordinaria alla cooperativa «Italian Trading Co-Operative Society Piccola Soc. Coop. a r.l.» conferito il 27 luglio 2001 dalla Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, Servizio della cooperazione, al dott. Daniele Delli Zotti;

VISTE le note del 27 agosto 2001 e del 2 aprile 2002 del revisore con cui si dava notizia dell'impossibilità di contattare gli Amministratori dell'Ente, in quanto i dati relativi a tali soggetti, siccome indicati nel Registro delle Imprese, non erano corretti, e di assolvere l'incarico ricevuto, in considerazione del fatto che, a seguito delle verifiche effettuate presso la sede legale della cooperativa, la stessa sia risultata inesistente, non essendosi ritrovati elementi riferibili alla medesima;

RILEVATO come le suddette circostanze siano riconducibili alla fattispecie dell'irregolare funzionamento della Cooperativa in questione;

SENTITO il parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 9 ottobre 2002 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la revoca degli Amministratori e dei Sindaci e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2543 codice civile;

CONSIDERATO inoltre che, come risulta dalla visura camerale, la Cooperativa non ha provveduto alla nomina del Collegio sindacale;

RITENUTO pertanto di provvedere in conformità al parere della Commissione di nominare un Commissario governativo, con i poteri degli Amministratori, per un periodo massimo di sei mesi;

VISTO l'articolo 2543 del codice civile;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

• di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2543 codice civile, gli Amministratori della cooperativa «Italian Trading Co-Operative Society Piccola Soc. Coop. a r.l.», con sede in Tavagnacco;

• di nominare il dott. Carlo Uliana, con studio in Fagagna, via Riolo n. 32, Commissario governativo, per un periodo massimo di sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli Amministratori revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della Società e dei suoi Organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le Società cooperative;

• le spese della gestione commissariale ed il compenso al Commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza sulla base del vigente decreto del Ministero delle Attività produttive.

La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

2003

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Atto di intesa tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 2, comma 6 della legge 249/1997, per la tutela delle minoranze linguistiche nel Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione sonora numerica (PNAF-DAB).

VISTA la legge 249/1997 «Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo»;

CONSIDERATO che l'articolo 1, comma 6, lettera a), punto 2) della legge 249/1997 prevede l'elaborazione da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di seguito denominata «Autorità», dei piani nazionali di assegnazione delle frequenze;

CONSIDERATO che l'articolo 2, comma 6 della legge 249/1997 prevede che l'Autorità rediga il piano nazionale di assegnazione «... al fine di tutelare le minoranze linguistiche, d'intesa con le Regioni ... Friuli-Venezia Giulia ...»;

VISTA la legge 122/1998 «Differimento di termini previsti dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, relativi all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nonché norme in materia di programmazione e di interruzioni pubblicitarie televisive»;

CONSIDERATO che l'articolo 1, comma 3 della predetta legge 122/1998 prevede che l'Autorità possa adottare il piano nazionale di assegnazione delle frequenze anche in assenza dell'intesa prevista dall'articolo 2, comma 6, della legge 31 luglio 1997, n. 249, qualora detta intesa non sia raggiunta entro il termine di 60 giorni dalla data di ricezione dello schema di Piano;

CHE tuttavia, ai sensi del medesimo articolo 1, comma 3, l'Autorità deve promuovere apposite iniziative finalizzate al raggiungimento dell'intesa;

CHE, qualora l'intesa non fosse raggiunta, l'Autorità, in sede di adozione del Piano, deve indicare motivi e ragioni che hanno determinato la necessità di decidere unilateralmente;

VISTA la legge 36/2001 «Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici»;

CONSIDERATO che l'articolo 8, comma 1, lettera a) della medesima legge 36/2001 assegna alle Regioni la competenza all'individuazione dei siti di trasmissione e degli impianti per radiodiffusione ai sensi della legge 249/1997 e nel rispetto del decreto di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) e dei principi stabiliti dal Regolamento di cui all'articolo 5 della medesima legge 36/2001;

VISTA la nota dell'Autorità del 22 ottobre 2001, prot. 27924/01/NA con la quale vengono inviati degli schemi di piano sui quali sono richieste formulazioni di osservazioni al fine di giungere alla stipula dell'intesa sopra richiamata;

VISTE le osservazioni formulate e le modifiche apportate al documento dell'Autorità da parte del Servizio della pianificazione territoriale regionale;

RITENUTO che, per le implicazioni di tipo urbanistico, ambientale-paesistico e sanitario siano da riconfermare, in prima istanza, i siti individuati dal Piano Regionale per la Radiodiffusione Televisiva (P.R.R.T.) anche per la localizzazione degli impianti per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale;

CONSIDERATO tuttavia che, in alcuni casi, potrebbero verificarsi interferenze riguardo la tutela sanitaria prevista dal D.M. 381/1998 e che, pertanto, in sede di progettazione esecutiva degli impianti dovranno essere verificate le rispondenze al D.M. 381/1998 prima citato;

RITENUTO pertanto che in alcuni siti le potenze che potranno essere realmente installate potrebbero risultare inferiori a quelle previste e che quindi potrebbe non essere assicurata la copertura del territorio prevista dal piano nazionale;

VISTA quindi la necessità di concordare con l'Autorità, anche successivamente alla presente intesa, alcuni spostamenti dei siti previsti ovvero l'individuazione di nuovi siti al fine di garantire la copertura del territorio regionale;

VISTA la legge 15 dicembre 1999, n. 482 «Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche» che, all'articolo 2 prevede la tutela della lingua e della cultura anche delle popolazioni slovene, croate e germanofone e di quelle parlanti il friulano;

CONSIDERATO che l'articolo 12, comma 3 della medesima legge 482/1999 individua la competenza dell'Autorità ai fini della tutela delle minoranze linguistiche nell'ambito del sistema delle comunicazioni di massa;

VISTA la legge regionale 22 marzo 1996, n. 15: «Norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie»;

VISTA la legge 23 febbraio 2001, n. 38 «Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia»;

ASSUNTO che la tutela delle minoranze linguistiche comprende anche la radiodiffusione di programmi nelle lingue slovena, croata, friulana e tedesca;

CONSIDERATO che le minoranze linguistiche nel loro complesso sono distribuite sull'intero territorio regionale;

VISTO il parere espresso dal CORECOM, ai sensi della legge regionale 11/2001, nella seduta del 13 giugno 2002;

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

1. I programmi radiofonici per le minoranze linguistiche avranno titolo ad essere trasmessi da tutti i siti previsti sul territorio della Regione dal Piano nazionale e dal successivo Piano regionale di adeguamento;

2. A tale scopo il Piano nazionale conterrà le modalità tecniche necessarie affinché possa essere messo in atto quanto previsto al punto 1.

3. L'Autorità si impegna a variare il Piano nazionale, recependo, ogni qual volta la Regione ne indichi la necessità, le modifiche localizzative o quelle derivanti da problemi di tutela della salute pubblica dovute alla necessità di sottostare ai disposti del D.M. 381/1998, della legge 36/2001 e da successive loro modificazioni.

Roma, 14 novembre 2002

per l'AUTORITÀ PER LE GARANZIE
NELLE COMUNICAZIONI
Il Presidente
prof. Enzo Cheli

per la REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA
L'Assessore all'edilizia e Servizi tecnici
e alla pianificazione territoriale
dott.ssa Federica Seganti

Atto di intesa tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 2, comma 6 della legge 249/1997, per la tutela delle minoranze linguistiche nel Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva.

VISTA la legge 249/1997 «Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo»;

CONSIDERATO che l'articolo 1, comma 6, lettera a), punto 2) della legge 249/1997 prevede l'elaborazione da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di seguito denominata «Autorità», dei Piani nazionali di assegnazione delle frequenze;

CONSIDERATO che l'articolo 2, comma 6 della legge 249/1997 prevede che l'Autorità rediga il piano nazionale di assegnazione «... al fine di tutelare le minoranze linguistiche, d'intesa con le Regioni ... Friuli-Venezia Giulia ...»;

VISTO il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la Radiodiffusione televisiva, di seguito denominato «Piano nazionale», approvato dall'Autorità il 30 ottobre 1998 con deliberazione n. 68/1998;

CONSIDERATO che l'approvazione del Piano nazionale non era stata preceduta dalla stipula dell'intesa di cui alla legge 249/1997, articolo 2, comma 6;

CHE avverso l'approvazione del Piano nazionale la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, di seguito denominata «Regione», ha depositato ricorso al T.A.R. del Lazio il 22 gennaio 1999;

VISTE le integrazioni al Piano nazionale;

VISTO il Piano regionale per la Radiodiffusione televisiva, di seguito denominato «Piano regionale», di adeguamento al Piano nazionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2001, n. 045/Pres;

CONSIDERATO che il Piano nazionale vigente prevede che i programmi per le minoranze possano essere trasmessi dai siti con potenza inferiore a 200 W;

VISTA la nota dell'Autorità del 26 giugno 2001 prot. 5745/01/RM;

VISTA la richiesta riserva di frequenza avanzata all'Autorità dal Presidente della Regione con nota 3 luglio 2001 prot. 3173/GAB/2-7-1/15-3;

VISTA la risposta dell'Autorità del 27 luglio 2001, prot. 6420/01/RM, con la quale il Presidente ritiene «che la questione possa essere affrontata e risolta nell'ambito degli incontri fra rappresentanti della Regione, del Ministero delle Comunicazioni e dell'Autorità per la predisposizione della bozza di documento di intesa»;

VISTA la legge 15 dicembre 1999, n. 482 «Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche» che, all'articolo 2 prevede la tutela della lingua e della cultura anche delle popolazioni slovene, croate e germanofone e di quelle parlanti il friulano;

CONSIDERATO che l'articolo 12, comma 3 della medesima legge 482/1999 individua la competenza dell'Autorità ai fini della tutela delle minoranze linguistiche nell'ambito del sistema delle comunicazioni di massa;

VISTA la legge regionale 22 marzo 1996, n. 15: «Norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie»;

VISTA la legge 23 febbraio 2001, n. 38 «Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia»;

ASSUNTO che la tutela delle minoranze linguistiche comprende anche la radiodiffusione di programmi nelle lingue slovena, croata, friulana e tedesca;

CONSIDERATO che le minoranze linguistiche nel loro complesso sono distribuite sull'intero territorio regionale;

RITENUTO pertanto che non sia possibile attuare la copertura dell'intero territorio regionale solamente mediante i siti con potenza inferiore a 200 W, così come previsto dal Piano nazionale;

VISTA la disponibilità dell'Autorità, emersa nel corso degli incontri propedeutici alla stipula formale dell'intesa, realizzati anche di concerto con il CORECOM del Friuli-Venezia Giulia, ad accogliere le richieste della Regione, riguardanti la riserva delle frequenze e la redazione della variante al Piano nazionale;

RITENUTO che gli incontri tra i rappresentanti dell'Autorità e della Regione abbiano portato alle condizioni per la stipula dell'intesa;

CONSIDERATO peraltro che, a seguito del raggiungimento dell'intesa e della successiva determinazione dell'Autorità, verrà a cessare la materia del contendere;

VISTA la nota del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia prot. PT/6518/4.101 del 22 maggio 2002

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

1. I programmi televisivi per le minoranze linguistiche avranno titolo a essere trasmessi da tutti i siti previsti sul territorio della Regione dal Piano nazionale e dal corrispondente Piano regionale di adeguamento e pertanto anche dai siti con potenza superiore ai 200 W.

2. A tale scopo verrà riservato un canale per ciascuno dei 61 siti individuati dal Piano nazionale sul territorio regionale, con l'intesa che, qualora un tanto non risultasse possibile, tale riserva venga esplicitamente prevista ed inserita nel successivo Piano per l'assegnazione di frequenze a livello digitale.

3. La Regione produrrà nel giudizio pendente avanti il T.A.R. del Lazio avverso la delibera del Presidente dell'Autorità del 30 ottobre 1998, n. 68, la nuova determinazione della medesima Autorità riapprovativa del Piano nazionale al fine di far dichiarare al Tribunale stesso la cessazione della materia del contendere.

4. L'Autorità si impegna a variare il Piano nazionale e le successive varianti recependo le indicazioni localizzative contenute nella richiesta di variazione di cui alla nota prot. PT/6518/4.101 del 22 maggio 2002 di cui in premessa.

Roma, 14 novembre 2002

Per l'AUTORITÀ PER LE GARANZIE
NELLE COMUNICAZIONI
Il Presidente
prof. Enzo Cheli

per la REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA
L'Assessore all'edilizia e servizi tecnici
e alla pianificazione territoriale
dott.ssa Federica Seganti

Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Brugnera. Avviso di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 80 del 29 novembre 2002 il Comune di Brugnera ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cavasso Nuovo. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 36 del 20 novembre 2002 il Comune di Cavasso Nuovo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cavazzo Carnico. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 49 del 29 novembre 2002, il Comune di Cavazzo Carnico ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Faedis. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 63 del 13 novembre 2002 il Comune di Faedis ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Grado. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 11 del 20 marzo 2002, il Comune di Grado ha adottato il Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Martignacco. Avviso di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 3 dicembre 2002 il Comune di Martignacco ha preso atto che, in ordine alla variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Montereale Valcellina. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 33 del 22 maggio 2002 il Comune di Monereale Valcellina ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Muzzana del Turgnano. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 46 del 29 novembre 2002 il Comune di Muzzana del Turgnano ha dato atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conformità alle prescrizioni espresse nel parere della Direzione regionale della pianificazione territoriale.

Comune di Palazzolo dello Stella. Avviso di adozione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 48 del 28 novembre 2002, il Comune di Palazzolo dello Stella ha adottato la variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Prata di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 77 del 28 novembre 2002 il Comune di Prata di Pordenone ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Ronchi dei Legionari. Avviso di adozione della variante n. 6/bis al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 36 del 13 novembre 2002, il Comune di Ronchi dei Legionari ha adottato la variante n. 6/bis al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6/bis al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 63 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 75 del 27 novembre 2002 il Comune di Tolmezzo ha preso atto che non

sono state presentate osservazioni od opposizioni né sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale in ordine alla variante n. 63 al Piano regolatore generale comunale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 91 del 29 novembre 2002 il Comune di Tricesimo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 92 del 29 novembre 2002 il Comune di Tricesimo ha preso atto che, in ordine alla variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 128 al Piano regolatore generale e contestuale variante n. 12 al Piano regolatore particolareggiato comunale del Centro Città.

Con deliberazione consiliare n. 153 dell'8 novembre 2002 il Comune di Udine ha preso atto che, in ordine alla variante n. 128 al Piano regolatore generale ed alla contestuale variante n. 12 al Piano regolatore particolareggiato comunale del Centro Città, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato le varianti medesime, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI BORDANO
(Udine)

Avviso di gara mediante asta pubblica per la gestione della «Casa delle farfalle».

Si rende noto che il Comune di Bordano, indice per il giorno 20 gennaio 2003 alle ore 18.00, un'asta pubblica per la gestione della «Casa delle farfalle».

Per il ritiro del relativo bando, dello schema di convenzione e della dichiarazione prevista dal bando medesimo, nonchè per ogni altra informazione in merito alla gara gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria (telefono 0432/988040-988120 fax 0432/988185) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ovvero consultare il sito internet www.bordano.org.

Bordano 17 dicembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Carla Stefanutti

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Avviso di gara per l'affidamento del servizio ausiliario ed educativo integrativo dell'asilo nido del Comune di Grado per il triennio 2003-2004.

E' indetta per le ore 9.30 del giorno 21 gennaio 2003 l'asta pubblica per l'affidamento del servizio ausiliario ed educativo integrativo asilo nido del Comune di Grado per il triennio 2003-2004.

Prezzo a base d'asta: 101.700,00 euro, iva esclusa ai sensi di legge.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'articolo 23, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 157/95.

L'offerta dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo entro le ore 13.00 del giorno 20 gennaio 2003, pena l'esclusione.

Informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Cultura, telefono: 0431/82630 - 898264, all'Ufficio Contratti, telefono: 0431/898248 o visionati sul sito internet: www.comune.grado.go.it.

Grado, 31 dicembre 2002.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Flavia Moimas

COMUNE DI MORARO
(Gorizia)

Avviso di gara mediante asta pubblica con le modalità di cui al Regio decreto n. 827 del 23 maggio 1924 per l'affidamento del Servizio di tesoreria comunale per il periodo 1 aprile 2003-31 dicembre 2004.

Si rende noto che questo Ente ha indetto asta pubblica per l'affidamento del servizio specificato in oggetto. Copia dello schema di convenzione e del bando di gara possono essere richiesti presso il Servizio finanziario in via Petrarca n. 15, Moraro, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e il sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Termine per la presentazione delle offerte: entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 14 febbraio 2003.

Il pubblico incanto avverrà il giorno 17 febbraio 2003 alle ore 10.30 presso la sede comunale di via Petrarca n. 15.

Per ogni informazione rivolgersi al responsabile del servizio finanziario, telefono 0481/80046.

Moraro, 23 dicembre 2002

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO:
Nicoletta Alt

COMUNE DI ZOPPOLA
(Pordenone)

Avviso d'asta per la vendita di un terreno di proprietà «Comune di Zoppola» in località «Rot» posto nel capoluogo.

Si rende noto che il giorno 22 gennaio 2003, alle ore 10.00 presso la sede municipale, sarà tenuta un'asta pubblica, col sistema delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base d'asta, per la vendita del sottoscritto immobile sito nel Comune di Zoppola, composto dai seguenti terreni:

Foglio: 23
Mappale: 324 (ex 17/c)
Classamento: inc. produtt.
Classe: 3
Superficie: 0.31.25.

Foglio: 23
Mappale 322 (ex 17/a)
Classamento: inc. produtt.
Classe: 3
Superficie: 3.00.65.

Foglio: 23
Mappale 325 (ex 19/a)
Classamento: semin. arbor.
Classe: 4
Superficie: 1.04.30.

Il prezzo complessivo a base d'asta è fissato in euro 517.320,00 (cinquecentodiciasettemilatrecentoventi/00), oltre alle eventuali imposte a norma di legge.

Per informazioni e per tutti i documenti relativi all'asta ci si può rivolgere tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 10.00 alle ore 12.30 all'Ufficio Tecnico Comunale, telefono 0434/577529.

Zoppola, 24 dicembre 2002

IL RESPONSABILE
DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA:
arch. Paolo Martina

CONSIGLIO REGIONALE
FRIULI VENEZIA GIULIA
TRIESTE

Bando di gara a procedura aperta (pubblico incanto) per la fornitura e l'installazione di un sistema integrato di conferenza, traduzione e votazione per l'aula consiliare - numero di riferimento CPA 32.3.

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia indice una gara per la fornitura e l'installazione di un sistema integrato di conferenza, traduzione e votazione per l'aula consiliare - numero di riferimento CPA 32.3 - importo netto totale a base d'asta euro 280.000,00.

La gara sarà esperita mediante procedura aperta (pubblico incanto), ai sensi del decreto legislativo 358/1992 e successive modificazioni e integrazioni, e sarà aggiudicata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile in base ai seguenti elementi: prezzo; caratteristiche migliorative; referenze per

forniture analoghe; garanzie; servizio assistenza/manutenzione; certificazioni di qualità.

Le offerte, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Consiglio regionale, piazza Oberdan 6, 34133 Trieste, entro le ore 17 del 17 febbraio 2003.

La fornitura dovrà essere completata entro il 30 giugno 2003.

Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali della Comunità europea, e ricevuto dallo stesso, il 23 dicembre 2002 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

I documenti di gara (bando; capitolato speciale d'appalto; capitolato d'oneri; capitolato tecnico; modelli complementari) sono disponibili presso il Servizio amministrativo del Consiglio regionale, sede decentrata di via Coroneo 8, 34133 Trieste (telefono 040/3773121-3126), e possono altresì essere scaricati dal sito internet: www.regione.fvg.it.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Mario Francescato

COMUNE DI MARTIGNACCO
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata n. 8 denominato «Delle Piscine».

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, 2° comma della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 51 del 3 dicembre 2002, esecutiva, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata n. 8 denominato «Delle Piscine»;

- che la deliberazione suddetta, unitamente agli elaborati, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;

- che entro il periodo di deposito chiunque può presentare a questo Comune osservazioni;

- che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal citato P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Dalla Residenza municipale 23 dicembre 2002

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
p.c. Giancarlo Pressacco

COMUNE DI MONRUPINO
(Trieste)

Legge regionale 2/2002 - Riclassificazione delle strutture ricettive situate nel Comune di Monrupino Repentabor per il quinquennio 2003-2007.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE VIGILANZA

(omissis)

DETERMINA

1. di attribuire alle sotto elencate strutture ricettive il livello di classificazione come segue:

a) *Struttura ricettiva alberghiera*

Titolare: sig.ra Danieli Zita nata a Trieste il 2 giugno 1932 residente a Monrupino Repentabor frazione Fernetti n. 3.

Denominazione: Hotel Fernetti.

Ubicazione: frazione Fernetti n. 3.

Capacità ricettiva: n. 31 camere per complessivi 71 posti letto e n. 31 bagni completi.

Classificazione: «Albergo di tre stelle».

b) *Struttura ricettiva alberghiera*

Titolare: Albergo Ristorante Krizman S.n.c. con sede a Monrupino Repentabor frazione Rupingrande n. 76, rappresentata dalla sig.ra Zagar Danila nata a Trieste il 15 marzo 1944, residente a Monrupino Repentabor frazione Rupingrande n. 85.

Denominazione: Albergo Ristorante Krizman.

Ubicazione: frazione Rupingrande n. 76.

Capacità ricettiva: n. 17 camere per complessivi 30 posti letto e n. 17 bagni completi.

Classificazione: «Albergo di tre stelle».

c) *Struttura ricettiva all'aria aperta*

Titolare: sig. Gallo Savino nato a Foggia il 19 febbraio 1923 residente a Monrupino Repentabor frazione Fernetti n. 23.

Denominazione: Campeggio excelsior.

Ubicazione: frazione Fernetti n. 23.

Capacità ricettiva: n. 120 persone n. 20 piazzole n. 4 unità abitative.

Classificazione: «Campeggio di due stelle».

d) *Case ed appartamenti per vacanze*

Titolare: Furlan S.n.c. con sede a Monrupino Repentabor frazione Zolla n. 19 rappresentata dalla sig.ra Gustin Alenka nata a Trieste il 25 novembre 1961, residente a Monrupino Repentabor frazione Zolla n. 68.

Denominazione: Residence Furlan.

Ubicazione: frazione Zolla n. 16.

Capacità ricettiva: n. 6 camere n. 12 posti letto n. 6 bagni/docce.

Classificazione: «Case ed appartamenti per vacanze di tre stelle»;

2. di provvedere alla pubblicazione della presente riclassificazione all'Albo pretorio del Comune e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

3. di dare atto che la riclassificazione sopra attribuita ai termini dell'articolo 57, 2° comma della legge regionale 2/2002, ha validità dal 1° gennaio 2003 fino al 31 dicembre 2007;

4. avverso il presente provvedimento di riclassificazione è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, turismo e del terziario da parte dei titolari o dei gestori entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;

(omissis)

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE VIGILANZA:
Walter Stulle

COMUNE DI SACILE
(Pordenone)

Riclassificazione delle strutture ricettive alberghiere per il quinquennio 2002-2007. Errata corrige.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002,

RENDE NOTO

che con propri provvedimenti n. 25, n. 26 e n. 27 del 20 dicembre 2002 ha, rispettivamente, classificato le seguenti strutture ricettive alberghiere:

- Hotel Due Leoni della società COS.FI.N S.r.l. - piazza del Popolo n. 24 con 60 camere - n. 131 posti letto - n. 62 locali bagno completi - 4 stelle;

- Albergo Italia del sig. Bravin Tarcisio - vicolo dal Fabbro n. 1 con n. 12 camere - n. 22 posti letto - n. 12 locali bagno completi - 2 stelle;

- Albergo Ristorante Sirenella della società Sirenella S.n.c. di Mezzarobba Margherita Silvana & C. - viale della Repubblica n. 70 con n. 9 camere - n. 14 posti letto - n. 3 locali bagno completi - 1 stella.

Il presente avviso sostituisce quello pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale n. 52 del 27 dicembre 2002 a pag. 12429.

Sacile, 20 dicembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Sergio Della Savia

COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
(Gorizia)

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata hotel «Alla Crociera».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che con determinazione n. 615 del 12 dicembre 2002 ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 2/2002, si è provveduto alla classificazione delle strutture ricettive alberghiere operanti nel territorio comunale come di seguito specificato:

- hotel «Alla Crociera» 1 stella.

Si ricorda che eventuali ricorsi possono essere presentati al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione o, in caso di ricorso presentato da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 1199/1971 e successive modifiche ed integrazioni.

San Canzian d'Isonzo, 16 dicembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
m.llo Aladino Cosolo

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE-DOLINA
(Trieste)

Classificazione di una struttura ricettiva alberghiera nel Comune di S. Dorligo della Valle-Dolina. Determinazione del responsabile dei servizi amministrativi n. 1069/D del 23 dicembre 2002. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1) di attribuire alla sottoindicata struttura ricettiva alberghiera il livello di classificazione, come segue:

• Albergo Ristorante Sonia - S. Dorligo-Dolina, loc. Domio - Domjo n. 47, di proprietà della società «Albergo Ristorante Sonia S.r.l.», con sede a S. Dorligo-Dolina, loc. Domio - Domjo n. 47, codice fiscale e partita I.V.A. 00777770322, legalmente rappresentata dal sig. Felda Silvano, residente a S. Dorligo-Dolina, loc. Lacotisce - Lakotišče, n. 450, codice fiscale FLD SVN 43T15 E355L, della capacità ricettiva di n. 39 camere per complessivi n. 66 posti letto e n. 39 bagni completi «Albergo di Tre Stelle»;

2) la validità della presente classificazione è stabilita per il quinquennio 1 gennaio 2003-31 dicembre 2007, salva l'eventuale revisione della stessa nel caso di variazione delle condizioni e dei requisiti tali da comportare una diversa classificazione;

3) di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione nei termini di legge sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

San Dorligo della Valle-Dolina, 23 dicembre 2002.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mitja Ozbič

KLASIFIKACIJA SPREJEMNEGA OBRATA V OBČINI DOLINA. ODLOČBA ODGOVORNEGA ZA UPRAVNE SLUŽBE ST. 1069/D DNE 23/12/2002 (IZVLEČER)

ODGOVORNI ZA SLUŽBO

(omissis)

ODLOČA

1) da dodeli spodaj omenjenemu hotelskemu obratu sledečo klasifikacijsko raven:

• Albergo Ristorante Sonia - Dolina, Domjo št. 47, last družbe «Albergo Ristorante Sonia S.r.l.», s sedežem v Dolini, Domjo št. 47, davčna številka in številka DDV 00777770322, ki jo pravno zastopa g. Felda Silvano, s stalnim bivališčem v Dolini, Lakotišče, št 450, davčna številka FLD SVN 43T15 E355L, z zmogljivostjo 39 sob za skupno 66 postelj in 39 kopalnic «Hotel S Tremi Zvezdicami»;

2) veljavnost pričujoče klasifikacije je določena za petletje od 1.1.2003 do 31.12.2007, razen v primeru obnove le-te v primeru spremembe pogojev in lastnosti, ki bi privedli do različne klasifikacije;

3) da objavi pričujočo klasifikacijo z razobešebjem na občinsko oglasno desko in v roku, ki ga predvideva zakon na Deželni uradni vestnik.

(omissis)

Dolina, 23.12.2002

dr. Mitja Ozbič

COMUNE DI SAN VITO AL TORRE
(Udine)

Classificazione della struttura ricettiva denominata albergo «Casabianca» per il quinquennio 2003-2007.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che con propria determinazione n. 280 del 18 dicembre 2002, in esecuzione della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, è stato classificato di due stelle (**) per il quinquennio 2003-2007, l'albergo «Casabianca», sito in via Gorizia, 3, gestito dalla società albergo Casabianca di Gatto Pierluigi & C. S.n.c., con sede in San Vito al Torre, via Gorizia, 3.

San Vito al Torre, 18 dicembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Stefano Pecorari

COMUNE DI TAIPANA
(UDINE)

Statuto comunale.

TITOLO I

IL COMUNE

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

(Denominazione e natura giuridica)

1. Il Comune di Taipana, montano ad ogni effetto, ente di governo locale, è espressione della propria Comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Della sua autonomia si avvale per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per la organizzazione e lo svolgimento della propria attività alla quale provvede nel rispetto della Costituzione, delle leggi dello Stato, della Regione e del presente Statuto.

2. Il Comune di Taipana si ispira agli ideali di democrazia, solidarietà e civile convivenza ed informa la propria azione a criteri di imparzialità, trasparenza, efficienza e pubblicità.

Art. 2

(Sede)

1. Il Comune ha sede legale nel centro abitato di Taipana Capoluogo.

Art. 3

(Segni distintivi)

1. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma che sono quelli storicamente in uso, concessi con D.P.R. 13 marzo 1989.

FINALITA' E COMPITI

Art. 4

(Popolazione, sviluppo e territorio)

1. Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente i relativi interessi nel rispetto delle caratteristiche etniche e culturali.

2. Ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed alla attività amministrativa.

A) Promozione e difesa della Cultura

1. Il Comune promuove iniziative nel settore sociale e culturale atte al mantenimento ed alla valorizzazione della lingua Slovena a salvaguardia del patrimonio storico, etnico e culturale proprio della Comunità locale.

B) Sviluppo della Solidarietà

1. Il Comune, in conformità ai principi costituzionali e alle norme internazionali riconosce nella pace e nella collaborazione fra i popoli un fine prioritario da raggiungere.

2. All'uopo favorisce la collaborazione e l'interscambio sociale, culturale ed economico con le confinanti comunità Slovene.

C) Tutela del patrimonio naturale

1. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente naturale anche al fine dell'armonico sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali presenti sul territorio.

D) Sviluppo economico

1. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

2. Tutela e promuove lo sviluppo dello artigianato; adotta iniziative atte a stimolare le attività produttive e ne favorisce l'associazionismo, al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti ed una più equa remunerazione del lavoro.

3. Promuove lo sviluppo delle attività turistiche, in particolare il turismo sociale e giovanile, e l'ordinata espansione delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi.

4. Il Comune promuove e sostiene forme associative e di autogestione fra lavoratori dipendenti autonomi.

E) Sviluppo della socialità

1. Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali ed in collaborazione con gli altri enti pubblici, attiva tutte le funzioni amministrative nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, con particolare riguardo al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti nel territorio montano.

TITOLO II

ORGANI DEL COMUNE

GLI ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE

Art. 5

(Organi del Comune)

1. Gli organi del Comune sono il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 6

(Elezione, composizione e durata in carica)

1. Il Consiglio comunale è il massimo organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune. E' espressione democratica della volontà popolare manifestata nella forma di legge attraverso il suffragio diretto.

2. L'elezione, la composizione e la durata in carica del Consiglio comunale sono regolati dalle norme vigenti.

3. Il Consiglio dura comunque in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 7

(Attribuzioni)

1. Il Consiglio comunale è l'organo che rappresenta tutta la comunità e che compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento dei fini del Comune.

2. Le competenze del Consiglio sono determinate dalle norme vigenti.

3. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonchè nomina e revoca i rappresentanti negli enti, nelle aziende, nelle società e nelle istituzioni al Consiglio stesso espressamente riservate dalle norme vigenti.

Art. 8

(Funzionamento)

1. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco e si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie. Le sessioni ordinarie sono tenute due volte all'anno, entro la data stabilita dalle norme vigenti, per l'approvazione del bilancio di previsione e per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente.

2. Le sedute del Consiglio sono pubbliche e normalmente aperte per relazioni di rappresentanti di enti, associazioni, organizzazioni portatori di interessi della Comunità.

3. I membri del Consiglio hanno diritto all'accesso agli atti ed ai documenti dell'Amministrazione comunale, senza limitazione alcuna e sotto la loro responsabilità. In ogni caso su atti o questioni che possono ledere la riservatezza delle persone i consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio.

4. Alle sedute del Consiglio possono partecipare, senza diritto di voto, gli eventuali Assessori esterni componenti la Giunta comunale.

5. Il Consiglio comunale viene sciolto nei casi e con le modalità previste dalle norme vigenti.

I CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 9

(Funzioni - diritti e doveri)

1. I Consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa e di controllo su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio e della Giunta secondo i modi e le forme stabiliti rispettivamente dai Regolamenti e dalle norme vigenti.

2. Hanno il diritto di presentare mozioni, interrogazioni ed interpellanze secondo i modi e le forme stabiliti dal Regolamento.

3. Possono svolgere incarichi su diretta attribuzione del Sindaco in materie che rivestano particolare rilevanza per l'attività dell'Ente.

4. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli Uffici del Comune, nonchè dalle Aziende ed Enti dipendenti dal medesimo, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato.

5. I Consiglieri possono volontariamente astenersi dal votare tutte le volte che lo reputino opportuno, tranne i casi in cui l'astensione risulti obbligatoria per legge.

6. I Consiglieri comunali, nel corso delle sedute del Consiglio e delle Commissioni istituite, possono esprimersi anche in lingua Slovena. Le modalità per l'esercizio di tale diritto e per garantire la comprensione sono stabilite dal Regolamento comunale.

7. I Consiglieri si costituiscono in gruppi formati da uno o più componenti. A tale scopo:

a) entro otto giorni dalla seduta di insediamento e dalla convalida del Consiglio comunale neo eletto, od entro otto giorni dalla surrogazione, i Consiglieri sono tenuti a dichiarare per iscritto, alla Segreteria comunale, a quale gruppo conciliare intendano appartenere;
b) i Consiglieri che non abbiano fatto nei termini la dichiarazione di cui alla precedente lettera a) costituiscono un unico gruppo misto;

c) ogni gruppo consiliare, come sopra costituito, segnalerà al Segretario per iscritto, entro gli otto giorni successivi all'ultimo di cui alla precedente lettera a), o entro otto giorni dalle formalizzate dimissioni del precedente Capogruppo, il nome del Consigliere capogruppo.

8. I Consiglieri, singolarmente o in gruppi, partecipano alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche presentate al Consiglio dal Sindaco.

Art. 10

(Consigliere anziano)

1. Qualora il Sindaco o il Vicesindaco siano assenti o impediti, la Presidenza del Consiglio è assunta dal Consigliere anziano.

Art. 11

(Decadenza)

1. Si ha decadenza dalla carica di Consigliere comunale:

a) per il verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalle norme vigenti;

b) per mancato intervento, senza giustificati motivi, cinque sedute consecutive del Consiglio comunale.

2. La decadenza per i motivi di cui al punto a) è pronunciata dal Consiglio comunale e può essere promossa d'ufficio dal Sindaco, dai Consiglieri, oppure su istanza di qualsiasi elettore per motivi di incompatibilità o di ineleggibilìtà.

3. La decadenza per il motivo di cui alla lettera b) può venire promossa da parte del Sindaco e/o da uno qualunque dei Consiglieri comunali e/o di qualsiasi elettore.

Prima di avviare la procedura per la pronuncia di decadenza, consistente nel porre all'ordine del giorno l'argomento, il Sindaco darà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e richiederà formalmente al Consigliere interessato di far valere le proprie cause giustificative, per iscritto, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della richiesta.

Le giustificazioni presentate saranno esaminate dal Consiglio comunale che delibererà in via definitiva sulla decadenza.

Per la pronuncia di decadenza sarà necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri.

Art. 12

(Dimissioni)

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surrogazione dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio ai sensi delle norme vigenti.

Art. 13

(Commissioni consiliari)

1. Per il miglior esercizio delle funzioni il Consiglio si avvale di Commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale, con eventuale partecipazione di esperti esterni.

2. Il funzionamento delle Commissioni, distinte in permanenti e temporanee, è disciplinato nei poteri, nella organizzazione e nelle forme di pubblicità dei lavori, da apposito Regolamento.

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 14

(Elezione, composizione e durata in carica)

1. I componenti della Giunta tra cui il Vicesindaco, sono nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e, tenuto conto del numero dei consiglieri assegnati al Comune, da un numero minimo di due Assessori e massimo di quattro.

3. Gli Assessori che compongono la Giunta, possono essere un cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di candidabilità, di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere, con riconosciuti dati di professionalità e/o esperienza amministrativa.

4. I requisiti predetti sono verificati dal Consiglio con la procedura seguita per la convalida degli eletti, contestualmente alla discussione dell'apposito documento recante gli indirizzi di governo.

5. Gli Assessori possono essere revocati dal Sindaco, che ne darà motivata comunicazione al Consiglio.

6. Il Sindaco e la rispettiva Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

7. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione e se viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ai sensi delle norme vigenti.

Art. 15

(Assessore delegato)

1. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonchè in caso di sospensione dell'esercizio della funzione ai sensi delle norme vigenti.

Art. 16

(Competenze)

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli Organi di governo, che non siano riservati ai sensi delle norme vigenti al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli Organi di decentramento; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. E' altresì di competenza della giunta, l'adozione dei Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio. Annualmente riferisce al Consiglio sulla attività degli uffici comunali.

Art. 17

(Funzionamento)

1. La Giunta comunale si riunisce su convocazione del Sindaco, che la presiede ed al quale spetta la determinazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno, ogni qualvolta si renda necessario o lo giudichi opportuno.

2. Nel caso di assenza del Sindaco, la Giunta è presieduta dal Vicesindaco.

3. La Giunta è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei propri componenti e delibera a maggioranza semplice dei membri presenti alla riunione.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche ed alle medesime possono partecipare esperti, consulenti esterni e responsabili dei servizi invitati da chi presiede a riferire su particolari problemi. Essi non devono essere presenti al momento della votazione.

Art. 18

(Decadenza)

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio.

La Giunta rimane in carica fino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

Sino alle predette elezioni, le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

2. I singoli componenti possono altresì decadere per il verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplati ai sensi delle norme vigenti.

IL SINDACO

Art. 19

(Elezione e durata in carica)

1. Le modalità di elezione e la durata in carica del Sindaco sono stabilite ai sensi delle norme vigenti.

Art. 20

(Competenze)

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini, a suffragio universale diretto, e fa parte della regolare composizione del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vicesindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

3. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

4. Il Sindaco può conferire specifiche deleghe agli Assessori nelle materie che la legge o lo Statuto riservano alla sua competenza, funzioni di indirizzo e di controllo; può altresì delegare la firma di atti, specificamente indicati nell'atto di delega, anche per categorie. Del conferimento delle deleghe è data comunicazione al Consiglio.

5. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta e la conferenza dei Capigruppo.

6. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Amministrazione comunale.

7. Il Sindaco ha l'iniziativa e partecipa alle conferenze di programma.

8. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

9. Il Sindaco emana direttive ed esercita la vigilanza, anche di competenza statale, secondo i poteri attribuiti alla sua competenza.

Art. 21

(Dimissioni, decadenza, impedimento)

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio.

2. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dell'esercizio della funzione ai sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo n. 267/2000.

3. Le dimissioni presentate dal sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del rispettivo Consiglio con contestuale nomina di un Commissario.

4. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco nonché della rispettiva Giunta.

TITOLO III

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

GLI ORGANI BUROCRATICI DEL COMUNE

Art. 22

(Principi e criteri direttivi)

1. Per conseguire i fini dell'efficienza e dell'efficacia nell'azione amministrativa, l'ordinamento degli uffici e dei servizi verrà disciplinato con apposito Regolamento, in relazione al processo di decentramento istituzionale conseguente il nuovo ordinamento delle autonomie secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione ed improntati sui principi di professionalità e responsabilità, seguendo i seguenti indirizzi nell'organizzazione del lavoro:

a) la introduzione di procedure snelle in base agli obiettivi dell'azione amministrativa, attraverso programmi e progetti mirati;

b) l'applicazione del principio della democrazia organizzativa al fine di consentire ai dipendenti responsabili di servizio di partecipare alla definizione dei metodi di lavoro ed alle modalità di esercizio delle competenze assegnate, nonchè alla verifica della rispondenza dei risultati agli obiettivi;

c) la effettuazione dell'analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e dell'efficacia dell'attività svolta da ciascuna persona dell'apparato:
   - per migliorare sia l'utilizzazione del personale (in base ai carichi di lavoro) e consentire la necessaria mobilità interna, sia la distribuzione delle risorse;
   - per razionalizzare e semplificare le procedure, migliorando ed adeguando le tecniche di lavoro, in ottemperanza alla legge 7 agosto 1990 n. 241 sull'azione amministrativa;

d) la valorizzazione del personale dipendente curandone la formazione e l'aggiornamento culturale specifico e la conseguente individuazione delle responsabilità rispetto al raggiungimento degli obiettivi dell'azione amministrativa.

Art. 23

(Segretario comunale)

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, dipendente dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali ed il suo «status» giuridico ed economico viene disciplinato dalle leggi e dal contratto collettivo di comparto.

2. Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.

3. La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dalle norme vigenti.

4. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale nel rispetto delle norme vigenti.

5. Funzioni del Segretario:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

b) sovraintende allo svolgimento delle funzioni dei Dirigenti e ne coordina l'attività, e, qualora non abbia avuto luogo la nomina del Direttore generale, ad esso compete attività di controllo degli uffici e del personale;

c) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunione di Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

d) esprime il parere di cui all'articolo 49 del decreto legislativo n. 267/2000, in relazione alle sue com-

petenze, nel caso in cui l'Ente non abbia responsabili dei servizi;

e) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

f) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

6. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'articolo 108 del decreto legislativo n. 267/2000. Allo stesso viene corrisposto, con il provvedimento di conferimento dell'incarico, il corrispettivo stabilito a norma delle disposizioni di legge vigenti.

Art. 24

(Il personale)

1. Il personale comunale è disciplinato, nell'ambito della legislazione in materia e dei principi statutari, da apposito Regolamento che stabilisce:

a) la dotazione organica del personale;

b) le modalità di attribuzione di responsabilità gestionali;

c) le modalità di coordinamento tra il Segretario e gli uffici.

2. Il Regolamento del personale può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità:

- tutte le collaborazioni esterne sono rese pubbliche e congruamente motivate, in ordine alla carenza di risorse interne.

3. La tipologia, l'entità delle infrazioni e le sanzioni a carico dei dipendenti, per la violazione dei doveri d'ufficio, sono disciplinate dalle norme vigenti e dal contratto collettivo di comparto.

SERVIZI

Art. 25

(Servizi pubblici locali)

1. I servizi pubblici esercitabili dal Comune, rivolti alla produzione di beni ed attività per la realizzazione di fini sociali, economici e civili, possono essere riservati in via esclusiva all'Amministrazione o svolti in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

2. I servizi riservati in via esclusiva sono stabiliti dalla legge.

3. La gestione dei servizi pubblici locali, avviene nelle forme previste dalla legge.

4. I modi e le forme di organizzazione dei servizi formeranno oggetto di apposito Regolamento.

TITOLO IV

IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE

LE FORME ASSOCIATIVE

Art. 26

(Convenzioni)

1. Per lo svolgimento coordinato di determinate funzioni e servizi l'Amministrazione comunale può stipulare apposite convenzioni con altri Enti locali.

2. La convenzione deriva da un accordo tra le parti che, assumendo la forma scritta, determina tempi, modi, soggetti, procedure e finanziamento per la propria realizzazione.

3. Preparata e definita mediante opportune conferenze di servizio tra le parti interessate viene quindi sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale che delibera a maggioranza semplice dei presenti e votanti.

4. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

5. La stipulazione della convenzione può essere affidata al responsabile dell'ufficio competente per materia.

Art. 27

(Accordi di programma)

1. L'Amministrazione comunale può concludere appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi, che per la loro realizzazione richiedano l'azione integrata e coordinata di Comuni, Provincia e Regione, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici nei modi e nelle forme previste ai sensi delle norme vigenti.

Art. 28

(Consorzi)

1. Per realizzare e gestire in forma associata uno o più servizi, e l'esercizio associato di funzioni, il Comune può costituire con altri Enti locali, un Consorzio secondo le norme per le Aziende speciali previste ai sensi delle norme vigenti.

2. A tal fine il Consiglio comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione ai

sensi del precedente articolo 26, unitamente allo Statuto del Consorzio.

3. La composizione ed il funzionamento del Consorzio sono regolati ai sensi delle norme vigenti e dal proprio Statuto.

TITOLO V

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 29

(Collaborazione dei cittadini)

1. Al fini di garantire la massima trasparenza, imparzialità, tempestività ed efficacia degli atti amministrativi nell'interesse comune e dei destinatari è consentito ad ogni cittadino di partecipare alla formazione nonchè alla conclusione di un procedimento che possa recargli pregiudizio o nuocere ai propri interessi.

2. Allo scopo l'Amministrazione, attraverso il responsabile d'ufficio, attiva direttamente o su istanza dell'interessato una preventiva e motivata informazione sul procedimento instaurato o che si intende instaurare, permettendo all'interessato di presentare le proprie deduzioni in merito e mettendo a disposizione la relativa documentazione.

3. Al fine di evitare controversie e senza ledere interessi di terzi od in contrasto con il pubblico interesse, il procedimento potrà concludersi con appositi accordi tra l'Amministrazione e gli interessati nella forma scritta, a pena di nullità, onde determinare discrezionalmente il contenuto del provvedimento finale. Tali atti osserveranno la disciplina del codice civile in materia di obbligazione e contratti, anche se le eventuali controversie restano riservate esclusivamente al Giudice amministrativo.

4. I modi e le forme di attivazione delle procedure di cui al presente articolo formeranno oggetto di apposita disciplina regolamentare.

Art. 30

(Valorizzazione delle forme associative e organi di partecipazione)

1. L'Amministrazione comunale favorisce l'attività delle Associazioni, dei Comitati o degli Enti operanti sul proprio territorio, anche su base dì frazione o di quartiere, a tutela di interessi diffusi o portatori di alti valori culturali, economici e sociali.

2. A tal fine viene incentivata la partecipazione di detti organismi alla vita amministrativa dell'Ente attraverso gli apporti consultivi alle Commissioni consiliari, l'accesso libero alle strutture ed ai servizi comunali, la possibilità di presentare memorie, documentazione, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblici ed alla soluzione dei problemi amministrativi.

3. L'Amministrazione comunale potrà inoltre intervenire con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonchè l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al primo comma, predeterminandone modi e forme in un apposito Regolamento.

Art. 31

(Forme di consultazione della popolazione)

1. Nelle materie di esclusiva competenza locale che l'Amministrazione ritenga di interesse comune, ed al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative, saranno avviate diverse forme di consultazione della popolazione.

2. In particolare le consultazioni avviate dagli organi competenti per materia dovranno svolgersi secondo la forma del confronto diretto tramite Assemblea, della interlocuzione attraverso questionari, con il coinvolgimento nei lavori delle Commissioni e con ogni altro mezzo utile al raggiungimento dello scopo.

3. L'organo competente potrà avvalersi delle strutture comunali per la realizzazione delle iniziative che dovranno essere precedute dalla più larga pubblicità possibile attraverso la stampa locale c/o i mezzi audiovisivi.

4. Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte che dovessero conseguire da parte dei. cittadini, singoli o associati, formeranno oggetto di attenzione da parte dell'organo interessato, il quale darà comunque riscontro al proponenti sui loro interventi, indicando gli Uffici preposti a seguire le pratiche.

5. Le consultazioni non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

Art. 32

(Istanze, petizioni e proposte)

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'Amministrazione istanze, petizioni e proposte intese a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi. A tali istanze, petizioni e proposte è data risposta scritta entro il termine di 60 giorni dalla data di acquisizione degli atti.

Art. 33

(Referendum consultivi)

1. Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa sono previste l'indizione e l'attuazione di referendum consultavi tra la popolazione comunale in materia di esclusiva competenza locale.

2. Sono escluse dal referendum le materie concernenti: tributi, tariffe e contribuzioni, atti di bilancio, norme statali o regionali contenenti disposizioni obbligatorie per l'Ente, espropriazioni per pubblica utilità e, per 5 anni, le materie già oggetto di precedenti referendum con esito negativo.

3. L'iniziativa del referendum può essere presa dal Consiglio comunale ove lo richieda la metà più uno dei Consiglieri assegnati ovvero 1/3 (un terzo) del corpo elettorale.

4. Il Regolamento disciplina le modalità per la raccolta delle firme, l'ammissibilità dei quesiti, lo svolgimento delle operazioni di voto, i quorum per la validità della consultazione.

5. Il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato oltre il 50% degli aventi diritto.

6. I referendum possono essere revocati e sospesi, previo parere dell'apposita commissione composta da quattro Consiglieri comunali, dei quali due rappresentanti della minoranza, e dal Sindaco che la presiede, e con motivata deliberazione del Consiglio comunale assunta a maggioranza assoluta dei componenti, quando l'oggetto del loro quesito non abbia più ragione d'essere o sussistano degli impedimenti temporanei.

7. I referendum consultivi non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

8. Qualora il referendum sia valido l'Amministrazione comunale dovrà deliberare sull'argomento oggetto di referendum, eventualmente anche in difformità dall'esito dello stesso purchè di un tanto sia data motivazione nella deliberazione.

L'AZIONE POPOLARE

Art. 34

(La pubblicità degli atti e l'archivio del Comune)

1. Gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, fatte salve le previsioni di legge e del Regolamento sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese o il risultato dell'azione amministrativa.

2. Presso gli Uffici comunali inoltre dovrà essere possibile per i cittadini interessati, secondo i modi e le forme stabiliti dall'apposito regolamento, avere informazioni precise sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino.

3. L'Ente deve di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche di mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare la massima conoscenza degli atti.

4. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa, e per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

5. Il Comune, nel rispetto delle disposizioni in vigore in materia, ha l'obbligo di provvedere alla conservazione ed ordinamento del proprio archivio.

6. La gestione dell'archivio storico, di deposito e corrente, l'ordinamento degli uffici preposti alla corretta tenuta dell'archivio stesso e la individuazione, nella dotazione organica, di figure professionali responsabili dei diversi settori, nonchè la consultabilità dei documenti saranno disciplinate da apposito Regolamento.

TITOLO VI

FINANZA E CONTABILITA'

LA GESTIONE ECONOMICA

Art. 35

(Finanza locale)

1. Nell'ambito e nei limiti imposti dalle leggi sulla finanza locale, il Comune ha propria autonomia finanziaria fondata su risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune ha, altresì, autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe adeguandosi in tale azione al relativi precetti costituzionali e ai principi stabiliti dalla legislazione tributaria vigente.

3. I servizi pubblici ritenuti necessari allo sviluppo della comunità sono finanziati dalle entrate fiscali, con le quali viene altresì ad essere integrata la contribuzione erariale finalizzata all'erogazione degli altri, indispensabili, servizi pubblici.

4. Spettano al Comune le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza.

Art. 36

(Bilancio e programmazione finanziaria)

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune si informa alle disposizioni di legge vigenti in materia.

2. Il bilancio di previsione per l'anno successivo va deliberato entro il 31 dicembre di ciascun anno, salvo diverso termine stabilito ai sensi delle norme vigenti.

3. Nella redazione e predisposizione dello stesso vanno osservati i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.

4. Il bilancio è corredato dalla relazione previsionale e programmatica nonchè dal bilancio pluriennale elaborato in termini di sola competenza e di durata pari a quello regionale e dagli allegati previsti dalla legge.

5. Il bilancio ed i suoi allegati debbono, altresì, conformarsi al principio della chiarezza e della specificazione. In particolare essi vanno redatti in modo tale da consentirne la lettura dettagliata ed intelligibile per programmi, servizi ed interventi.

Art. 37

(Risultati di gestione)

1. I risultati di gestione, attinenti al costi sostenuti, e i risultati conseguiti per ciascun servizio, programma o intervento sono rilevati mediante contabilità economica. Essi vengono desunti nel rendiconto che ricomprende sia il rendiconto finanziario che quello patrimoniale, oltre alla relazione illustrativa della Giunta comunale che esprime le valutazioni in merito ai risultati ottenuti in rapporto alle risorse applicate.

2. Il conto consuntivo deve essere deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo, salvo diverso termine stabilito ai sensi delle norme vigenti.

Art. 38

(Ordinamento contabile)

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. L'attività finanziaria e l'utilizzo delle risorse del Comune avviene nell'ambito di una programmazione generale che viene discussa annualmente in concomitanza con il bilancio.

Art. 39

(Revisione economico-finanziaria)

1. Il Consiglio comunale elegge, a maggioranza assoluta dei membri assegnati il Revisore del conto.

2. Il Revisore è scelto secondo le modalità indicate dalle norme vigenti.

3. Esso dura in carica 3 anni, non è revocabile, salvo inadempienza. La sua rielezione è consentita per una sola volta.

Art. 40

(Funzioni e responsabilità del Revisore)

1. Il Revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di indirizzo e controllo. A tal fine ha facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio, anche quando i lavori sono interdetti al pubblico, e della Giunta comunale se richiesti. Ha altresì accesso agli atti e documenti del Comune.

2. Al Revisore è demandata inoltre la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione attestando la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa e redigendo apposita relazione a corredo della deliberazione consiliare che approva il conto consuntivo. Detta relazione è formata da una parte economica da una descrittiva che contiene rilievi e proposte tendenti a conseguire maggiore efficienza, produttività ed economicità di gestione.

3. Il Revisore risponde della verità delle proprie attestazioni ed adempie al propri doveri secondo le disposizioni delle norme vigenti.

Art. 41

(Forme di controllo economico interno della gestione)

1. Con apposito Regolamento di contabilità sono dettate norme specifiche:

a) per la rilevazione economica dei costi e singoli servizi;

b) per la definizione normativa dei rapporti tra Revisore ed organi elettivi di governo, Sindaco ed Assessori, organi elettivi di controllo, indirizzo e partecipazione, Consiglio e Consiglieri comunali, Capigruppo ed organi burocratici deputati alla gestione esecutiva dell'attività amministrativa.

2. La rilevazione contabile dei costi prevede:

a) la sistematica raccolta dei dati gestionali imputabili alle singole unità operative al fine di pervenire alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione rispetto alla spesa, articolate per settori, programmi ed interventi;

b) la determinazione ed elaborazione di indici di produttività.

3. La Giunta comunale autonomamente, o su indicazione del Revisore, può individuare centri di costo per i quali attivare specifiche forme di rilevazione.

PROPRIETA' COMUNALE

Art. 42

(Beni comunali)

1. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.

2. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.

Art. 43

(Inventario)

1. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili deve essere redatto un apposito inventario, compilato secondo quanto stabilito dalle norme in materia.

2. L'Ufficio di ragioneria, avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio tecnico comunale, cura la corretta tenuta dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

3. Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato sia al bilancio di previsione sia al conto consuntivo.

4. L'attività gestionale dei beni, che si esplica attraverso gli atti che concernono l'acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l'utilizzazione dei beni stessi, nonchè le modalità della tenuta e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni medesimi sono disciplinati da apposito Regolamento, nell'ambito dei principi di legge.

CONTRATTI

Art. 44

(Scelta del contraente)

1. Come stabilito dalle vigenti norme in materia, i contratti del Comune riguardanti alienazioni, locazioni, acquisti, somministrazioni od appalti d'opere devono essere preceduti, di regola, da pubblici incanti, ovvero da licitazione privata con le forme stabilite per i contratti dello Stato.

2. Nel rispetto delle leggi regionali e statali, nonchè delle procedure previste dalla normativa della Comunità economica europea, recepita o comunque vigente nell'ordinamento giuridico italiano, è ammesso il ricorso alla trattativa privata.

3. Per lavori e forniture che implichino particolare competenza o l'applicazione di mezzi di esecuzione speciale, può essere seguita la procedura dell'appalto-concorso, secondo le norme della contabilità di Stato.

PARTE NORMATIVA

Art. 45

(Regolamenti)

1. Il Consiglio comunale adotta i Regolamenti previsti dalla legge e dal presente Statuto a maggioranza assoluta dei propri componenti.

2. I Regolamenti, salvo diverse disposizioni di legge, diventeranno obbligatori decorso il termine della loro pubblicazione all'albo del comune a norma di legge.

TITOLO VIII

NORME TRANSITORIE E FINALI

ABROGAZIONI E MODIFICHE

Art. 46

(Abrogazione di norme contrastanti)

1. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano espressamente principi che costituiscono limite inderogabile per l'autonomia normativa dei Comuni, abroga le norme del presente Statuto incompatibili con i principi stessi. Gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nei termini di legge.

2. Ogni norma o disposizione derivanti da Regolamenti o deliberazioni posti in essere dalla Giunta o dal Consiglio comunale, antecedentemente all'adozione del presente Statuto, che risultassero in parte contrastanti con esso, si intenderanno abrogati nelle stesse parti contrastanti.

Art. 47

(Modifiche statutarie)

1. Le modificazioni allo Statuto possono essere proposte al Consiglio a seguito di deliberazione adottata dalla Giunta comunale o su richiesta motivata di almeno un terzo dei Consiglieri. Il Sindaco cura l'invio a tutti i Consiglieri delle proposte predette e dei relativi allegati almeno 15 giorni prima della seduta nella quale le stesse verranno esaminate.

2. Le proposte respinte non potranno essere ripresentate se non sia trascorso almeno 1 anno dal voto che le respingeva.

3. La deliberazione di abrogazione totale del presente Statuto non è valida se non è contestuale all'adozione di un nuovo Statuto.

4. Il Consiglio comunale fissa le modalità per assicurare la conoscenza dello Statuto da parte dei cittadini che risiedono nel comune e degli Enti e delle persone giuridiche che vi hanno sede, affidandone alla Giunta l'esecuzione.

Art. 48

(Entrata in vigore dello Statuto)

1. Lo Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo pretorio dell'Ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio dell'Ente.

2. Con l'entrata in vigore dello Statuto, cessa l'applicazione delle norme transitorie.

(approvato con delibera del Consiglio comunale n. 39/2002)

COMUNE DI VARMO
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) in località Santa Marizzutta.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52,

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 25 novembre 2002 divenuta esecutiva in data 15 dicembre 2002 è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo ad un'area sita a Varmo località Santa Marizzutta e distinta in mappa al foglio 31 mappali 10-11-12-13-14.

Tutti gli elaborati del P.R.P.C., unitamente alla deliberazione summenzionata saranno depositati presso la segreteria comunale, a partire dal 16 dicembre 2002 per la durata di giorni 30 (trenta) effettivi.

Chiunque può prendere visione entro il termine suddetto e comunque entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione presentando al Comune eventuali osservazioni dirette al Sindaco e redatte per iscritto su carta legale.

Varmo, 16 dicembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i.e. Flavio De Giusti

DIREZIONE PROVINCIALE DEI SERVIZI TECNICI
PORDENONE

R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni. Concessioni di derivazione d'acqua dell'Azienda agricola Zambon Pietro e Guerrier Elianne.

1. Con decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/958/PN/IPD/720 del 5 novembre 2002 e nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 163 di rep. del 29 aprile 2002, registrato a Pordenone il 6 dicembre 2002, al n. 7819, mod. III, è stato concesso all'Azienda agricola Zambon Pietro e Guerrier Elianne il diritto di derivare mod. max 0,46 d'acqua, dalla falda sotterranea, mediante n. 1 pozzo in Comune di Budoia, per uso agricolo, fino al 14 gennaio 2034.

Pordenone, 17 dicembre 2002

(pubblicazione a pagamento dell'interessato)

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO:
dott. Ferruccio Nilia

DIREZIONE PROVINCIALE DEI SERVIZI TECNICI
UDINE

Avviso di concessioni di derivazione d'acqua a ditte varie.

Le sottoelencate ditte hanno presentato le seguenti istanze:

- Agostinis Vetro S.r.l. ha chiesto in data 23 aprile 2002, varianti sostanziali alla concessione di cui al decreto AMB/1302/UD/PD/576 del 14 agosto 1996, per continuare a derivare dal torrente Pesarina, a m. 842,50 s.l.m. nel Comune di Prato Carnico, massimi l/sec. 1.500 d'acqua, per uso idroelettrico, con restituzione allo stesso corso nel medesimo Comune, a m. 793,50 s.l.m.;

- Kratter Francesco ha chiesto in data 30 giugno 2002, la concessione per derivare dal torrente Acqualena, a m. 1.013,00 s.l.m., in località Piani di Luzza del Comune di Forni Avoltri, massimi l/sec. 360 d'acqua, per uso idroelettrico, con restituzione allo stesso corso alla confluenza con il torrente Degano nel medesimo Comune, a m. 861,50 s.l.m.;
- Cartificio Ermolli S.p.A. ha chiesto in data 4 marzo 2002, la concessione per derivate dal torrente Aupa a valle della confluenza dei rii Fontanaz, Comet e Cialderucis, a m. 610,83 s.l.m., nel Comune di Moggio Udinese, massimi l/sec. 1.500, per uso idroelettrico, con restituzione allo stesso corso nel medesimo Comune, a m. 426,70 s.l.m.;
- Borghi Renato, ha chiesto in data 24 gennaio 1992, la concessione per derivare dal torrente Aupa, a m. 692,28 s.l.m., in località Pustote di Bevorchians nel Comune di Moggio Udinese, massimi l/sec. 445 d'acqua, per uso idroelettrico, con restituzione allo stesso corso nel medesimo Comune località Saps, a m. 655,10 s.l.m.;
- Comune di Forni di Sopra, ha chiesto in data 5 agosto 1992 la concessione per derivare dal flume Tagliamento, in Comune di Forni di Sopra, a m. 877,20 s.l.m., l/sec. 85 d'acqua, per alimentare un bacino artificiale ad uso antincendio e ittiogenico, con restituzione allo stesso corso e nel medesimo Comune.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, Via Uccellis n° 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata entro e non oltre 20 giomi dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Udine, 17 dicembre 2002

(pubblicazione a pagamento degli interessati)

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE
TRIESTE

Elenco delle domande di concessione di derivazione di acque superficiali - legge regionale 3 luglio 2002 n. 16 articolo 21, comma 3.

Provincia	Ditta	Uso	Corso d'acqua	Comune ubicazione presa	Località presa	Portata	Comune di restituzione	Località restituzione
GO	GRAUNAR FEDERICO	ittiogenico	torrente Groina	Gorizia	Vallone dell'Acqua	0,1	Gorizia	Vallone dell'Acqua
PN	COMUNE DI CIMOLAIS	consumo umano	rii Spina e Valle Fiessen	Cimolais	Cimolais	0,00065	Cimolais	Cimolais
PN	CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA	irrigazione	fiume Livenza	Polcenigo	Santissima	0,08	Polcenigo	Santissima
PN	RUGO FEDELE	idroelettrico	torrente Chiarzò	Tramonti di Sotto	Pagnac	0,8	Tramonti di Sotto	Pagnac
PN	COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO	consumo umano	rio Beloz, rio Font e falda	Tramonti di Sotto	varie	0,06	Tramonti di Sotto	Campone
PN	BALESTRIERI CARLO - QUARIN FRANCA	idroelettrico	fiume Sile	Fiume Veneto	Molino del Bando - Bannia	10,85	Fiume Veneto	Bannia
PN	MOLINARI CLAUDIO	idroelettrico	torrente Cosa	Travesio	Cret	13	Travesio	Cret
PN	FILATURA SAN CARLO S.P.A.	idroelettrico	torrente Arzino	Vito d'Asio	Pozzis	8,66	Vito d'Asio	Marius
PN	COMUNE DI VIVARO	pescicoltura	canale consorziale di Colle	Vivaro	Prati della Roggia	1	Vivaro	Prati della Roggia
PN	INDUSTRIE MECCANICHE CIMOLAI S.P.A.	idroelettrico	canale irriguo di Villa Rinaldi	S. Quirino	Fra Case Santarossa e Galvani	12	Cordenons	Cordenons
PN	PETRUCCO GIUSEPPE	idroelettrico	canale irriguo di Colle	Fanna	Madonna di Strada	4	Fanna	Madonna di Strada
PN	COMUNE DI CHIONS	irrigazione attrezzature sportive e verde pubblico	canale Arcon	Chions	capoluogo	0,24	Chions	capoluogo
PN	DE NEGARDAIA	pescicoltura	torrente Chiarzò	Tramonti di Sotto	Campone	1	Tramonti di Sotto	Campone
PN	CASALI SARTORI S.R.L	industriale	canale irriguo Brentella	Aviano	Aviano	0,06	Aviano	Aviano
PN	ITALFRIULMARMI DI STINAT LUIGI & C. S.N.C.	industriale	rio Siliga	Caneva	Pradego	0,03	Caneva	Pradego
PN	CELINIA DI ROBERTO DE FILIPPO	idroelettrico	torrenti Bettigia e Ferron	Claut	Fontanaz	1,6	Claut	Ponte sul Ferron
PN	EREDI ZATTI DOMENICO S.R.L.	idroelettrico	torrente Viella e sorgenti molino Zatti	Tramonti di Sopra	Molino Zatti	9	Tramonti di Sopra	Molino Zatti
PN	COMUNE DI BARCIS	consumo umano	roggia Arcola	Barcis	Arcola	0,01	Barcis	Barcis
PN	VALLAR LEGNAMI & C. S.N.C.	igienico ed assimilati	rio Gorgon	Cavasso Nuovo	Casa Zambon	0,01	Cavasso Nuovo	Casa Zambon
PN	AZIENDA AGRICOLA RAVAGNOLO IMERIO	irrigazione	fiume Sile	Azzano Decimo	Azzano Decimo	0,77	Azzano Decimo	Azzano Decimo
PN	AZIENDA AGRICOLA ANDREON SILVIO	irrigazione	rio Lin	Chions		0,33	Chions	
PN	AZIENDA AGRICOLA SUT GIOVANNI	irrigazione	rio Caomaggiore	Sesto al Reghena	Marignana	0,4	Sesto al Reghena	Marignana
PN	BRUSAMARELLO VALERIO E RIZZI GIOVANNA	igienico ed assimilati	roggia Vallona	Pordenone	Pordenone	0,029	Pordenone	Pordenone
PN	PROVINCIA DI PORDENONE	irrigazione	fiume Fiume	Fiume Veneto	Cimpello	0,4	Fiume Veneto	Cimpello
PN	COMUNITA' MONTANA MEDUNA - CELLINA	igienico ed assimilati	torrente Cellina	Claut	Col Masiera	0,2	Claut	Col Masiera
PN	COMUNE DI PORDENONE	irrigazione verde pubblico	fiume Meduna	Pordenone	Rondover	0,11	Pordenone	Rondover
PN	GEONORD S.R.I	idroelettrico	fiume Noncello	Cordenons	Capoluogo	11,5	Cordenons	Capoluogo
PN	PETRUCCO GIUSEPPE	idroelettrico	roggia di Lestans	Sequals	Lestans	4,7	Sequals	Lestans
PN	FRANCHI PAOLO E MARTINI LIVIO	idroelettrico	torrente Vajont	Erto e Casso	Scarico lago Vajont	16,67	Castellavazzo (BL)	Ponte Campelli
PN	COMUNE DI CIMOLAIS	consumo umano	torrente Cimoliana	Cimolais	Cimolais	0,2	Cimolais	Cimolais
PN	COMUNE DI CASTELNOVO DEL FRIULI	idroelettrico	torrente Cosa	Castelnovo del Friuli	Paludea	16,7	Castelnovo del Friuli	Paludea
PN	ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	pescicoltura	Torrente Colvera	Maniago	sorgente Pissul	0,2	Maniago	sorgente Pissul
PN	SOCIETA' TENUTA DI ANGORIS SPA	irrigazione	roggia Briga	Sesto al Reghena	Braidacurti	0,4	Sesto al Reghena	Braidacurti
PN	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA	irrigazione	fiume Sile - roggia Beverella	Azzano Decimo	Azzano Decimo	2,1	Azzano Decimo	Azzano Decimo
PN	PASUT LINO, PASUT FABIO E PUIATTI ELEONORA	irrigazione	fiume Fiume	Azzano Decimo	Tiezzo	0,7	Azzano Decimo	Tiezzo
PN	AZIENDA AGRICOLA DRIGO LEARCO	irrigazione	roggia Mussa e falda sotterranea	S. Vito al Tagliamento	santa Petronilla	0,34	S. Vito al Tagliamento	santa Petronilla
PN	AZIENDA AGRICOLA DE NARDI ERMES E DIEGO	irrigazione	fiume Livenza	Sacile	Cavolano	1	Sacile	Cavolano
PN	AZIENDA AGRICOLA BUBBA LUCIANO E BEPPINA	irrigazione	rio Lin e roggia Baidessa	Chions	Chions	1	Chions	Chions
PN	COSSETTI CLAUDIO	irrigazione	fiume Sile	Chions		0,004	Chions	
PN	ROSA BIAN GIULIO	idroelettrico	roggia del Colvera	Maniago	Maniago	0,015	Maniago	Maniago
PN	COMUNE DI SACILE	igienico ed assimilati	fiume Meschio	Sacile	Sacile	0,0025	Sacile	Sacile
PN	AZIENDA AGRICOLA RIZZI ALBERTO	irrigazione	rio Buion	Porcia	S. Giuseppe	0,4	Porcia	S. Giuseppe
UD	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	forza motrice	torrente Chiarzo'	Paularo	Ponte Foos	37,90	Paularo	Lambrugno
UD	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	forza motrice	torrenti Tolina e Tartoi	Forni di Sopra	Puonsas	3,50	Forni di Sopra	Vico
UD	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	forza motrice	torrente Chiaula	Paluzza	Porto di Cozzi	4,68	Paluzza	Val Grande
UD	DI GION GIANNI	forza motrice	rio Mas	Dogna	Casera Chiout Tassol	1,13	Dogna	Stalli Granvalt
UD	VUERICH ERNESTO	forza motrice	rio dello Zolfo	Malborghetto Valbruna	Monte di Lusnizza	1,03	Malborghetto Valbruna	Bagni di Lusnizza
UD	IMPRESA ELETTRICA DANTE NIGRIS S N.C.	forza motrice	fiume Tagliamento	Forni di Sotto	Passo della Morte	25,00	Forni di Sotto	Passo della Morte
UD	VUERICH ALESSANDRO	forza motrice	fiume Fella	Malborghetto Valbruna	Pagonia	0,87	Malborghetto Valbruna	Ponte ferrovia Udine Tarvisio
UD	COMUNITA' MONTANA VAL CANALE - CANAL DEL FERRO	forza motrice	rio Bartolo	Tarvisio	Ponte Sella Bartolo	3,52	Tarvisio	Rutte di Camporosso
UD	CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TOLMEZZO	forza motrice	torrente Barman	Resia	Lischiazze	8,00	Resia	ex centrale ENEL
UD	BUZZI PIO	forza motrice	torrente Bombaso	Pontebba	Pramollo	4,20	Tarvisio	Pramollo
UD	IDROELETTRICA VAL GLERIS S.R.L.	forza motrice	torrente Dogna	Dogna	Prerit	18,30	Dogna	Chiout di Puppe
UD	SOCIETA' VERDALPE IMMOBILIARE COSTRUZIONI	forza motrice	fiume Ledra	Gemona del Friuli	Lessi	35,00	Artegna	ex Caserma Chiaradia
UD	SOCIETA' ELETTRICA COOPERATIVA ALTO BUT S.C.A R.L.	forza motrice	torrente But e scarico centrale SECAB	Cercivento	Museis	18,30	Sutrio	Noiaris
UD	TECNOGRU S.R.L.	forza motrice	torrente Uccea	Resia	Casera Tanateclave	7,25	Resia	Uccea

UD	I.G.F. IDROELETTRICHE GESTIONI FRIULANE S.P.A.	forza motrice	torrente Raccolana	Chiusaforte	Blizzis	29,80	Chiusaforte	S. Floriano
UD	IDROELETTRICA VAL GLERIS S.R.L.	forza motrice	drenaggio galleria SNAM	Pontebba	Val Gleris	0,90	Pontebba	Studena Bassa
UD	HYDRO ALPE ADRIA S.R.L.	forza motrice	fiume Fella	Malborghetto Valbruna	Pagonia	35,00	Pontebba	S. Leopoldo
UD	I.G.F. IDROELETTRICHE GESTIONI FRIULANE S.P.A.	forza motrice	torrente Slizza	Tarvisio	Coccau di Sotto	55,30	Tarvisio	Colma
UD	MAIER ROBERTO	forza motrice	rio Bianco	Tarvisio	Valromana	4,11	Tarvisio	Valromana
UD	SEFAR S.R.L.	forza motrice	torrente Vinadia	Prato Carnico	Cuesta di Sopra	0,84	Prato Carnico	Cuesta di Sotto
UD	CECONI ROMANO	forza motrice	torrente Miozza e rio d'Archia	Ovaro	Staipe Avagnis	2,56	Ovaro	Nogaredo
UD	CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA	irriguo	canale Cormor	Muzzana del Turgnano	Casali Feruglio	3,50	Carlino	
UD	CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA	irriguo	fiume Zellina	Carlino	Giavas	3,50	Carlino	
UD	CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA	irriguo	canale Cormor	Carlino	S.Gervasio - Bosco	10,00	Carlino	
UD	PICCOLI ALESSANDRO	irriguo	torrente Cormor	Treppo Grande	Carvacco Alto	0,01	Treppo Grande	Gaetan
UD	AZIENDA AGRICOLA PRIMAVERA DI GONANO RENATO	irriguo	torrente Teria	Ampezzo	Molino di Cliz	0,12	Ampezzo	Gof
UD	HERLICH NICOLO'	forza motrice	rio Filza	Tarvisio	Camporosso	1,5	Tarvisio	Camporosso
UD	CONSORZIO PRIVATO COLLINA	forza motrice	rio Moraretto	Forni Avoltri	Plan di Val di Bos	0,13	Forni Avoltri	Plan di Val di Bos
UD	IMPRESA ELETTRICA DANTE NIGRIS S.N.C.	forza motrice	fiume Tagliamento	Forni di Sotto	Passo della Morte	25	Forni di Sotto	Galleria della Morte
UD	COMUNITA' MONTANA VAL CANALE - CANAL DEL FERRO	forza motrice	rio Bartolo	Tarvisio	Rutte di Camporosso	3,52	Tarvisio	Rutte di Camporosso
UD	PLAXIL S.P.A.	forza motrice	canale secondario Giavons	Sedegliano	Coderno	73,33	Sedegliano	Casali Loreto
UD	MARTINA FRANCO	forza motrice	rio Ecle	Chiusaforte	Pian di Qua	0,45	Chiusaforte	Pian di Qua
UD	GEMONA MANIFATTURE S.R.L.	forza motrice	canale Ledra	Sedegliano		73,33		
UD	BUZZI DINO	forza motrice	torrente Pricot	Pontebba	Conca di Pricot	0,8	Pontebba	S.Antonio
UD	IL MULINO S.N.C. DI MARTELLOSSI DARIO, ALDO & C	forza motrice	torrente Judrio	Corno di Rosazzo	Visinale	4,44		
UD	BUZZI PIO	forza motrice	torrenti Pontebbana e Pricot	Pontebba		5,75	Pontebba	S.Antonio
UD	CONSORZIO UTILIZZATORI RISORSE IDRICHE C.U.R.I.	forza motrice	canale secondario Giavons Ledra	Sedegliano	Rivis	51,6		
UD	FURIAN FRANCESCO	forza motrice	torrente Sualt	Pontebba	Pietrategliata	0,7148	Pontebba	Braiduccis
UD	FABER INDUSTRIE S.P.A.	forza motrice	torrente But	Zuglio-Arta Terme	Ponte di Zuglio	37,3	Tolmezzo	Imponzo
UD	DI GION GIANNI	forza motrice	torrenti Alto Dogna, Pleziche e Saline	Dogna	Costapustoz	5,94	Dogna	Stali Granvalt
UD	BUZZI PIO	forza motrice	torrente Pontebbana	Pontebba	Gamiscen	15	Pontebba	Ponte Agolzer
UD	BORGHI RENATO	forza motrice	torrente Aupa	Moggio Udinese	Pustole di Bevorchians	3,02	Moggio Udinese	Saps
UD	CATTARINUSSI SIMONE	forza motrice	torrente Liana	Prato Carnico	Pradumbli	2,61	Prato Carnico	Clampeis
UD	TONDO GIANNI	forza motrice	rio Bombaso e due affluenti	Pontebba	Malga Tratte	1,35	Pontebba	Val Bombaso
UD	S.P.E.I. S.R.L.	forza motrice	torrente Torre	Lusevera	Casoni	16,79	Lusevera	Vedronza
UD	COMUNE DI LUSEVERA	forza motrice	torrente Torre	Lusevera	Casoni	12,23	Lusevera	Vedronza
UD	A.M.G.A. AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS ACQUA	forza motrice	torrente Torre	Lusevera	Casoni	14,8	Lusevera	Vedronza
UD	COMUNE DI RESIA	forza motrice	torrente Resia	Resia	Prato	31,9	Resia	Prato
UD	COMUNE DI RESIA	forza motrice	rio Nero	Resia	Gola Rio Oucie	6	Resia	Casa Panule
UD	B. & P. ALTO LUMIEI S.N.C.	forza motrice	torrente Lumiei	Sauris	Lumiei	0,9	Sauris	Mulini
UD	GARIBALDI RENATO	forza motrice	rio anonimo	Cercivento	Bosco Museis	0,03	Cercivento	Vivaio
UD	PLOSCH WALTER	forza motrice	rio Nero	Tarvisio	Bosco di Colrotondo	0,63	Tarvisio	Fusine in Valromana
UD	TERRENZANI PIER PAOLO	forza motrice	roggia del Mulino	Cervignano del Friuli	Strassoldo	3		
UD	ZOZZOLI DOMENICO	forza motrice	rio Bombaso e due affluenti	Pontebba	Capoluogo	1,5		
UD	COMUNE DI TREPPO CARNICO	forza motrice	rio Mauran	Treppo Carnico	Glerus	1,68	Treppo Carnico	Glerus
UD	MORAS VITTORIO	forza motrice	roggia Milleacque	Trivignano Udinese	Molino Moras	3,68		
UD	GRESSANI FRANCO	forza motrice	torrente Picchions	Lauco	Fornace	2,47	Lauco	Vinaio
UD	CARTIFICIO ERMOLLI DI MOGGIO UDINESE S.P.A.	forza motrice	torrente Aupa	Moggio Udinese	Glaloz	8,23	Moggio Udinese	Ponte Chiaranda
UD	AGOSTINIS VETRO S.R.L.	forza motrice	torrente Pesarina	Prato Carnico	Ponte Arceons	9,81	Prato Carnico	Possal
UD	RCI ENERGIA S.R.L.	forza motrice	roggia di Terzo	Tolmezzo	Imponzo	61,6	Tolmezzo	Imponzo
UD	BIERTI RINALDO	forza motrice	canale scarico lago di Cavazzo	Trasaghis	Ponte Avasinis	190	Trasaghis	Ponte Avasinis
UD	COMUNE DI RAVASCLETTO	potabile	rio Margo'	Ravascletto	Piccolit	0,2	Ravascletto	
UD	FLOREANCIG TARZIO	irriguo	fiume Corno	S.Giovanni al Natisone	Dolegnano	0,4	S.Giovanni al Natisone	Sgions
UD	COMUNE DI TRASAGHIS	faunistico	canale emissario Lago dei tre Comuni	Trasaghis	Alesso	0,93	Trasaghis	Alesso
UD	COMUNE DI TARCENTO	roggia	torrente Torre	Tarcento	ex Caserma Tolentino	1	Tarcento	ex Caserma Tolentino
UD	DI GASPERO ANDREA - BUCOVAZ GIOVANNI	irriguo	fiume Judrio - torrente Corno	S.Giovanni al Natisone	Dolegnano, Prati del Corno, Prati di Brazzano	0,25	S.Giovanni al Natisone	
UD	COMUNE DI FORNI DI SOPRA	antincendio	fiume Tagliamento	Forni di Sopra	Vico	0,85	Forni di Sopra	Cella
UD	AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.P.A.	ittiogenico	roggia Pusianich tributaria fiume Ausa	Cervignano del Friuli	Molin di Ponte	0,67	Cervignano	Molin di Ponte
UD	VEZZI SILVIO	ittiogenico	rio Barbano	Cercivento	Riu di Sot	0,05	Cercivento	Riu di Sot
UD	DEL BIANCO ACHILLE	ittiogenico	canale consortile di Giavons	Sedegliano	Coderno	0,05	Sedegliano	Coderno

(pubblicazione a pagamento degli interessati)

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. arch. Vittorio Tallandini

PROVINCIA DI PORDENONE

Deliberazione della Giunta Provinciale 24 ottobre 2002, n. 267. Discarica di 2^ cat., tipo A del Comune di Montereale Valcellina, località Comunai: approvazione e autorizzazione alla realizzazione di un progetto di variante.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/1962 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTA la deliberazione emessa il 27 luglio 1984, dal Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R. 915/1982, «Norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti»;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti»;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti»;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO che il Comune di Comune di Montereale Valcellina è titolare di una discarica di cat. 2^ tipo A, sita in località Comunai, catastalmente censita al foglio n. 28, mappali nn. 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 289 avente una superficie totale di circa 7.900 mq. ed un volume complessivo di 25.000 mc.;

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi alla discarica in argomento:

- atto del Sindaco di Montereale Valcellina n. 1 d'ordine del 21 maggio 1990 di approvazione del progetto generale ed autorizzazione alla realizzazione di una discarica di cat. 2^, tipo A, sita in Comune di Montereale Valcellina, località Comunai;
- autorizzazione sindacale, prot. n. 6410 del 15 luglio 1991, con la quale il Comune di Montereale Valcellina è stato autorizzato alla gestione della citata discarica;
- deliberazione di Giunta provinciale di Pordenone n. 133 del 24 maggio 2001, di rinnovo autorizzazione ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/1997;
- determinazione del Dirigente del Servizio ecologia - Tutela ambientale Num. reg. Gen. 2001/1082 esecutiva il 14 giugno 2001, di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997;

RICHIAMATA l'istanza del Comune di Montereale Valcellina prot. n. 8242/9894 del 24 luglio 2002, pervenuta il 29 luglio 2002 ed assunta agli atti con protocollo n. 33155, di richiesta di approvazione di un progetto di variante non sostanziale della discarica di che trattasi;

RILEVATO che il progetto di variante prevede sostanzialmente lo stralcio della realizzazione della canaletta per la raccolta delle acque meteoriche;

DATO ATTO che il soprarichiamato progetto di variante, redatto dal Responsabile del Servizio tecnico comunale, si compone dei seguenti elaborati del 17 luglio 2002:

- Relazione tecnica stato di progetto di variante;
- Pianta stato di progetto di variante;
- Sezione stato di progetto di variante;

DATO ATTO, che a norma dell'articolo 5, comma 16, del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/1998, il Servizio tutela ambientale di questa Provincia, ha rilevato la non sostanzialità della variante in argomento, ai sensi dell'articolo 11, comma 3 bis della legge regionale 30/1987, in quanto la stessa non comporta l'aumento della potenzialità della discarica, ne la modifica dei rifiuti ivi conferiti e/o della tecnologia generale applicata;

DATO ATTO che l'area è soggetta al vincolo paesaggistico di cui all'articolo 146, comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490;

ATTESO che il provvedimento di approvazione della variante di competenza provinciale assorbe l'autorizzazione paesaggistica ai sensi della vigente normativa e come tale deve essere sottoposto al parere della Conferenza Tecnica di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 01/1998;

ATTESO quindi che il procedimento amministrativo per il rilascio della suddetta autorizzazione paesaggistica è definito sulla base del decreto del Presidente della Giunta regionale 01/1998 con le procedure di cui alla nota di questa Provincia del 29 novembre 1999 prot. 14761 conformemente a quanto indicato nella nota della Direzione regionale dell'Ambiente dell'1 dicembre 1999 prot. AMB/23724/99, ed in particolare, senza l'obbligo di acquisizione dei pareri e diminuendo i tempi per la richiesta di integrazioni documentali;

RICHIAMATA la nota del Servizio tutela ambientale della Provincia di Pordenone, protocollo n. 34598 del 6 agosto 2002, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento e trasmesso il progetto di variante agli Enti e agli Uffici competenti per le eventuali osservazioni e pareri;

RICHIAMATA altresì la nota del Servizio tutela ambientale della Provincia protocollo n. 36571 del 27 agosto 2002, con cui il progetto di variante è stato trasmesso anche al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA per eventuali osservazioni;

VISTA la nota prot. 47098/ISP. del 3 settembre 2002 dell'Azienda servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», con cui si esprime per quanto di competenza parere favorevole;

VISTA la nota prot. 2764 del 27 settembre 2002 del Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA, con cui si comunica: «... dall'esame della documentazione inoltrata non sono emersi elementi tecnici contrari alla variante proposta ...»;

VISTO il parere favorevole, espresso dalla Conferenza tecnica di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 01/1998, riunitasi il 24 settembre 2002, con la prescrizione che «Venga realizzata una canaletta con semplice sagomatura (scavo) o un arginello, nelle parti interessate allo sgrondo delle acque meteoriche.»;

RITENUTO pertanto, di accogliere l'istanza del Comune di Montereale Valcellina;

DATO ATTO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione paesaggistica di cui al decreto legislativo 490/1999;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica emesso dal Dirigente del servizio (articolo 49, 1° comma del TUEL 267/2000);

DELIBERA

1. Di approvare il progetto di variante nelle premesse descritto, presentato dal Comune di Montereale Valcellina.

2. Di autorizzare il Comune di Montereale Valcellina all'esecuzione dei lavori previsti dalla variante di cui al precedente punto 1. con la prescrizione che «venga realizzata una canaletta con semplice sagomatura (scavo) o un arginello, nelle parti interessate allo sgrondo delle acque meteoriche».

3. Di stabilire che la data di inizio e ultimazione dei lavori ed il nominativo del Direttore dei lavori dovranno essere comunicati al Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone, al Comune di Polcenigo, all'Azienda servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» Settore di prevenzione e al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA-FVG.

4. Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione paesaggistica di cui al decreto legislativo 490/1999, ai sensi dell'articolo 5, commi 11 e 12, del decreto del Presidente della Giunta regionale 01/1998.

5. Di stabilire che rimangono valide ed immutate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente provvedimento.

6. Di riservarsi di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o nel caso in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste.

7. Di stabilire che rimangono impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti.

8. Di stabilire che in caso di cessione dell'attività autorizzata il Comune di Montereale Valcellina dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione delle autorizzazioni citate in premessa ed ancora efficaci, allegando la necessaria documentazione. Il Comune di Montereale Valcellina, sarà liberato dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione e da quelle precedenti ed ancora efficaci contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo.

9. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzione di cui al Titolo V del decreto legislativo 22/1987.

10. Di stabilire che il presente provvedimento, corredato dal progetto di variante di cui al punto 1, a norma dell'articolo 151, comma 4, del decreto legislativo 490/1999, verrà trasmesso alla Soprintendenza per i Beni ambientali del Friuli Venezia Giulia del Ministero per i beni e le attività culturali. L'efficacia dello stesso rimarrà sospesa per il periodo previsto dall'articolo 138, comma 2, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni.

11. Di stabilire, inoltre che, a norma dell'articolo 5, comma 14, del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/1998, il presente provvedimento verrà notificato al Comune di Montereale Valcellina, ed inviato al Dipartimento di Prevenzione della Azienda servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», al Dipartimento provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone, alla Direzione regionale dell'Ambiente, al Servizio tutela del paesaggio e Bellezze naturali della Direzione regionale della pianificazione territoriale.

12. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con determinazione dirigenziale n. 2002/16 esecutiva il 16 gennaio 2002.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

per IL PRESIDENTE:
L'ASSESSORE: Corrado Della Mattia

Deliberazione della Giunta provinciale 21 novembre 2002, n. 287. Comune di Pordenone. Discarica esaurita di cat. 1^ sita in località Vallenoncello (Pordenone). Commissione di Collaudo. Sostituzione componenti. Dichiarazione di immediata eseguibilità.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/1962 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTA la deliberazione emessa il 27 luglio 1984, dal Comitato Interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R. 915/1982, norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

PREMESSO che il Comune di Pordenone è titolare di una discarica di 1^ cat. in località Vallenoncello;

RICORDATO che la predetta discarica si colloca all'interno della più vasta area, utilizzata sin dagli anni '60 per lo smaltimento di RSU dal Comune di Pordenone, e riguarda una porzione di circa 12.000 mq, in esercizio dal 1990 al 1997;

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi alla suddetta porzione di discarica:

- decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/579-PN/ESR/24 del 23 luglio 1990, di approvazione del progetto di ampliamento della discarica e di autorizzazione alla costruzione;
- decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/2120-PN/ESR/24 del 23 ottobre 1992, di approvazione della 1^ e 2^ perizia suppletiva e di variante dei lavori di ampliamento della discarica;
- decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1510-PN/ESR/24 del 2 dicembre 1994, di approvazione del progetto di sopraelevazione e chiusura della discarica;
- decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/19872-PN/ESR/24 dell'11 luglio 1995 di modifica della torcia del biogas;
- decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/967-PN/ESR/24 del 10 agosto 1995 di approvazione, in sanatoria, di varianti non sostanziali al progetto approvato;
- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 165 del 18 settembre 1997, di approvazione del progetto di sopraelevazione e chiusura della discarica e di autorizzazione alla realizzazione della variante sostanziale;
- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 2 del 13 gennaio 1998, di approvazione del progetto di soprelevazione e chiusura della discarica - valutazione di massimo sfruttamento e di autorizzazione alla realizzazione della variante sostanziale;
- deliberazione di Giunta provinciale n. 2 del 17 gennaio 2002, di approvazione progetto di chiusura e ripristino ambientale della discarica sopraelevata in località Vallenoncello e l'Amministrazione comunale di Pordenone è stata autorizzata alla esecuzione dei lavori;
- deliberazione di Giunta provinciale n. 157 dell'11 luglio 2002, di proroga inizio lavori di chiusura e ripristino ambientale della discarica;

DATO ATTO che con la succitata deliberazione è stata confermata la Commissione di Collaudo in corso d'opera nominata con decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici n. LL.PP/1462-PN/ESR/17 del 28 agosto 1986;

ATTESO che il dott. Livio Bevilacqua con nota del 25 maggio 2002 ha comunicato motivando le proprie dimissioni;

VISTA la nota del 17 giugno 2002, con la quale anche l'ing. Bruno Asquini ha comunicato le proprie dimissioni per motivi professionali;

RICHIAMATA la nota della Provincia prot. 28588 del 25 giugno 2002 e successivi solleciti alla Direzione regionale dell'Ambiente per la designazione di competenza dei componenti in sostituzione del dott. Livio Bevilacqua e dell'ing. Bruno Asquini;

VISTA la nota della citata Direzione regionale prot. AMB/27109-PN/ESR/17 del 31 ottobre 2002, che designa il dott. ing. Gianfranco Valbusa, con recapito in via Oslavia n. 28, Pordenone e la dott.ssa Elena Marchi, con recapito in via Colvera n. 8/scala C, Pordenone;

VISTA inoltre l'istanza del Comune di Pordenone prot. n. 47956 del 29 ottobre 2002 di proroga di 120 giorni del termine di ultimazione dei lavori prescritto al punto n. 3 della deliberazione di Giunta provinciale n. 2 del 17 gennaio 2002;

DATO ATTO che il Comune di Pordenone ha motivato la richiesta di proroga in quanto il tempo utile contrattuale per l'ultimazione dell'intervento scade successivamente al termine prefissato;

DATO ATTO che l'inizio dei lavori relativi alla chiusura e ripristino ambientale della discarica sono stati programmati per il giorno 4 novembre 2002, come da comunicazione del Comune di Pordenone prot. n. 47555 del 25 ottobre 2002;

RITENUTO, pertanto, di accogliere l'istanza del Comune di Pordenone, considerato che la stessa appare motivata, e di prorogare il termine per la fine lavori di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 2/2002, come da richiesta;

RITENUTO, altresì, di confermare, con il ruolo di Presidente, il dott. ing. Cesare Ruzzene in seno alla citata Commissione, per assicurare l'opportuna continuità;

RITENUTO altresì, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile in quanto sono iniziati i lavori di chiusura e ripristino ambientale della discarica;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica emesso dal Dirigente del servizio (articolo 49, 1° comma del TUEL 267/2000);

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa riportate, la Commissione di Collaudo in corso d'opera nominata con decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici n. LL.PP/1463-PN/ESR/17 del 28 agosto 1986 e successivamente confermata con deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone 2 del 17 gennaio 2002, è modificata come segue:

- dott. ing. Cesare Ruzzene di nomina provinciale, iscritto al n. 224 dell'elenco collaudatori - Presidente;
- dott. ing. Gianfranco Valbusa di nomina regionale, iscritto al n. 347 dell'elenco collaudatori - Componente;
- dott.ssa Elena Marchi di nomina regionale - Componente;

2. Di stabilire che il collaudo in corso d'opera, a norma dell'articolo 16 della legge regionale 30/1987, riguarderà la verifica dell'esecuzione dei lavori nelle varie fasi e l'accertamento della rispondenza dei lavori stessi al progetto approvato ed alle prescrizioni di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 2 del 17 gennaio 2002.

I collaudatori non devono essere collegati professionalmente nè economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al Direttore dei lavori e all'impresa costruttrice.

Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato.

Originale o copia conforme all'originale dei certificati di collaudo dovranno essere trasmessi a questa Provincia, a cura della Commissione di collaudo.

3. Il Comune di Pordenone dovrà tenere costantemente e preventivamente informata la Commissione di collaudo sull'avanzamento dei lavori, affinché quest'ultima provveda, di volta in volta a eseguire le verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e relativo certificato di collaudo.

4. Di prorogare, al Comune di Pordenone, il termine di ultimazione dei lavori autorizzati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2 del 17 gennaio 2002, di 120 giorni, fino al 15 luglio 2003.

5. Di stabilire che rimangono valide ed immutate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nella deliberazione di Giunta provinciale n. 2 del 17 gennaio 2002, se ed in quanto compatibili con il presente atto.

6. Di notificare il presente provvedimento al Comune di Pordenone e trasmettere copia dello stesso all'A.R.P.A. di Pordenone, all'Azienda servizi sanitari n. 6 Friuli Occidentale, alla Direzione regionale dell'Ambiente ed ai componenti della Commissione di collaudo.

7. Di trasmettere copia integrale del presente provvedimento al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con determinazione dirigenziale n. 2002/16 esecutiva il 16 gennaio 2002.

8. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in quanto sono iniziati i lavori di sistemazione finale e ripristino ambientale della discarica di che trattasi.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso nei modi di legge, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

Ad unanimità di voti, espressi in forma palese, la presente deliberazione viene altresì dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49.

IL PRESIDENTE:
Elio De Anna

COMUNE DI PAULARO
(Udine)

Avviso di concorso pubblico per esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di vigile urbano - cat. PLA1.

E' indetto un concorso pubblico per esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di vigile urbano - cat. PLA1.

Si richiede il possesso della patente di guida di categoria «B» ed il titolo di studio corrispondente al diploma di scuola media superiore (quinquennale).

Scadenza della presentazione delle domande: ore 12.00 del giorno 25 gennaio 2003.

Calendario e sede delle prove d'esame:

1º prova scritta: 10 febbraio 2003 ore 9.30.

2º prova scritta: 11 febbraio 2003 ore 9.30.

Sede: Palazzo municipale - piazza Nascimbeni, 16 - Paularo.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio personale (telefono 0433/70026)

Paularo, lì 23 dicembre 2002

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Manuela Prosperini

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata OTO, 29 — LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 — UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 — GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre — PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 — PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 — VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 — MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 — TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 — GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) — DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 — DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)